

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

***Seduta consiliare
30 Dicembre 2011***

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

30 Dicembre 2011

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO pag. 3

2. RESOCONTO INTEGRALE pag. 20

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. DELIBERA AMMINISTRATIVA “Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l’anno finanziario 2012” - Reg. Gen. 449.

c. DISEGNO DI LEGGE “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 (Legge Finanziaria 2012)” – Reg. Gen. 278.

d. DISEGNO DI LEGGE “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno 2012 e Bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014” - Reg. Gen. 279

e. PROPOSTA DI LEGGE “Decreto commissariale n.69 del 30 settembre 2011 – adempimenti di cui al comma 231 bis dell’articolo 1 della L.R. 15 marzo 2011 n.4 (finanziaria regionale 2011) così’ come introdotto dal comma 34 dell’articolo 1 della L.R. 4 agosto 2011 n.14 (disposizioni in materia di finanza regionale) – Reg. gen. 287

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Dicembre 2011****RESOCONTO SOMMARIO N. 78
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 30 DICEMBRE 2011****Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare
Indi del Presidente Paolo Romano****Indice degli argomenti trattati:****Esame e votazione dei seguenti provvedimenti:**

- **Delibera amministrativa -“Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l'anno finanziario 2012” - Reg. Gen.449;**
- **Disegno di legge - “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 (Legge Finanziaria 2012)” - Reg.Gen.278;**
- **Disegno di legge – “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e Bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014” - Reg.Gen. 279;**
- **Esame della proposta di legge – “Decreto commissariale n.69 del 30 settembre 2011 – adempimenti di cui al comma 231 bis dell'articolo 1 della L.R. 15 marzo 2011 n.4 (finanziaria regionale 2011) così come introdotto dal comma 34 dell'articolo 1 della L.R. 4 agosto 2011 n.14 (disposizioni in materia di finanza regionale) – Reg. gen. 287;**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 11.45.**PRESIDENTE** – Dichiaro aperta la seduta e comunico che la stessa procederà con la discussione generale.

Concede la parola al Consigliere regionale, Carlo Aveta, iscritto a parlare.

AVETA, Gruppo Misto – Dichiaro di condividere il testo finanziario così come formulato ed esprime parere favorevole, salvo per quanto previsto dal comma 3, dell' art. 10, riguardante le “Disposizioni in materia di personale regionale”.**D'AMELIO, PD** – Evidenzio il gran senso di responsabilità, assunto dall'opposizione, nella formulazione del testo finanziario in Commissione Bilancio, dove si è ritenuto prioritario intervenire su alcuni temi quali trasparenza e welfare.

Richiamo l'attenzione sul testo finanziario che non norma e non finanzia con risorse adeguate le aree interne del territorio, non sostiene la cultura della montagna e non prevede misure di intervento a salvaguardia dell'integrità del territorio e delle fonti energetiche naturali.

Ritiene che se non si interviene in tempo la questione sarà sempre più irreversibile, complicata e condannerà le zone interne all'isolamento, alla speculazione e all'abbandono.

FORTUNATO, per Caldoro Presidente – Ritiene che il binomio sobrietà e rigore enunciati dal Presidente Caldoro non basta, poiché ad esso va aggiunto “cassa e liquidità” per il rilancio della Regione Campania e per tale motivo il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, va sostenuto in modo bipartisan nelle richieste di aiuto economico al Governo centrale. Prosegue in una dettagliata disamina sui punti fondamentali della crisi della Regione Campania offrendo alcuni suggerimenti per rendere efficiente la gestione pubblica.**MARINO, per Caldoro Presidente** – Afferma che pur essendoci posizioni politiche autonome nel Bilancio regionale si realizza comunque la convergenza in un unico e definitivo obiettivo di rigore e sobrietà, finalizzato a individuare e creare iniziative per i cittadini a prescindere dalle disponibilità economiche.

In particolare evidenzio gli aspetti positivi riportati nel Testo finanziario relativo alle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

premialità per le imprese che assumano disoccupati.

Esprime la sua non pregiudizialità al voto favorevole, qualora, durante il dibattito, il Governo chiarisca alcuni aspetti che riguardano i giovani.

SOMMESE, gruppo Misto - Afferma di condividere le disposizioni normative contenute nel Testo finanziario, perché in esso vi sono strumenti che facilitano e migliorano lo sviluppo dell'intera Regione Campania.

Ritiene che l'adozione di tali misure finanziarie consentirà di superare il vincolo del Patto di Stabilità, sempreché non si faccia ricorso ad altri indebitamenti, ma siano utilizzate le risorse disponibili per far fronte a tutte le esigenze.

PRESIDENTE – Dichiarata terminata la discussione generale e comunica, come d'intesa, la sospensione dei lavori di un'ora per poi riprendere con l'esame dell'articolato.

La seduta sospesa alle ore 12.40 riprende alle ore 17.54 con la Presidenza del Presidente Paolo Romano.

PRESIDENTE – Riprende i lavori e passa all'esame del Testo finanziario.

Delibera amministrativa - “Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l'anno finanziario 2012”; - Reg. Gen.449;

Disegno di legge - “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 (Legge Finanziaria 2012)” - Reg.Gen.278;

**Disegno di legge – “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e Bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014”
Reg.Gen. 279**

PRESIDENTE – Passa all'esame del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 (Legge Finanziaria 2012)” – Reg. Gen. 278.

Pone in discussione gli emendamenti e sottopone alla discussione dell'Aula il primo emendamento n. 971/1 a firma del Consigliere Amato.

Dà la parola al Consigliere regionale, Antonio Amato, affinché lo illustri.

AMATO, PD – Riferisce che nell'audizione tenuta dalla Commissione Speciale Ecomafie è stato presentato e illustrato dall'Università Parthenope un nuovo strumento tecnologico denominato “Drone”, la cui caratteristica è l'individuazione dei rifiuti versati nel sottosuolo.

Ritiene che tale dispositivo oltre ad essere efficace consente un risparmio economico notevole nella lotta contro le ecomafie a salvaguardia del territorio ambientale.

Chiede che per le finalità sopra descritte che il Consiglio possa valutare l'approvazione dell'emendamento presentato dalla Commissione speciale Ecomafie e individuare l'appostamento delle somme necessarie in bilancio.

PRESIDENTE – Ritiene che la questione vada approfondita in maniera diversa, perché l'emendamento 971/1 al momento, non avendo la copertura finanziaria, vada dichiarato inammissibile.

AMATO, PD – Chiede nel merito il parere del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro..

PRESIDENTE – Precisa che, ai sensi del comma 3, dell'Art. 60 dello Statuto regionale è sancito l'inammissibilità dell'emendamento quando è privo di copertura finanziaria.

Dà facoltà al Presidente della Giunta, Stefano Caldoro, a intervenire sulla questione.

CALDORO, Presidente della Giunta Regione Campania – Riferisce che in merito alla proposta emendativa descritta dal Consigliere regionale, Antonio Amato, vi sono analoghe azioni che riguardano le attività dell'ARPC.

Riferisce, altresì, che vi è la massima attenzione da parte di tutti a trovare forme di coinvolgimento

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

tali da poter assolvere con efficacia il controllo ambientale in generale.

Dà piena disponibilità a verificare l'impegno finanziario della Giunta regionale su tale materia, che tra l'altro, ha ricevuto risorse specifiche dal Governo nazionale su iniziative di bonifiche ambientali.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'emendamento 9.94/3 a firma del Consigliere regionale, Nicola Marrazzo e concede la parola al Consigliere regionale, Anita Sala che lo illustra.

SALA, IDV - Afferma che l'emendamento descrive la costituzione e la composizione della Commissione di studio per la valorizzazione dello stato degli immobili di proprietà della Regione Campania e, a titolo gratuito svolgerà l'indagine, al fine di verificare l'incremento delle unità abitative ed immobiliari da alienare, comprese nel patrimonio disponibile.

Evidenzia che la quota parte della somma rientrante derivata dalla vendita dell'unità immobiliare di proprietà regionale è pari al 25% e sarà destinata ad incrementare le risorse per le politiche sociali.

PRESIDENTE - Pone in votazione l'emendamento 9.94/3.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Passa all'emendamento 9.94/8, a firma del Consigliere regionale, Nicola Marrazzo e di tutto il gruppo IDV. Passiamo all'emendamento 1008/29 a firma dei Consiglieri Nicola Caputo, Antonio Marciano e Raffaele Topo che lo illustra.

CAPUTO, PD – Comunica che l'articolo aggiuntivo ha la finalità di ottimizzare le procedure di consultazione degli atti adottati dalla Giunta Regionale, in osservanza al principio di trasparenza e, inoltre, dà la possibilità ai Presidenti delle Commissioni consiliari permanenti e speciali di accedere al sistema telematico DBD in uso presso le strutture della Giunta regionale. Ciò si rende necessario a causa

delle difficoltà finora incontrate nella accessibilità degli atti.

Riferisce che in merito alla questione si è espresso il Consiglio di Stato con sentenza dell'8 settembre 2011 n. 5058, riconoscendo ai Consiglieri comunali ricorrenti la piena accessibilità e consultazione degli atti.

Ritiene che per analogia di quanto disposto dal Consiglio di Stato si possa applicare anche al Consiglio regionale la libera consultazione degli atti esecutivi quali: delibere di giunta, decreti dirigenziali e determine.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale

– Afferma che l'accesso agli atti esecutivi è un atto dovuto non solo ai Presidenti delle Commissioni ma a tutti i Consiglieri regionali, nel rispetto del principio della trasparenza amministrativa.

Ritiene che la questione va rielaborata e presentata con un ordine del giorno.

FOGLIA, UDC - Ringrazia il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro e dichiara di essere d'accordo alla proposta dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE – Dichiara che l'emendamento 1009/29 è ritirato e passa all'esame del sub emendamento 1008/14.1 a firma del Consigliere regionale, Gianfranco Valiante, che lo illustra.

FOGLIA, UDC – Fa notare che la motivazione posta alla base dell'emendamento, norma già contemplata dalla Legge Finanziaria n. 4/2011, è di concedere alle Società partecipate dalla Regione Campania la possibilità di svolgere attività di promozione d'immagine.

NAPPI S., NOI SUD – Ritiene non ragionevole consentire alle Società di Trasporto partecipate dalla Regione Campania di utilizzare per attività sportive agonistiche risorse destinate ad ottimizzare il trasporto pubblico. Tale attività è svolta dall'Air Trasporti di Avellino, che destina i finanziamenti regionali al Basket.

Fa notare che la Società AIR Trasporti, benché si dichiari in regola con le finanze, chiude il bilancio 2010 con tre milioni di disavanzo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

D'AMELIO, PD – Dichiaro il proprio voto favorevole perché ritiene che quando le Aziende sono in equilibrio di Bilancio nulla vieta la sponsorizzazione della propria immagine.

FOGLIA, UDC – Afferma che la Legge Finanziaria n. 4/2011 prevedeva che le Società partecipate potessero intraprendere attività promozionali a condizione che il Collegio dei Revisori dei Conti, nominato dal Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore ai Trasporti, desse parere favorevole; solo in tal caso l'attività di promozione d'immagine è legittima.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano il sub emendamento 1008/14.1.

Il Consiglio non approva.

Passa all'emendamento 1008/14, a firma del Consigliere Gianfranco Valiante, che lo illustra.

VALIANTE G., PD – Fa notare che l'emendamento consta di due commi: il primo sollecita la Giunta regionale ad aggiornare la ricognizione della rete delle infrastrutture ferroviarie di interesse regionale; il secondo comma, sub emendato, chiede che la tratta ferroviaria metropolitana di Salerno (Salerno centro/Stadio Arechi) venga riconosciuta di interesse regionale. Ciò consente al Comune di Salerno di ottenere le necessarie autorizzazioni per l'affidamento della gestione del servizio.

Invita l'Aula a esprimere parere favorevole perché, l'emendamento in esame, non apporta nessun onere economico a carico della Regione. Chiede il voto elettronico.

PRESIDENTE - Pone in votazione con il sistema di voto elettronico l'emendamento 1008/14. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	56
Votanti	56
Contrari	32
Astenuti	00
Favorevoli	24

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento 1000/3 a firma del Consigliere Oliviero.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Afferma che il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, recante la *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, ..."*, ha introdotto per la prima volta la responsabilità in sede penale delle Società e dell'Associazioni operanti in qualunque settore in aggiunta a quella della persona fisica, quali amministratori e dipendenti, che materialmente ha realizzato l'illecito.

Ritiene che l'adozione del Decreto legislativo 231/2001, da parte della Regione Campania, tutelerà molte imprese che per effetto della crisi economica possono diventare facili prede di organizzazioni criminali.

PRESIDENTE – Pone in votazione l'emendamento 1000/3.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Passa all'emendamento 1008/45 a firma del Consigliere regionale, Umberto Del Basso De Caro.

DEL BASSO DE CARO, PD - Evidenzia che la norma posta nell'emendamento è finalizzata al contenimento della spesa pubblica.

Chiede che a decorrere dal 1° gennaio 2012 la Regione Campania, gli Enti strumentali e le Fondazioni non si avvalgano più delle consulenze professionali esterne.

PRESIDENTE – Concede la parola al Presidente della Giunta, Stefano Caldoro, che ha chiesto di intervenire.

CALDORO, Presidente Giunta Regionale – Evidenzia che con l'adozione del Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010, coordinato dalla legge di conversione del 30 luglio 2010, n. 122, recante: *"Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica"*, il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

Governo regionale ha attuato una serie di misure finalizzate al contenimento della spesa.

Afferma che nel caso specifico la riduzione è stata pari all'80% superando ampiamente il limite posto del 20% dalla succitata normativa.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1008/45.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Passa all'emendamento 1008/23 a firma del Consigliere regionale, Del Basso De Caro.

DEL BASSO DE CARO, PD – In primo luogo chiede all'Aula se i sessantuno funzionari e dirigenti in forza presso l'Avvocatura regionale siano sufficienti ad assicurare l'efficace difesa nei giudizi attivi e passivi dell'Ente Regione.

A tal proposito chiede, al Governo regionale, che sia dimostrato se il personale assegnato all'Avvocatura è largamente insufficiente, ciò a dimostrazione dei compensi elargiti ad avvocati esterni pari a tre milioni di euro annui.

Ritiene che in un momento di crisi la questione debba essere intesa come principio di equità rispetto ad altri settori che hanno subito notevoli tagli economici.

A tal riguardo chiede di conoscere il parere del Governo regionale.

PRESIDENTE – Dà la parola al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.

CALDORO, Presidente Giunta regionale - Rassicura il Consigliere regionale, Del Basso De Caro, che a breve saranno resi disponibili le cifre di raffronto con il biennio precedente relative alle consulenze esterne degli Avvocati e annuncia che sarà evidente il risparmio ottenuto.

PRESIDENTE – Pone a votazione per alzata di mano l'emendamento 1008/23.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Pone in votazione il sub emendamento 1008/36.3 a firma del Consigliere regionale, Antonio Valiante.

VALIANTE A., PD – Afferma che l'adozione dell'emendamento consente ai Consiglieri dei Comuni, rientranti nelle aree destinate a parco, di eleggere il Presidente del Parco.

Ritiene importante la partecipazione diretta dei Comuni affinché i territori riconoscano il ruolo dei Parchi e unitamente ne rafforzino l'impegno alla tutela del territorio.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere regionale Del Basso De Caro.

Alle ore 18.40 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.

DEL BASSO DE CARO, PD – Dichiaro di condividere l'emendamento proposto dal Consigliere regionale, Antonio Valiante, poiché le finalità dell'emendamento coniuga le disquisizioni legali sorte e poi risolte dalla recente decisione del TAR Campania che hanno riguardato le nomine e i poteri dei Presidenti degli Enti parco.

Non condivide la previsione contenuta al comma 19, Art. 57 del Testo finanziario in esame, la quale prevede che i Direttori Generali degli Enti parco non sono prescelti attraverso una selezione pubblica, ma scelti ad "intuitu personae" e inoltre, individuati impropriamente dall'Albo dei Presidenti, vanificando le rispettive funzioni.

Afferma, altresì, di non comprendere perché il proponente di tale nomina debba essere non l'Assessore all'Ambiente ma l'Assessore all'Urbanistica.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano il sub emendamento 1008/36.3.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Passa all'emendamento 1008/2, a firma del Consigliere regionale, Raffaele Topo.

TOPO, PD - Afferma che l'emendamento è finalizzato a incrementare il Fondo per il contributo ai canoni di locazione, previsto dall'Art. 11 della Legge 431 del 9 dicembre 1998,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

recante la *“Disciplina delle locazioni degli immobili adibiti ad uso abitativo”*.

Vista la ristrettezza in cui versa il bilancio regionale, suggerisce di rivedere, in rialzo, i canoni dei beni dati in concessione al fine di utilizzare il ricavato a sostegno delle fasce più deboli.

Ritiene che utilizzando bene il patrimonio regionale si può tenere in vita una misura legislativa importante per i Comuni che, a suo parere, è una delle migliori norme concepite dai Governi.

PRESIDENTE - Dichiaro l'emendamento improponibile ai sensi del comma 3 dell'Art. 60 Statuto regionale il quale recita: «Il Presidente del Consiglio Regionale ed i Presidenti delle Commissioni Consiliari dichiarano inammissibili gli emendamenti in contrasto con i commi precedenti o privi delle indicazioni di copertura finanziaria».

TAGLIALATELA, Assessore all'urbanistica – Ritiene che il tema posto dal Consigliere regionale, Raffaele Topo, merita la massima considerazione.

Al riguardo assicura che dal lavoro effettuato dall'Area generale n. 16 si è riusciti a recuperare oltre 10 milioni di euro di somme non utilizzate dalle amministrazioni comunali per scadenza di termini.

Afferma che le somme recuperate, unite all'esigua disponibilità finanziaria derivata dal taglio del contributo concesso dal Governo nazionale, assicura la copertura finanziaria per il 2012 pari agli anni precedenti.

PRESIDENTE – Passa all'emendamento numero 1004 e specifica che per la stessa motivazione dell'emendamento precedente viene dichiarato inammissibile.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL - Precisa che l'emendamento-1004 si divide in più parti, quindi, chiede di passare alla discussione ed eventualmente di votare per parti separate.

PRESIDENTE – Dà la parola al Consigliere regionale, Nicola Caputo, che lo illustra.

CAPUTO, PD – Evidenzia lo stato di degrado del

Real Sito di Carditello a favore del quale erano già stati approvati ordini del giorno e norme, che in mancanza di determinazioni continua a essere oggetto di atti vandalici.

Chiede all'Aula un atto di responsabilità affinché deliberi per il recupero della Reggia Borbonica evidenziando che essa rappresenta caratteristiche di eccezionale importanza culturale.

GIORDANO, IDV – Si associa al Consigliere regionale, Nicola Caputo, ed evidenzia l'impegno da parte della Presidenza del Consiglio regionale nella conduzione della trattativa con la Società SGA avendo ridotto la somma iniziale di 21 milioni a 9 milioni di euro per i lavori di recupero del Real Sito Borbonico.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Si associa a quanto detto e ritiene che la finalità dell'emendamento sia particolarmente importante, non solo per la valenza storico culturale del sito, ma anche per ridare un'immagine migliore ad una Provincia che fino ad ora ha avuto risalto solo per fatti criminosi.

NUGNES, PDL – Chiede all'Aula, di votare l'emendamento per parti separate, perché il primo comma è finalizzato a far assumere al Governo regionale l'impegno a sostenere la costituzione di una Fondazione a tutela del Real Sito di Carditello.

Ritiene che il finanziamento di 100.000,00 per la costituzione della Fondazione vuole essere non solo un segnale positivo per la Provincia di Caserta, ma anche la salvaguardia di un bene che certamente provoca, a soggetti portatori di discutibili interessi di acquisirne la proprietà.

CONSOLI, UDC – Ritiene che il Real Sito di Carditello è un bene che rientra nel patrimonio della storia e dell'arte della Regione Campania, pertanto, deve essere necessariamente restituito alla fruibilità dei cittadini e inserito negli adeguati percorsi turistici, affinché si possa valorizzare la Provincia di Caserta.

DE MITA, Assessore ai Beni culturali – Ritiene che l'emendamento proposto è importante perché interviene su una questione puntuale ma, la stessa,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

presenta aspetti più ampi che riguardano i modelli di gestione dei beni culturali.

Ricorda, ai Consiglieri regionali interessati, che al momento non è stata ancora definita l'attribuzione del titolo di proprietà del bene e rassicura che i timori manifestati di un'asta aperta non ha fondamento, poiché il Codice dei beni culturali prevede il diritto alla prelazione da parte dello Stato e degli Enti pubblici.

Comunica che da contatti avuti con il Direttore Regionale alla Sovrintendenza si è convenuto che nel caso in cui il Real Sito di Carditello andrà all'asta vi sarà un'interlocuzione tra lo Stato e la Regione per definire chi eserciterà e con quali risorse il diritto di prelazione.

Evidenzia che il vero problema è relativo alla gestione del bene e la costituzione di una Fondazione sarà una iniziativa di sicuro rilievo e troverà il pieno consenso e sostegno da parte del Governo regionale.

PRESIDENTE – Prende atto della proposta di votare l'emendamento per parti separate e pone in votazione per alzata di mano il primo comma fino alla parola "Carditello".

Il Consiglio approva all'unanimità.

Dichiara che la seconda parte dell'emendamento è ritirato.

Passa all'esame dell'emendamento 1056, firma del Consigliere regionale Pietro Foglia.

Alle ore 19.10 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano.

FOGLIA, Presidente VIII Commissione consiliare Permanente – Evidenza che nel Testo finanziario in esame non sono state previste le risorse necessarie a garantire la difesa e la tutela della montagna per la salvaguardia dei boschi e l'assetto idrogeologico del territorio.

Afferma, altresì, che la mancanza di finanziamenti porterà la Regione Campania al licenziamento di circa 5.500 addetti di cui 3.500 assunti a tempo

indeterminato e impiegati in Enti pubblici e Enti Locali.

Ritiene che la disposizione contenuta nel sub emendamento tende ad istituire una forma di solidarietà tra dipendenti idraulico-forestali delle comunità montane con riferimento alle disposizioni contrattuale.

GRIMALDI, Presidente della Commissione Bilancio – Afferma che nel merito della questione dei forestali vi è stato un ampio confronto in Commissione Bilancio che ha coinvolto tutte le forze politiche nel trovare possibili soluzioni che allo stato attuale non hanno trovato risposte economiche esaustive.

Chiede al Presidente dell'Assemblea, Paolo Romano, di dichiarare l'inammissibilità dell'emendamento in esame e il successivo ai sensi del comma 3, Art. 60 dello Statuto regionale.

PRESIDENTE - Prende atto della richiesta del Presidente della Commissione Bilancio e invita il Governo regionale a esprimere parere in merito alla questione.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale - Afferma che non vi è alcuna disponibilità di impegnare risorse dei fondi FAS, poiché i finanziamenti sono finalizzati per i singoli progetti, quindi immutabili.

PRESIDENTE – Dichiara inammissibile l'emendamento in esame e il successivo ai sensi del comma 3, Art. 60 dello Statuto regionale.

Dà la parola Consigliere regionale, Gennaro Oliviero.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Riconosce il vincolo posto ai Fondi FAS, ma dissente su quanto affermato dal Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, perché dalla Conferenza fra Stato e Regioni, si è convenuto che quando la Regione pone delle priorità, le stesse possono essere accolte.

Ritiene che la questione vada risolta e ricorda che nelle precedenti amministrazioni si è ricorso all'accensione di mutui riconoscendo il servizio forestazione un investimento sia per la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

prevenzione sia per la manutenzione della montagna.

PRESIDENTE - La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale – Afferma che la vicenda dei forestali è un tema importante e il lavoro svolto finora dal Governo regionale è stato quello di ricostruire storicamente le cause che hanno determinato la situazione attuale.

Riferisce che nella gestione 2009/2010 si è inserita nella quota d'indebitamento la spesa della forestazione. Operazione non legittima, perché quando si viola il patto di stabilità ed è in corso il piano di rientro sanitario, il ricorso all'indebitamento si annulla per legge.

Riferisce che tale vincolo normativo, ampiamente discusso con il Governo centrale tanto da richiedere un'interpretazione autentica della legge, ha stabilito che: “.... le Regioni che sono in fase di rientro dallo sfioramento del patto di stabilità, non possono avere manovrabilità di indebitamento sul bilancio ordinario....”.

Pertanto, resta inequivocabile che il ricorso alla quota d'indebitamento è utilizzato solo ed esclusivamente per gli investimenti infrastrutturali, ovvero la realizzazione di opere pubbliche.

VALIANTE A., PD – Richiama la sentenza della Corte Costituzionale che obbliga il Governo nazionale a finanziare la politica della montagna, ciò significa innanzitutto forestazione e salvaguardia dell'assetto idrogeologico.

Ritiene che la tutela della montagna sia una priorità che va tenuta presente a protezione dell'intero territorio campano.

Valuta non propositive le norme inserite in finanziaria poiché alterano e non finanziano le finalità contenute all'art. 1 della Legge regionale n. 11 del 7/5/1996, rendendo vano il ruolo proprio del Governo regionale.

DEL BASSO DE CARO, PD – Manifesta disappunto perché un dibattito così significativo e serio non può risolversi dichiarando l'inammissibilità dell'emendamento.

Vista la situazione verificatosi durante il Governo Berlusconi, che ha sottratto alla Regione Campania 40 milioni di euro di Fondi FAS, ritiene opportuno che da subito il Presidente della Giunta regionale rinegozi le condizioni con l'attuale Governo.

MUCCIOLO, PSE – Condivide l'opportunità di stralciare le norme che riguardano la modifica della Legge regionale n. 11/1996, perché la Commissione di merito si è impegnata a rivedere e dare competenze maggiori alle Comunità Montane per la salvaguardia del territorio montano.

Evidenzia la situazione di dissesto idrogeologico in cui versa il territorio campano e il ruolo degli operatori nell'attività di prevenzione.

Propone una breve sospensione dei lavori, affinché il problema venga sostanzialmente affrontato e vi sia una assunzione di responsabilità di tutti i Consiglieri regionali, nell'assicurare dal 1^a gennaio 2012, certezze ai lavoratori impegnate nelle nostre realtà montane.

PRESIDENTE - Prima di passare la parola ai Consiglieri c'è una proposta avanzata dal Consigliere Mucciolo di una sospensione. Non c'è accordo da quello che vedo, quindi la mettiamo ai voti. Chi è favorevole alla sospensione? Chi è contrario? Respinta a maggioranza. Quindi, la parola al Consigliere Lonardo, prego.

LONARDO, Popolari UDEUR – Evidenzia l'impegno assunto dal Presidente Caldoro a risolvere la questione dei forestali.

Richiama l'attenzione sulla sua proposta di legge presentata per affrontare i problemi della montagna utilizzando i lavoratori delle Comunità Montane con ingenti risparmi di spesa e ritiene prioritario l'intervento della prevenzione perché consente di economizzare le spese.

FORTUNATO, per Caldoro Presidente – Richiama l'attenzione sulla necessità di sopprimere le Comunità Montane ritenendoli enti inefficienti, ma salvaguardando i lavoratori che reputa capaci.

A riguardo evidenzia la sua proposta legislativa che prevede l'istituzione dell'Unione dei Comuni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

prevedendo nuove funzioni per le quali impegnare il personale attualmente in forza presso le Comunità Montane.

CONSOLI, UDC – Prende atto delle dichiarazioni del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, riguardo alla volontà d'interessarsi al problema della Montagna.

Condivide pienamente le argomentazioni espresse dal Consigliere regionale, Pietro Foglia, perché hanno evidenziato gli aspetti di emergenza e priorità della questione.

Afferma che la gravità della vicenda è l'assenza di una politica di progettazione delle aree interne. Tale programmazione può essere attivata attraverso un provvedimento legislativo che riorganizzi il ruolo, le funzioni e le attività delle Comunità Montane.

A tal proposito, ritiene che per superare le criticità bisogna esaltare e promuovere la frequentazione della montagna, affinché essa diventi un'attività economica attuabile attraverso l'adozione di piani che promuovano il turismo, che tutelino e valorizzino il patrimonio delle aree interne, che curino la filiera agroalimentare, che proteggano il patrimonio faunistico, boschivo e ambientale. Solo con la nascita di tali progetti si può salvaguardare la montagna e l'occupazione.

BARBIROTTI, IDV - Afferma che la proposta del Consigliere regionale, Pietro Foglia, condivisa da maggioranza e opposizione, sia una soluzione valida per i lavoratori forestali.

Per ciò che attiene la questione delle Comunità Montane può essere superata a breve, così come è stato preannunciato dal Presidente della Commissione Agricoltura, Giovanni Baldi, nell'istituzione di un Unione dei Comuni.

Ritiene che in un momento di crisi, è necessario affrontare la problematica con scelte coraggiose.

GRIMALDI, Presidente della II commissione consiliare – Preannuncia che a latere dell'Aula si sta lavorando su una proposta emendativa, eventualmente da aggiungere al testo che possa prevedere, di intesa con il Governo, previa delibera dell'accordo di programma istituzionale sul fondo Fas e sul fondo Par Fas, le risorse

disponibili per trovare una soluzione alla problematica.

Chiede al Presidente del Consiglio se ritiene opportuno sospendere i lavori consiliari o accantonare la discussione sugli emendamenti in modo tale da consentire la formalizzazione della proposta che da qui a poco proporrà all'Aula.

PRESIDENTE – Propone di proseguire l'esame degli emendamenti che saranno dichiarati inammissibile intanto che si predispongono la proposta risolutiva della problematica Comunità Montane.

Prosegue con l'esame dei provvedimenti e concede la parola al Consigliere regionale, Carlo Aveta.

AVETA, gruppo Misto – Chiede spiegazioni sulla procedura di utilizzo dei fondi Fas.

PRESIDENTE – Concede la parola al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, che ha chiesto di intervenire.

CALDORO, Presidente della Giunta Regione Campania – Precisa che si può prevedere l'utilizzo dei fondi Fas, previa intesa con il Governo nazionale, attraverso i contratti istituzionali di sviluppo quali accordi che si fanno con il Governo per queste misure. Dichiaro che il tema sarà individuare con il Governo nazionale quali sono le spese ammissibili, e avviare così un percorso negoziale per l'utilizzo di queste risorse.

PRESIDENTE - passa all'esame dell'emendamento 1000/7, che dichiara decaduto per l'assenza del proponente in Aula.

Passa all'esame dell'emendamento 1000/6 a firma dei Consiglieri Antonio Valiante, Gennaro Mucciolo e Gennaro Oliviero, e ne dà lettura.

VALIANTE A., PD – illustra l'emendamento precisando che è una norma che tende non solo a semplificare la gestione delle partecipate ma anche a recuperare risorse, prevedendo la sostituzione dei consigli di amministrazione delle partecipate regionali, quelle a totale partecipazione regionale o a maggioranza regionale, con un amministratore unico.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 1000/6.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Dicembre 2011****Il Consiglio non approva.**

PRESIDENTE – Passa all'esame del sub emendamento 1002/35.1 a firma del Consigliere regionale, Gennaro Nocera.

NOCERA, PDL – dichiara di ritirare l'emendamento in quanto sulla materia abusivismo sarà formulato un ordine del giorno, a firma sua e del Presidente della IV Commissione, De Siano e altri, con il quale si fa voto alla Giunta regionale per adeguare la normativa in materia.

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'emendamento 1002/35, a firma Schifone.

SCHIFONE, PDL - Riferisce che l'emendamento punta a ristabilire una coerenza dell'amministrazione e punta ad una questione di buonsenso e di giustizia individuale e sociale in quanto non si tratta di un condono come erroneamente denominato in più occasioni dagli organi di stampa, ma si tratta, invece, di ex abusi, cioè opere che erano state realizzate prima dell'approvazione di un nuovo strumento urbanistico e che oggi diventano legittime; si tratta, quindi, di una regolarizzazione più che di un condono vero e proprio. Sulla questione chiede il parere della Giunta regionale.

RUSSO, PD – Condivide il merito dell'emendamento.

TAGLIALATELA, Assessore all'urbanistica e territorio – Ritiene che il tema è alquanto delicato e che, oltre alla Giunta, soprattutto il Consiglio Regionale debba esprimere una posizione che ovviamente non sia condizionata da pregiudizi di sorta. Sostiene, altresì, che la questione è di tale importanza che merita uno specifico Consiglio regionale e non è plausibile che la seduta di questa sera sulla materia finanziaria possa affrontare il problema nella sua interezza. Condivide la soluzione del Consigliere regionale Gennaro Nocera di trasformare l'emendamento in un ordine del giorno e pensa che l'idea di trasformare gli emendamenti in un impegno della Giunta a predisporre un testo di legge da sottoporre all'attenzione del Consiglio

Regionale, sia una soluzione che determina il ritorno alla centralità del Consiglio Regionale.

PRESIDENTE - Comunica che se l'emendamento sarà trasformato in ordine del giorno, entro la fine della seduta e con le dovute firme, lo sottoporà all'approvazione dell'Aula.

Passa all'esame del sub emendamento 1008/31.1, a firma del Consigliere Caputo. Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passa all'esame del sub emendamento 1008/31.3, a firma del Consigliere regionale Paola Raia.

RAIA, PDL - Dichiara di ritirare l'emendamento in quanto sull'argomento è importante trovare un'ampia condivisione e comunica che il PDL presenterà nella Commissione competente, nella prima decade di Gennaio, un disegno di legge sull'urbanistica che contempla anche le problematiche della zona rossa.

PRESIDENTE – Prende atto di quanto espresso dal Consigliere regionale, Paola Raia e passa all'esame dell'emendamento 979/13, a firma del Consigliere Carlo Aveta.

AVETA, gruppo Misto - Riferisce che l'emendamento in questione vuole abrogare i vitalizi per gli Assessori a partire da questa legislatura, fatto salvo i diritti acquisiti, e chiede che l'emendamento venga votato con il sistema di voto elettronico.

PRESIDENTE – Fa notare che il voto elettronico deve essere chiesto da un capogruppo per cui, essendo la richiesta sostenuta dal Presidente del gruppo del PSE, la metterà in votazione con il sistema di voto elettronico. Concede la parola al Consigliere regionale Fulvio Martusciello, che ha chiesto di intervenire.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL - Chiede al Consigliere Aveta di ritirare l'emendamento visto che parte del suo contenuto è già previsto nel maxi emendamento, che stabilisce dalla decima legislatura per i Consiglieri regionali il calcolo delle pensioni con il sistema contributivo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

AVETA, gruppo Misto – Ribadisce che il vitalizio degli Assessori è stato agganciato a quello dei Consiglieri Regionali solamente nel 2002 mentre quello dei Consiglieri esiste da sempre per cui non intende ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere Russo per dichiarazione di voto.

RUSSO, Presidente Gruppo PD - Reputa l'emendamento provocatorio e al tempo stesso anche ingiusto e non rispondente alla finalità di mettere ordine nel sistema pensionistico. Lo reputa, altresì, finalizzato al protagonismo sulla stampa, ed indirizzato ad alimentare una polemica contro la casta politica. Esprime il voto negativo del gruppo P.D.

FOGLIA, UDC – Esprime il voto contrario a nome del gruppo UDC ritenendo che posizioni demagogiche e strumentali come quelle espresse dal proponente dell'emendamento non appartengano alla cultura del suo partito.

SALVATORE, per Caldoro Presidente - Comunica che il gruppo "per Caldoro Presidente" vota contro l'emendamento ed auspica il ritiro dello stesso.

OLIVIERO, Presidente Gruppo PSE – Precisa che la sua richiesta, in qualità di Presidente del gruppo Socialista, di votare l'emendamento con il sistema di voto elettronico è stata inoltrata solo per favorire il diritto di un Consigliere Regionale a chiedere il voto nominale.

Dichiara il voto contrario all'emendamento del Consigliere regionale Carlo Aveta.

DE FLAVIIS, Presidente gruppo "Popolari – Udeur" – Annuncia il voto contrario del gruppo Popolari Udeur ed afferma che la Costituzione riconosce a chiunque il pieno diritto di esprimere opinioni non condivisibili, come quelle espresse dal Consigliere Aveta, senza recriminazione di sorta.

MARRAZZO, IDV - Condivide quanto affermato dai Consiglieri, Gennaro Salvatore e da Fulvio Martusciello, nella premessa. Afferma che Italia dei Valori voterà contro l'emendamento non perché non convenga sulla necessità di rivisitare

gli eventuali benefit della casta, ma soprattutto perché ritiene che vada fatto in modo adeguato, mirando davvero alle cose concrete.

PRESIDENTE – Ribadisce che tutti hanno la possibilità di esprimere le proprie opinioni in Aula essendo in piena democrazia, però ritiene che vada fatto nella maniera corretta rispettando quello che è il pensiero di chi è favorevole o contrario.

AVETA, gruppo Misto – Fa notare che il Partito Democratico ed il Partito Socialista su questo emendamento in Commissione avevano espresso voto favorevole mentre oggi annunciano un voto contrario.

PRESIDENTE – Pone in votazione con il sistema di voto elettronico l'emendamento 979/13. Dopo le operazioni di voto comunica l'esito della votazione:

Presenti	56
Votanti	56
Favorevoli	03
Contrari	53
Astenuti	00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Passa alla votazione del subemendamento.

AMATO, PD – Chiede di votare gli emendamenti da lui proposti in Commissione e che sono stati respinti.

PRESIDENTE – Afferma che gli emendamenti non risultano agli atti della Presidenza.

AMATO, PD – Evidenzia che se sono stati respinti in Commissione, dovevano essere discussi in Consiglio.

PRESIDENTE – Afferma che non è possibile illustrarli e passa all'esame del sub emendamento tecnico numero 1008/31.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL Ricorda a se stesso ed all'Aula che la bocciatura dell'emendamento, in quanto tale, non significa la riproposizione dello stesso in Aula ed occorre, altresì, una nota a firma del Consigliere Regionale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

che richiami ufficialmente l'emendamento in aula, per cui questo andrebbe verificato.

PRESIDENTE – Afferma che l'emendamento non può essere richiamato in Aula poiché dagli atti della Commissione non risulta che è stato respinto. Passa al sub emendamento tecnico e concede la parola al Presidente della Commissione Bilancio che lo illustra.

GRIMALDI, Presidente della II Commissione

– Dichiaro che il sub emendamento tecnico di modifica al testo registro generale 279 licenziato dalla Commissione in data 24 dicembre a sua firma in qualità di Presidente della Commissione, d'accordo e sentiti naturalmente i capigruppo consiliari ed i componenti della Commissione stessa, si compone di sedici pagine costituenti di modifiche tecniche al testo licenziato. Per cui come da regolamento, chiedo di mettere in votazione il testo integralmente, così come modificativo del testo registro generale 279. Comunica che accluse al testo vi sono due errate corregge rispetto ad una mancata trascrizione da parte degli uffici su alcune modifiche apportate durante il lavoro di presentazione del documento stesso.

PRESIDENTE – Comunica all'Aula che c'è una correzione tecnica da fare prima di votare il sub emendamento: a pagina 12 al rigo 7, dopo le parole "inserire conseguentemente l'UPB 3 10.28" sostituire con "l'UPB 6.23.54".

GRIMALDI, Presidente della II Commissione

– Chiedo che l'Aula si esprima sull'emendamento tecnico precedentemente illustrato e che venga messo in votazione il testo così come modificato.

PRESIDENTE – Prende atto della richiesta del Consigliere regionale giuseppe Russo di sospende brevemente la seduta.

I lavori sospesi alle ore 21.05, riprendono alle ore 21.15 con la presidenza del Presidente Paolo Romano

PRESIDENTE – Riprende i lavori del Consiglio e concede la parola al Consigliere regionale

Antonio Amato che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

AMATO, PD – In merito al primo emendamento riguardante l'istituzione dell'albo delle cooperative (previsto dalla legge 381 del 1981), cosa già fatta da quasi tutte le regioni d'Italia, chiede al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, di predisporre un'apposita delibera, così come contemplato dalla legge dello Stato su richiamata per istituire l'albo delle cooperative, al fine di rafforzare la trasparenza degli appalti e dei concorsi.

In merito ai beni confiscati, invece, a firma della Commissione, è stata inserita una norma che va nello spirito di una proposta di legge per la valorizzazione dei beni sequestrati.

PRESIDENTE – Concede la parola al rappresentante della Giunta regionale, Assessore Russo Ermanno.

RUSSO, Assessore Politiche Sociali, Demanio e Patrimonio

– Condivide la richiesta dell'istituzione dell'Albo delle Cooperative Sociali e riferisce al consigliere regionale Amato che in VI Commissione si sta rivisitando la legge 11, la quale contempla i contenuti dell'emendamento presentato dal Consigliere. Ritengo di condividere gli intendimenti del Consigliere Amato, avendo ricoperta la stessa carica alla Commissione Anticamorra nelle precedenti legislature.

GRIMALDI, Presidente della II Commissione

–Dà lettura dell'errata corregge al testo Reg. Gen. n. 278 e l'emendamento al disegno di legge Reg. Gen. n. 278 relativo alle Comunità Montane: All'articolo 37 quarto comma, nella parte in cui si inserisce l'articolo 5 Ter della legge regionale 11 del 1996, aggiungere il seguente comma 4 all'articolo 5 Ter per l'implementazione degli obiettivi programmatici di cui ai commi 1 e 3, si provvede anche, con l'utilizzo dei fondi Fas, previa intesa con il Governo nazionale, secondo le procedure previste dal contratto istituzionale di sviluppo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

30 Dicembre 2011

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano il subemendamento, con l'integrazione che ha fatto adesso il Presidente della Commissione.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE - Pone in votazione l'emendamento 1008/31 a firma del Consigliere regionale Nicola Caputo.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE - Passa all'approvazione dell'articolato così come emendato e pone in votazione per alzata di mano consequenzialità gli articoli 1, 2

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 3.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 4.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli articoli 5 e 6.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 7.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli articoli 8 e 9.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 10.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 11.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione e del Consigliere Lonardo

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 12.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 13.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 14.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 15.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli articoli 16, 17, 18 e 19.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

30 Dicembre 2011

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 20.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli articoli 21, 22, 23, 24, 25, 26 e 27.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli articoli 28, 29, 30, 31 e 32.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli articoli 33 e 34.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 35.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli articoli 36 e 37.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 38.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Passa all'articolo 39 e comunica che lo stesso è soppresso.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 40.

Il Consiglio approva con l'unanimità dell'Aula.

PRESIDENTE - Passa all'articolo 41 e comunica che lo stesso è soppresso.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 42.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 43.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 44.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 45.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 46.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli articoli 47 e 48:

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli articoli 49 e 50.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Dicembre 2011****Il Consiglio approva con l'unanimità dell'Aula.**

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 51.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli articoli 52, 53 e 54.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 55.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 56.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 57.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di Colasanto e della Consigliera Eva Longo.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 58 “dichiarazione di urgenza”.

Il Consiglio approva all'unanimità.

FOGLIA (UDC) – Dichiaro di aver votato contro l'articolo 7.

PRESIDENTE - Prende atto della dichiarazione del Consigliere regionale Pietro Foglia e chiede all'Aula che venga autorizzato il Presidente a

procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.**Il Consiglio approva.**

PRESIDENTE – Prima di passare alla votazione del testo legislativo invita i Consiglieri ad esprimersi per dichiarazioni di voto.

TOPO (PD) – Dichiaro il voto contrario del gruppo PD.

GIORDANO (Presidente gruppo IDV) – Esprime il voto contrario del gruppo IDV.

SCHIFONE (PDL) – Esprime con piena consapevolezza il voto favorevole del gruppo PDL.

FOGLIA (UDC) - Ringrazia la Commissione Bilancio per il lavoro svolto.

COLASANTO (PDL) - Esprime il suo voto favorevole, per disciplina di coalizione.

FORTUNATO (Caldoro Presidente) – Dichiaro il voto favorevole del gruppo “per Caldoro Presidente”.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico ai sensi dell'articolo 64 comma 4 l'intero testo legislativo Reg. Gen. n. 278.

Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	55
Votanti	55
Favorevoli	35
Contrari	20
Astenuti	00

Il Consiglio approva a maggioranza

Delibera amministrativa - “Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l'anno finanziario 2012”; - Reg. Gen.449;

PRESIDENTE – Passa all'esame della deliberazione dell'ufficio di Presidenza del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

Consiglio Regionale numero 160 del 22 dicembre 2011. Comunica che «La II Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 23 *dicembre 2011 ha licenziato a maggioranza il provvedimento modificato dall'allegato emendamento approvato all'unanimità» e passa la parola al Presidente della Commissione Bilancio per la relazione.

GRIMALDI (Caldoro Presidente) – Dà per letta la sua relazione e ringrazia l'Assessore al Bilancio Gaetano Giancane la cui presenza è stata attenta, rigorosa e scrupolosa.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento numero 1 al bilancio del Consiglio.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Gabriele e del Consigliere Cortese.

PRESIDENTE- Pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico il bilancio del Consiglio, così come modificato dall'emendamento numero 1.

Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	56
Votanti	56
Favorevoli	36
Contrari	20
Astenuti	00

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE - Passa al punto dell'ordine del giorno relativo al seguente provvedimento: "Disegno di legge, Bilancio di previsione per l'anno 2012 e Bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014" registro generale numero 279. Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento numero 1 alle tabelle: «Bilancio programmatico spesa». 6.23.48/S, meno 6.550.000,00. Poi 6.23.49/S, più 6.550.000,00.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE – Passa all'approvazione dell'articolato e pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico l'intera proposta di Bilancio annuale e di bilancio pluriennale 2012 – 2014. «Legislazione vigente, bilancio annuale 2012 e bilancio pluriennale 2012 – 2014, programmatico» reg. gen. 279 e tutti gli annessi allegati.

Dopo le operazioni di voto, comunica l'esito della votazione:

Presenti	52
Votanti	52
Favorevoli	31
Contrari	21
Astenuti	00

Il Consiglio approva a maggioranza.

Ordini del giorno

PRESIDENTE - Passa all'approvazione degli ordini del giorno e comunica che sono stati presentati sedici ordini del giorno. Comunica che l'ordine del giorno sul condono non ha la firma di tutti i Presidenti dei gruppi.

Pone in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno numero 1 riguardando le imprese di pulizia presso le ASL, a firma di tutti i capogruppo.

IL Consiglio approva all'unanimità.

Pone in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno numero 2 e ne dà lettura «Con il presente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

ordine del giorno la Regione Campania impegna il Presidente della Giunta Regionale a chiedere al Governo nazionale di promuovere un'opportuna rivisitazione della geografia giudiziaria per la distribuzione dei lavori circondariali e dei tribunali».

Il Consiglio approva all'unanimità.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Dichiaro a nome del gruppo PDL il ritiro della firma di sottoscrizione ai restanti ordini del giorno.

Esame della proposta di legge – “Decreto commissariale n.69 del 30 settembre 2011 – adempimenti di cui al comma 231 bis dell'articolo 1 della L.R. 15 marzo 2011 n.4 (finanziaria regionale 2011) così come introdotto dal comma 34 dell'articolo 1 della L.R. 4 agosto 2011 n.14 (disposizioni in materia di finanza regionale) – Reg. gen. 287

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'ultimo punto all'ordine del giorno: «Esame della proposta di legge decreto commissariale numero 69 del 30 settembre 2011, adempimento di cui al comma 231 bis dell'articolo 1 della legge regionale 15 marzo 2011 numero 14 Finanziaria Regionale 2011 così come introdotto dal comma 34 dell'articolo 1 della Legge Regionale 4 agosto 2011 numero 14, disposizione in materia di finanza regionale». Comunica che la V Commissione consiliare permanente nella seduta del 28 novembre 2011 ha deciso di riferire favorevolmente all'aula. Ricorda che la proposta di Legge in esame, in attuazione di quanto previsto dalla Legge Regionale 4/2011 del comma 80 della Legge 23 dicembre 2009 numero 191, prevede la modificazione delle norme regionali che presentano profilo di conflitto con il Piano di rientro del settore sanitario.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 1.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 2 “Dichiarazione d'urgenza”.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Chiede che il Consiglio autorizzi il Presidente, ai sensi del comma 3 dell'articolo 65, al coordinamento formale del testo.

Non essendovi obiezioni , così resta stabilito.

PRESIDENTE - Pone in votazione per appello nominale, ai sensi del comma 4 dell'articolo 64 del Regolamento Interno, con il sistema di voto elettronico l'intera proposta di legge.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	57
Votanti	57
Favorevoli	36
Contrari	21
Astenuti	00

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno n. 13 riguardante le Politiche Sociali.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Dichiaro tolta la seduta.

II lavori terminano alle ore 22.10.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****30 Dicembre 2011****RESOCONTO INTEGRALE N. 78
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 30 DICEMBRE 2011****Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare
Indi del Presidente Paolo Romano****Indice degli argomenti trattati:****Esame e votazione dei seguenti provvedimenti:**

- **Delibera amministrativa -“Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l’anno finanziario 2012”; - Reg. Gen.449;**
- **Disegno di legge - “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 (Legge Finanziaria 2012)” - Reg.Gen.278;**
- **Disegno di legge – “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno 2012 e Bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014” Reg.Gen. 279;**
- **Esame della proposta di legge – “Decreto commissariale n.69 del 30 settembre 2011 – adempimenti di cui al comma 231 bis dell’articolo 1 della L.R. 15 marzo 2011 n.4 (finanziaria regionale 2011) così’ come introdotto dal comma 34 dell’articolo 1 della L.R. 4 agosto 2011 n.14 (disposizioni in materia di finanza regionale) – Reg. gen. 287;**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 11.45.**PRESIDENTE** - Buongiorno! Continuiamo la discussione generale. Diceremo che oggi il

Consiglio regionale sarebbe durato un’ora, perché vi erano solo quattro interventi.

Aveva chiesto di intervenire il Consigliere regionale Carlo Aveta a cui concedo la parola.

Poi seguiranno i Consiglieri regionali Rosa D’Amelio, Giovanni Fortunato e Carmine Sommesse.

AVETA, Gruppo Misto - Presidente, colleghi, siamo chiamati, quest’oggi, ad approvare il Bilancio della Regione Campania.

Non perché io sia un Consigliere di maggioranza, credo che veramente sia stato fatto un grande lavoro.

La legge finanziaria, che è uscita fuori dal lavoro della Commissione, è una legge finanziaria snella, concreta, una legge finanziaria che non crea aspettative inutili e nasce in un momento difficile in cui stiamo affrontando dei grandi problemi ereditati dal passato.

I tagli sono evidenti ed erano inevitabili e pensare che in questi ultimi due esercizi finanziari siamo riusciti comunque a mantenere un equilibrio di questo bilancio nonostante la diminuzione dei trasferimenti che costantemente arriva dal Governo centrale. Ricordiamo tutti che in questi ultimi due anni si sono abbattuti, sui bilanci delle Regioni, dei tagli enormi: nel settore della sanità, dei trasporti, nelle politiche sociali. Nonostante ciò, nonostante la situazione disastrosa, questa Regione è riuscita a fare un miracolo, è riuscita a non aumentare l’indebitamento e, per la seconda volta non vengono accesi nuovi mutui, questo non accadeva da 15 anni. Tutto ciò va evidenziato quindi, nonostante il taglio avvenuto da Roma, noi non accediamo nuovi mutui e, nonostante ciò, non aumenta l’indebitamento della nostra Regione. Credo che sia un enorme risultato che questa maggioranza, che questa Giunta, anche grazie all’Assessore Giancane, che dall’alto della sua esperienza riesce a tenere ben stretto il cordone della spesa, quando magari la politica in passato ha dimostrato che da sola non era riuscita ad essere razionale.

Quello che ho letto nella relazione, che comunque è un allegato a questo bilancio, è importante, mi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

convince ancora di più, darò il mio voto favorevole a questo atto.

Come dice la relazione a partire da questo anno verrà messo in moto un meccanismo che vedrà soprattutto il bilancio attestarsi sulla questione dei residui attivi, lo dice la relazione. I residui attivi sono il vero enorme problema di tutti i bilanci degli enti locali e dalla relazione apprendiamo che si vuole, in questo 2012, affrontare il problema della revisione di questi residui attivi.

Sempre nella relazione vediamo che dal 2012 si inizierà a ragionare non più su una spesa storica, spesso gonfiata, spesso volta ad alimentare spese inutili, che si erano consolidate nel passato, ma di una spesa che va verso il sistema della revisione.

Che cosa significa "sistema della revisione"? Significa non più riferimento della spesa storica, non più sistema dei tagli lineari, bensì lo studio dei meccanismi che fanno nascere una spesa per verificare, per ogni singolo servizio, quello che realmente è il costo e quello che realmente è il beneficio e di conseguenza, se concretamente deve essere effettuata.

In base a quelle che sono le priorità del settore, quindi, un modo diverso e nuovo di concepire la spesa pubblica. Questo credo che sia importante da sottolineare.

E' prevista anche una revisione di una serie di norme che giacciono, che sono ancora in vigore, che hanno sostenuto un'ingente spesa della nostra Regione, che una volta revisionate e tagliate, porteranno, sicuramente, a delle economie.

Lo diceva ieri l'Assessore Giancane, confermo quanto lui ha detto.

Ho studiato due giorni attentamente, tutti i capitoli di spesa, mi sono reso conto che tolte le risorse vincolate, tolta la spesa obbligatoria, quello che rimaneva di un bilancio di ben 22 miliardi di euro erano circa 40 milioni di spesa libera, qualcosa di irrisorio, parliamo dell'1% o 2%, quindi, significa che questo bilancio è un bilancio ingessato, dove la politica ha potuto veramente fare poco.

Si poteva fare di più? Credo di no! Il mio giudizio è maggiormente favorevole dato lo sforzo messo in atto per recuperare le risorse per finanziare la

spesa per l'assistenza. Sappiamo che quest'anno i finanziamenti del Governo sono stati ridotti a 4 milioni di euro, dai 100 ai 120 milioni degli anni precedenti, quindi, un enorme sforzo per garantire la spesa all'assistenza. Quando parliamo di assistenza, parliamo di disabili, parliamo di anziani e questo enorme sforzo fatto dalla Giunta nelle ultime ore, per riuscire a coprire queste spese, mi vede sicuramente favorevole.

E' importante anche sottolineare che non è presente il piano di alienazione dei beni, non strategici, è stato stralciato momentaneamente da questo Bilancio. Sappiamo che l'Assessore al Demanio ci sta lavorando e che, tra poco, sarà approvata una legge per l'alienazione dei beni non strategici che riuscirà a portare, nelle casse della Regione, le risorse che serviranno a ridurre il nostro enorme indebitamento.

Per scendere nel dettaglio di quelle che sono le norme che andiamo ad approvare, dobbiamo sicuramente, credo di poterlo dire con orgoglio, vantarci, per esempio, dell'articolo 24 che prevede una forte lotta all'evasione dei tributi regionali e locali.

Un articolo 25 che prevede di mettere a reddito una serie di concessioni demaniali che spesso erano rilasciate a titolo gratuito, gli introiti ci aiuteranno ad affrontare il problema della liquidità. L'articolo 8 sulla razionalizzazione degli affitti passivi, questo è importante perché da oggi si mette un blocco a nuovi contratti di affitti passivi tenendo conto di quelli che sono i beni presenti nel patrimonio regionale, così come l'articolo 13 che prevede una compensazione dei debiti e dei crediti tra la Regione e gli enti locali. Una cosa veramente importante per cercare di compensare queste partite di giro, così come l'articolo 15, sulla contabilità analitica delle partecipate. Tutti noi sappiamo che le partecipate sono un grande problema di quest'amministrazione e non solo di quest'amministrazione, dove si concentra molto sperpero del denaro pubblico. sicuramente riusciremo con un sistema di contabilità analitica che vada a monitorare i costi delle partecipate, ad avere più contezza di queste risorse pubbliche che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

spesso vengono investite male. Anche per l'articolo 49, che nasce da un contributo del Partito Democratico, è importante per quanto riguarda la riorganizzazione delle aziende ospedaliere universitarie, ed è la dimostrazione che tutti hanno a questo bilancio potuto dare un contributo.

Per la trasparenza, è importante citare la norma che prevede la rotazione delle commissioni di gara. Per quanto riguarda le gare per gli appalti pubblici, questo è importante, perché la rotazione di coloro che partecipano a queste commissioni darà sicuramente maggiore trasparenza.

Non vorrei polemizzare con una forza politica di maggioranza che è l'UDC. Quando si fa una battaglia legittima, che non condivido per le comunità montane, di fronte ad un bilancio del genere che abbiamo verificato "ingessato" che prevede una spesa libera solo per 40 milioni di euro, bisognerebbe anche dire, per non fare una battaglia semplicemente strumentale, dove reperire queste risorse che ammontano a 100 milioni di euro. Da dove si attingono considerato che le casse regionali non hanno la disponibilità? Considerato che è accertato che l'accensione di nuovi mutui, per finanziare queste spese sarebbe illegittima, cosa che è stata fatta negli anni precedenti e che quest'Amministrazione Caldoro non vuole assolutamente continuare a sostenere, non per essere strumentali bisognerebbe anche indicare, queste risorse dove si devono attingere.

Parere favorevole, quindi, su tutto l'impianto. Volevo evidenziare una cosa sulla quale non concordo, è l'unico piccolo neo che ho notato in questo documento che andiamo ad approvare: l'articolo 10 che riguarda, in effetti, alcune disposizioni in materia di personale. Nei primi cinque commi vi sono, probabilmente delle interpretazioni diverse da quello che si voleva fare. In effetti qui si parla di un'eventuale stabilizzazione di alcuni dipendenti che potrebbero provenire anche da società partecipate, attraverso la cessione del contratto di lavoro e a coloro che ne facciano domanda.

Chiedo alla maggioranza di verificare questa cosa perché ritengo che l'accesso al pubblico impiego

che possa essere Giunta, Consiglio o ad esempio le A.S.L., debba essere fatto attraverso concorso pubblico. Di conseguenza, per quello che leggo dal comma 3, finiremmo con una semplice domanda e una cessione di contratto di lavoro da parte di queste partecipate, e ritrovarci del personale che non ha sicuramente seguito quelli che sono l'iter concorsuale per l'accesso al pubblico impiego.

Pertanto confermo il mio voto favorevole al bilancio non per appartenenza alla maggioranza, perché, come dicevo, citando tutti questi articoli, queste disposizioni normative che andiamo a modificare, con orgoglio possiamo rivendicare di aver messo nuovamente i conti della Campania sulla strada del risanamento. Ci stiamo avviando ad una gestione nuova, dove c'è una nuova concessione di spesa pubblica, basata realmente sui costi, benefici dei servizi e non più su una spesa storica che generalmente era incrostata da un passato in cui si viveva seguendo altre linee politiche. Un modo di fare politica che per le vicissitudini di questi tempi non può più essere concepito. Grazie!

PRESIDENTE - La parola alla Consiglieria D'Amelio. Prego.

D'AMELIO, PD - Credo, che le parole "sobrietà ed equità" del Presidente Caldoro rispetto a questa finanziaria abbiano fatto sì che una parte del lavoro anche per senso di grande responsabilità, abbiano visto l'opposizione e il gruppo del PD lavorare in maniera puntuale. In un momento difficile per il Paese, e particolarmente per la Regione Campania, ci siamo assunti la responsabilità di intervenire su alcuni punti prioritari, come ha detto anche il Consigliere Raffaele Topo nel suo intervento, che riguardano la trasparenza, il welfare, gli elementi sostanziali rispetto al socio sanitario, affinché si possa fare una finanziaria che abbia davvero un po' di rigore e di equità. Abbiamo però anche visto tanti segnali contraddittori e, tra i primi che ho visto, ce n'è uno che mi sta particolarmente a cuore e riguarda il fatto che ancora una volta in un momento così difficile invece non si ragiona in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

termini complessivi e regionalisti. Credo che nel momento in cui si sta diffondendo un disamore e localismi che portano a difendere piccoli privilegi o noi abbiamo la capacità di rilanciare in maniera avanzata che la Regione Campania tutta insieme ce la fa ad uscire dal guado o la Regione Campania, tutta insieme, non si riprenderà più. Tutta insieme significa che quel 30% di aree sovraffollate, che hanno più popolazione, ma che hanno il 30% del territorio, Napoli, l'interland di Napoli, la zona che va verso l'Agro Nocerino Sarnese e verso Salerno – devono comprendere che non si può andare avanti se il 70% del territorio, che sono le zone interne della Campania, e le zone montane, non lavorano insieme.

Mi dispiace che non ci sia il Presidente Caldoro, ma voglio ricordare al Presidente Caldoro e alla Giunta che la politica della montagna è totalmente cancellata, basta andare a leggere nel merito.

C'è un articolo che mette in capo alla Giunta tutto ciò che era competenza dei Comuni e delle Comunità Montane rispetto alla politica della montagna e non mette risorse, tra l'altro. Ci troviamo quindi nella situazione paradossale di definire comitati, che dovrebbe essere definiti dall'Assessore all'Agricoltura che ancora non c'è; eppure l'agricoltura è la prima voce di spesa delle risorse europee, ed è una delle voci più consistenti del bilancio in generale.

Non c'è, non abbiamo interlocutori, mettiamo comitati in finanziaria e non mettiamo risorse per ciò che attiene la difesa idrogeologica del suolo, al rimboschimento e al risanamento ambientale.

Vorrei che i Consiglieri di Napoli e dell'hinterland tenessero in mente che, quando parliamo di acqua e di risorse, parliamo di quell'acqua che disseta Napoli, quella che disseta i grandi centri e che sorge in quelle zone montane delle quali ho parlato.

Se la frana investe Caposele e non c'è un risanamento idrogeologico, per parlare della mia provincia, l'acqua a Napoli prima o poi non arriverà più, e non arriverà più nemmeno nelle Puglie. Non trovare una soluzione per tutto ciò che attiene alla forestazione è assurdo, è un'offesa non

solo ai cinquemila operai forestali, non solo a loro e alle loro famiglie e all'intera comunità, ma un'offesa ancor maggiore per le cose che ho detto prima. Dobbiamo, probabilmente, riqualificare meglio la difesa del territorio, sapendo che dobbiamo avere il coraggio di dire che la forestazione bisogna farla in maniera più seria, che il risanamento va fatto in maniera più puntuale, che dobbiamo pianificare, e chiedere più lavoro, sapendo che non possiamo cancellarlo con un colpo di mano. Non c'è una risorsa! Credo che non possiamo chiudere questo bilancio se non mettiamo prioritariamente risorse che riguardano la difesa del 70% del territorio campano e dell'intero territorio per le cose che ho detto in premessa.

Il Consiglio è sovrano, ci sono subemendamenti e subemendamenti che saranno riproposti per votarli in Aula, e ci assumiamo questa responsabilità. Dopodiché, vorrei fare una riflessione sulle questioni che abbiamo posto, che riguardano le tematiche sociali che a me stanno particolarmente a cuore.

In pochissimi anni, nel giro di 4 - 5 anni, le risorse dallo Stato alla Regione, e per questo agli enti locali ed ai piani sociali di zona, sono state quasi cancellate, partivamo da 130 milioni di euro, siamo arrivati negli anni 2008 a circa 80, 75, oggi siamo a 4 milioni di euro di trasferimenti. Questo significa che il sociale è cancellato. Significa che la sperimentazione della legge 328, con tutti i limiti e con tutte le contraddizioni, la più grande infrastruttura sociale della Campania e del Mezzogiorno e che doveva essere corretta e pianificata dopo la legge 11 del 2007, si è chiusa. Questo significa che decine di operatori ed i Comuni, non ce la fanno a sostenere la spesa della compartecipazione, i soggetti più deboli, l'assistenza domiciliare agli anziani, ai diversamente abili, le case famiglie per l'infanzia, tutte chiuse, e chiuderanno le piccole ultime case che sono rimaste. Non bastano quei 4 milioni di euro di trasferimenti, il Presidente Caldoro diceva "equità e rigore". Noi dobbiamo lavorare sull'equità, l'equità è la presa in carico dei soggetti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

più deboli. Noi dobbiamo definire non solo con un articolo come ha detto il Presidente Caldoro, la cui prima parte dell'intervento io ho condiviso, dobbiamo puntare sul sociale. E' così, ma dobbiamo capire che questo Consiglio non si può chiudere senza quantificare le risorse che vogliamo mettere sul sociale e questo davvero riguarda tutti in maniera trasversale, riguarda soprattutto quelli che hanno la sensibilità per questi argomenti. Guardate, questo riguarda l'intera Regione e ancora di più, ritorno a quello che ha detto prima, riguarda territori della Regione nei quali avendo chiuso tutti gli ospedali - penso all'alta Irpinia, penso a territori più marginali - non c'è nemmeno un servizio domiciliare sociale e non c'è, come diceva il Consigliere Raffaele Topo nel suo intervento, nemmeno una riflessione seria su quanto socio sanitario debba essere davvero definito tale, quanto c'è di improprio, quanto c'è di riabilitazione impropria e quando può diventare e può andare al campo sociale con costi minori, risorse di un terzo rispetto a quello che spendiamo sulla sanità e che potrebbero dare una boccata di ossigeno e servizi veri ai territori. Anche su questo credo che questa sera noi dobbiamo chiudere facendo delle puntualizzazioni molto più nette e più puntuali rispetto alle proposte che venivano fatte sul budget di cura e sui beni confiscati alla criminalità. Non è possibile che ancora oggi un malato psichico, una persona con problemi psichici sia affidato a strutture sanitarie e non a centri di accoglienza sociali che ne avrebbero più cura con costi minori, per fare solo un esempio. E allora? Allora noi dobbiamo lavorare perché si possa procedere per abolire, fatemelo dire, alcuni obbrobri. Vi voglio raccontare l'episodio che è avvenuto stamattina: io stavo prendendo i giornali, stavo partendo da casa, mi sono fermata all'edicola e mi ha avvicinato un giovane che mi ha detto: "mi metti in una società mista della Regione Campania, ho visto che li mettete nei ruoli della Regione", aveva letto i giornali! Allora sobrietà e rigore significa che non possiamo sempre infilarci cose strane che la gente non capisce, e che sono un'offesa rispetto ai bisogni di

disoccupazione e di disperazione che hanno i nostri territori. Naturalmente io credo che dobbiamo lavorare in queste ore che ci restano, affinché possiamo dare alcune risposte alle questioni che ho posto. Queste questioni si intrecciano con tante altre tematiche, ma ho voluto citare quelle che ritengo più sensibili rispetto a migliaia e migliaia di cittadini che vivono sulla propria pelle la drammaticità di una crisi, e se non interveniamo sarà sempre più irreversibile, più complicata e sempre di più condannerà le zone interne all'isolamento, allo speculazione ed all'abbandono.

PRESIDENTE - Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fortunato. Seguirà poi il Consigliere Sommesse ed il Consigliere Marino. Prego.

FORTUNATO, per Caldoro Presidente - Grazie Presidente, ovviamente ascoltando le relazioni del Presidente della Giunta, del Presidente della Commissione, dell'Assessore e dei colleghi Consiglieri di maggioranza e di minoranza esce fuori un dato reale che non solo l'Italia vive un momento di crisi particolare, ma soprattutto la nostra Regione Campania. Si è parlato molto di sobrietà e rigore, un binomio secondo me indissolubile, ma soprattutto indispensabile per un rilancio di una comunità in crisi. Ma credo che questo binomio non è sufficiente per rilanciare la Regione Campania, perché non è una regione in crisi, ma una Regione, una comunità moribonda. Quindi credo che questo binomio non può essere e non è sufficiente se vogliamo evitare la morte della nostra comunità sotto l'aspetto sociale, politico e culturale. Credo che c'è bisogno di un trinomio, nella fattispecie. Credo sia necessario rigore, sobrietà, cassa e liquidità perché tutti i nostri provvedimenti, tutti i nostri sforzi che stiamo facendo in questo anno e mezzo vengono appannati dagli indirizzi di questa finanziaria che indirizza alla riduzione delle spese ed alla riorganizzazione della macchina burocratica regionale. La gente fuori non avverte queste manovre rigorose e che tendono chiaramente a produrre sicuramente l'efficienza e l'efficacia fra qualche tempo essendo manovre a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

medio o a lungo termine. Nel frattempo la gente fuori, gli operai, i professionisti, avvertono un momento di disagio, e noi vediamo un momento di crisi profonda e occupazionale; se non diamo una risposta concreta esso risulterà, credo, un problema sociale e non un problema di tensione sociale. Ovviamente tutti i nostri sforzi, come Regione Campania, non avendo a disposizione economie, saranno vanificati dalla crisi profonda, ed il popolo fuori non può aspettare. Credo che tutti insieme, in modo bipartisan, dobbiamo dare al nostro Presidente Caldoro la forza e soprattutto l'appoggio affinché per la Regione Campania tutta, ma anche per le Regioni d'Italia, possa diventare un uomo che si impone a Roma e chiede cassa, altrimenti noi falliamo. Cari colleghi, falliamo e stiamo a guardare! Spesso si avverte disinteressamento perché non abbiamo altre possibilità; tutti i nostri propositi e tutte le richieste fatte dai nostri concittadini per la quasi totalità, vengono vanificate perché non vi è cassa, non vi sono risorse e quindi ci sentiamo inutili. Però queste nostre inutilità, e incapacità, sostanzialmente derivano da una questione molto seria: la gente è contro la politica. La determinazione di ciò è stato un grande errore, perché una cosa è essere contro la persona politica che sbaglia nell'azione amministrativa, un'altra cosa è invece essere contro la politica. Su tutto ciò, io credo che noi tutti dobbiamo fare un'analisi di coscienza in quanto, il popolo contro la politica rappresenta un'avversità alle istituzioni, a quella rappresentanza popolare che ha retto le sorti di questa nazione e che per arrivare a queste soglie di rappresentanza di democrazia ha sacrificato tante persone che sono morte per questa emulsione democratica. Viviamo un momento di crisi, non condivido il Governo nazionale perché credo che la massoneria bancaria sta operando un golpe per tutelare i ricchi e quindi i poveri tra qualche mese li troveremo sotto casa. Credo fermamente che il nostro Presidente Caldoro dovrà andare a Roma come Presidente della Regione Campania, la Regione più lottante del Mezzogiorno, ma soprattutto fare sinergia con altre regioni

meridionali affinché il Governo nazionale con una manovra immediata dia liquidità e, chiaramente, rigore alla nostra azione, altrimenti non usciamo da questo intrigo economico. Credo che possa anche degenerare, perché quando la Giunta non lavora, e soprattutto nelle grandi realtà come Napoli, in queste metropolitane io credo che nel prossimo futuro si creeranno delle tensioni sociali. Quindi oltre a quello che già stiamo facendo bene, credo che bisogna assolutamente intervenire sul Governo nazionale affinché ci aiuti, altrimenti tutto quello che facciamo sarà vanificato. Poi vado alla questione di merito. Credo che il punto fondamentale della crisi economica della Regione Campania, che abbiamo ereditato, concerne soprattutto la sanità; si è fatta una politica di rigore, vi è stato un risparmio, però credo vada fatto ancora di più, in quanto il rigore e la riduzione delle spese non è sufficiente per rilanciare la sanità c'è bisogno di efficienza. Il fatto che ancora oggi ci sono molti nostri concittadini che vanno fuori regione, significa che c'è uno sperpero di denaro, noi spendiamo tanti soldi, spendiamo i soldi non solo per il personale, ma anche per le infrastrutture, e se la gente va fuori significa che non si fida della sanità e quindi qualcosa non funziona. Credo che vada fatta una politica diversa, premiare chi lavora di più, chi va oltre le cose generalizzate. Questo è necessario per rilanciare la sanità pubblica, anche perché, paradossalmente, coloro che detengono la sanità privata, giustamente lo fanno in modo corretto e coerente per l'interesse privatistico, per cui, guarda caso, fanno cassa. Quindi significa che nella sanità pubblica qualcosa non funziona. Credo che occorra monitorare scrupolosamente non solo in merito alla riduzione delle spese, ma soprattutto puntando sull'efficienza in modo tale da poter ridurre drasticamente questo sperpero di denaro pubblico, il che ci consentirebbe di investire anche sul sociale. C'è poi il problema del trasporto, trasporto su gomma, su ferro e su mare. Credo che la Regione Campania debba fare una scelta, quest'estate sono stato ad Ischia ed ho viaggiato all'andata con la Caremar, se non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

sbaglio una società della Regione Campania, ed ho constatato che i privati fanno cassa, mentre quelli pubblici gestiti e finanziati dalla Regione Campania sono in perdita. Credo che bisogna fare una scelta, è preferibile che noi vendiamo a costo zero a società private per la gestione di questo servizio, e sicuramente non avremo più perdite in futuro. Per le attività che non siamo in grado di governare e di gestire e che ci portano soltanto perdite, va fatta una scelta rigorosa, anche se sofferta e che può sembrare antipopolare, ma sicuramente efficiente. Cediamole gratuitamente queste infrastrutture che ci portano solo perdite, perché paradossalmente se sono gestite dai privati essi ci guadagnano, ma se gestite dall'ente pubblico esso non guadagna. Il tempo per riorganizzare e creare un'efficienza non ci è consentito, io credo che queste tipo di scelte vadano fatte subito, anche a titolo gratuito. Poi ovviamente c'è il problema sul ferro, e se vogliamo rilanciare la Regione affinché diventi un modello per il mezzogiorno d'Italia, questo settore va riorganizzato. Io credo che la Regione Campania non è rappresentata soltanto da Napoli, anche se la maggioranza, ovviamente, dei cittadini campani è napoletana, anche il rappresentante provinciale di questo consenso è napoletano, anche l'esecutivo, però se si fa l'errore di pensare che tutta la Regione è Napoli, si fa un grande errore, si ritorna nel passato, credo che la Regione Campania possa diventare forte, e pioniere di questo rilancio del futuro del mezzogiorno d'Italia, qualora si investa nell'ottica dell'interesse per la regione Campania, sostanzialmente formata dalla Provincia di Napoli, di Caserta, di Avellino, di Benevento e di Salerno. E' quindi necessario avere la capacità di avere una visione complessiva degli investimenti dell'intero territorio, perché l'intero territorio veramente ha grande potenzialità sul piano turistico ed ambientale; per quanto riguarda l'agricoltura, noi possiamo fare degli investimenti mirati, ma nell'ottica di un'unica entità, perché altrimenti avremmo due dati negativi, uno perché non usciremmo da questo emparse che dura da secoli e l'altro perché opereremmo delle divisioni

territoriali. I paesi interni rappresentano un terzo della popolazione, ma restano i due terzi del territorio e il territorio è comunque una ricchezza economica per il futuro della Regione Campania. Però se si dividono i territori si fa un grande errore, le popolazione si distaccano dalle istituzioni e quindi diventa difficile per tutti per cui io credo che per rilanciare la Regione Campania vada fatto un progetto coordinato che guarda l'intero territorio della Regione Campania, i paesi interni ed i paesi della costa. Se facciamo questo, probabilmente potremmo uscire da questa crisi che non solo è crisi economica, ma anche crisi culturale e politica, tant'è che noi non riusciamo ad esprimere neanche personalità di grido per quanto riguarda la politica nazionale, per quanto riguarda anche altri tipi di professionalità. Poi c'è l'aspetto delle infrastrutture, ovviamente in merito alla viabilità bisogna ricordare che non esiste soltanto Napoli, ma esistono tutti i paesi interni i quali hanno bisogno di infrastrutture viarie. Per quanto riguarda l'alta velocità noi con il governo nazionale possiamo poi portarla fino ai confini della Regione Campania; e poi per quanto concerne l'altro aspetto, l'Assessore Vetrella non c'è, perché è paradossale che nella parte sud della Provincia di Salerno, nonostante i treni passino essi non si fermano. Credo che nell'accordo Stato Regione e Ferrovie dello Stato il far fermare un treno non gli costa niente, ma agevolano un territorio che ha grande potenzialità turistiche, che porta benefici all'intera Regione Campania. Quindi queste cose, piccole cose, si possono fare e vanno fatte. Per quanto riguarda la portualità, io credo che rappresenti il futuro del mezzogiorno e soprattutto dell'area mediterranea, e Napoli e la Regione Campania devono svolgere un ruolo importante. Se son avremo la capacità di diventare pionieri di questa futura economia del Mediterraneo, resteremo indietro per cui la portualità in senso commerciale, ma anche intesa come turismo, può essere sicuramente un volano fondamentale ed essenziale per quanto riguarda la Regione Campania. E ovviamente cosa possiamo fare e non facciamo? Sicuramente una cosa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

importante che aiuti cittadini e che non costa alcun euro, ma che possiamo fare, è la semplificazione amministrativa di cui se ne parla da anni. Le altre Regioni evolute ed avanzate l'hanno fatto già da 10, 12, 13 anni, l'Emilia Romagna, la Lombardia e così via. Noi non siamo capaci di fare la semplificazione amministrativa, che significa? Significa che la Regione non si può permettere e consentire che l'esecutivo, gli Assessori e il Consiglio gestiscano, non abbiamo il tempo e la capacità di legiferare e di programmare, però vogliamo gestire. La gestione va demandata agli enti locali che conoscono i territori, che conoscono le esigenze e che danno risposte immediate ai cittadini. Altrimenti la gente se non investe in questi territori non solo per la delinquenza organizzata, ma soprattutto per il ritardo che si accumula per avere un'autorizzazione, un permesso, si impiega 2, 3, 4, 5 anni. Questo non è possibile, quindi tutto ciò che la Regione può demandare agli locali lo deve fare subito. Però lo diciamo tutti, sia quelli di centro – destra, che quelli di centro – sinistra, ma non lo facciamo. Credo che il Consiglio deve fare questo perché gli Assessori non devono gestire, noi dobbiamo programmare e legiferare, gli Assessori devono attuare il programma del Consiglio. La gestione, soprattutto delle cose semplici su cui i cittadini voglio una risposta immediata, la devono fare gli enti locali, altrimenti si parla di decentramento, si parla di federalismo e poi alla fine concentriamo. Per quanto riguarda gli accorpamenti, ho visto che nella Finanziaria vi sono molte novità positive che condivido. Inoltre la penso diversamente perché non sempre asetticamente e teoricamente accorpando due entità si realizza il risparmio, farei un altro tipo di politica: a parità di risparmio non concentrerei tutto a Napoli o in qualche altro centro, perché il decentramento equivarrebbe a guardare di più alle realtà locali. Difatti se una cosa funziona male, unendola ad un'altra si rischia di far funzionare tutto male.

Quindi fare un discorso di tipo demagogico dicendo: «Accorpo più enti in favore dell'efficienza» non è corretto: se qualche Ente ha

funzionato va lasciato stare, l'accorpamento mi sa di concentramento, di centramento di potere. Dunque la Regione non deve gestire, deve decentrare ma in questi anni mi pare stia facendo una politica di concentramento. A mio avviso stiamo sbagliando, la responsabilità è nostra ed ovviamente per quanto mi riguarda lo dico apertamente perché credo che se questa legislatura fallisce andremo tutti a casa, sia destra che sinistra. Oltretutto la gente non fa più distinzioni in questo senso perché la mattina se la prende con la politica, perché i mass media sono stati bravi a mettere il popolo contro il politico malgrado il fatto che la maggior parte di noi è composta da persone serie, oneste, che si impegnano e lavoro ma la gente ha bisogno dell'immediato e non ragiona più. Faccio un appello all'esecutivo di interagire di più, perché onestamente la legge consente di comporre l'esecutivo da persone chiaramente nominate, va rispettata e nel mio piccolo non ho mai optato per l'esecutivo esterno perché credo che la gente voti delle persone e sono queste che devono governare il processo di sviluppo evolutivo. Chiaramente visto che la maggior parte dell'esecutivo è composto da persone nominate, caratterizzate da grande professionalità, è importante comunque che vi sia più interazione tra quelle votate dal popolo che vivono i disagi della gente e a cui la gente si rivolge ogni mattina con quelle che sono agli apparati di grande professionalità. Se vi è questo connubio, vi è questa interazione probabilmente potremo uscire da questa situazione, altrimenti ci sarà uno scollamento e se noi falliamo fallirete sicuramente anche voi, faremo la fine del Governo Berlusconi. Quindi, spero non ci siano Tremonti in questo Governo esecutivo, in caso contrario pur non andando a casa grazie all'elezione diretta, sicuramente non faremo una bella fine. Concludo dicendo in che questo anno e mezzo di grande difficoltà stiamo lavorando bene, dobbiamo continuare così ma senza liquidità sicuramente non risolveremo i problemi. Ho grande fiducia e stima del Presidente Caldoro, sono convinto che a Roma possa portare avanti con forza non solo il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

problema della Regione Campania ma di tutto il Mezzogiorno d'Italia affinché dopo secoli possiamo finalmente riscattarci e dare dignità a noi e ai nostri rappresentanti. Grazie.

PRESIDENTE - C'è l'intervento del Consigliere Sommesse e poi del Consigliere Marino.

MARINO, per Caldoro Presidente - Buongiorno Presidente e colleghi. Innanzitutto voglio ringraziare il Presidente Caldoro per le parole che ha espresso in Aula ieri, avrei voluto riferirglielo di persona oggi dal vivo. Quando il bilancio è fatto ed ispirato sulla sobrietà e sul rigore sicuramente non poteva non esserci convergenza assoluta, e di questo ne prendo atto con favore dell'aula, quindi sia di maggioranza che di opposizione.

PRESIDENTE - Avete invertito voi?

MARINO, per Caldoro Presidente - Sì. Presidente, questo clima surreale di collaborazione che si è creato all'interno di quest'aula preciso, sono stato molto attento, non è assolutamente un consociativismo al buio. Ci sono delle posizioni politiche autonome espresse negli emendamenti che abbiamo fatto nella Commissione, ma vi è sempre la convergenza in un unico e definitivo senso di rigore e di sobrietà di questo bilancio. Dire che non ci sono soldi ormai è cosa facile, lo ascoltiamo dal Governo nazionale, lo ascoltiamo un po' dappertutto nei Comuni, nelle Regioni e nelle Province ma dire che non ci sono soldi non significa che la politica non debba impegnarsi. Forse probabilmente non dovrebbe cercare questi soldi che non si sa dove siano, ma dovrebbe cercare le opportunità di creare qualcosa per la gente a prescindere dal concetto stretto di economia. Noi l'abbiamo fatto in questo bilancio con i mezzi che avevamo, ci siamo inventati qualcosa. Mi piace sottolineare le nuove norme sul demanio marittimo, finalmente tiriamo fuori i furbi. Mi piace pensare che abbiamo in qualche modo contribuito a combattere quell'evasione fiscale che tanto è odiosa e continuamente sentita sulle spalle del cittadino semplice. Questo è sicuramente un fatto importante, ci avviamo finalmente verso qualcosa di cui parlavamo anche

l'anno scorso: mi piace leggere l'articolo 35 dove vi è una premialità per le imprese che hanno sede legale sul nostro territorio e che possono occupare disoccupati di lunga durata. Mi piace leggere le norme sul Genio Civile, mi piace leggere l'articolo 40, che è il Fondo per la gestione della crisi occupazionale. C'è qualcosa di più e non è stato detto in quest'aula: mi piace aver letto all'articolo 45 al numero 12 la ristrutturazione del gruppo E.A.V. Accorpate, mi riferisco ai colleghi che sono intervenuti prima, sicuramente di un senso di volontà di risparmio, ma se accorpando si sa sfruttare bene quello che si mette su, probabilmente può essere anche un'occasione di sviluppo ed un volano di sviluppo. La scissione e la fusione di E.A.V., Circumvesuviana, Metro Campane e S.E.P.S.A. costituisce un'occasione di risparmio ma soprattutto un'occasione di sviluppo. L'ultima considerazione Presidente, e su questo chiedo ancora il conforto del Governo, ho un solo dubbio che mi assale: è questo articolo 10 relativo al personale. Ieri avevo dei dubbi di legittimità costituzionale, dubbi seri. Ho provveduto a parlare sia con l'Assessore al Lavoro e sia con l'Assessore al Bilancio: il primo è riuscito almeno per quello che mi è dato capire a dilatarci qualche dubbio anche se non in pienamente, non in toto, così ho chiesto all'Assessore al Bilancio di farlo. Vorrei votare questa Finanziaria così come farò, vorrei dare il mio convinto sì, con la certezza di aver fatto il massimo. Su questo punto, magari nel momento della discussione quando parleremo degli articoli, mi aspetto un maggiore chiarimento da parte del Governo e questo mi farà dormire sonni tranquilli, così come potrà permetterlo a tanti giovani e tanti ragazzi che vedono ancora una luce di speranza. Grazie.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Sommesse.

SOMMESE, Presidente Gruppo Misto - Grazie, Presidente. Il mio breve intervento sarà di condivisione della relazione fatta ieri dal nostro Presidente Caldoro e dall'Assessore al Bilancio, relazione chiara, concisa, puntuale. Dopo questi due interventi, in effetti, sono stati chiariti tutti gli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

aspetti della manovra Finanziaria, anche se successivamente, vi sono stati altri elementi chiarificatori da parte dei colleghi di maggioranza che hanno evidenziato aspetti ancora importanti della stessa. Senza dubbio il confronto avvenuto in Commissione Bilancio è stato molto positivo e ha consentito a tutti noi di prendere atto dello stato di fatto, se ce ne fosse stato ancora bisogno, cioè della situazione reale che spesso sfugge anche agli addetti ai lavori. Senza questa consapevolezza, signor Presidente, il nostro ragionamento non avrebbe senso. Voglio comunque puntualizzare velocemente alcuni aspetti che ritengo degni di sottolineatura in positivo per il futuro della nostra Regione e presenti nella manovra: le disposizioni in materia di regolazione dei debiti e crediti degli Enti Locali e le forme di rateizzazione decennale dei debiti relativi alle forniture idriche e ai canoni di depurazione vantati dalla Regione nei confronti dei gestori del servizio idrico e dei Comuni, che nel complesso consentono di dare respiro agli Enti ma anche di fare cassa. Le norme della Finanziaria che servono ad accelerare l'alienazione del patrimonio immobiliare disponibile, sono importanti in quanto permettono di migliorare la precaria situazione economica-finanziaria della nostra Regione. Un'attenzione particolare della Commissione che mi vede partecipe, riguarda soprattutto i giovani e le imprese. A tal proposito molto interessante sono: il Fondo per la gestione delle crisi occupazionali e dei processi di sviluppo, tutte le novità che consentiranno l'avvio di attività imprenditoriali da parte di giovani al di sotto dei trentacinque anni con la predisposizione di un regime di aiuti tesi a sostenere progetti finalizzati al rafforzamento delle strategie di internazionalizzazione, attraverso la promozione dei territori e dei principali settori di vocazione regionale e la creazione di forme stabili di partenariato internazionale. In tutto questo contesto, signor Presidente, è molto utile anche la delibera di Giunta numero 733 del 19/12/2011, che ha istituito il Fondo di microcredito a favore del sistema produttivo campano sia per nuove attività, che per attività imprenditoriali preesistenti, con

riferimento alle piccole e medie imprese e a favore di soggetti in condizione di svantaggio economico e sociale nonché occupazionale, dei giovani, delle donne, degli immigrati, dei disoccupati e dei soggetti a rischio espulsione dal mondo del lavoro. Non sono da meno, le promozioni delle reti di impresa, come strumento per migliorare la capacità innovativa e la competitività sul mercato delle imprese campane, la promozione dello sviluppo dell'imprenditorialità mediante idonee condizioni di competitività in attuazione alla legge 180/2011. Va sottolineata, inoltre, l'istituzione della Rete Regionale della Ricerca e dell'Innovazione per alimentare processi di sviluppo economico a favore delle piccole e medie imprese, nonché lo strumento di innovazione per accrescere la competitività delle imprese campane, il tutto a favore sempre delle piccole e medie imprese e dei centri di ricerca o consorzi che operano nei settori agroalimentare, del turismo, della ricerca, dello sviluppo e del terziario avanzato, con la promozione dei consorzi d'impresa finalizzati all'export campano. Tutti questi strumenti, in effetti, facilitano e migliorano lo sviluppo dell'intera Regione. In conclusione quest'anno con questa manovra, usciti fuori finalmente dalla morsa del mancato rispetto del Patto di Stabilità e non facendo ricorso ad indebitamenti ulteriori, ma utilizzando risorse disponibili per far fronte a tutte le esigenze, siamo andati nella direzione del rigore e della sobrietà con riduzione anche dei costi della politica, quindi nella direzione giusta. Infine gli sforzi per migliorare le problematiche relative ai servizi sociali che trovano l'intesa dell'intero Consiglio che è un fatto estremamente positivo. Rimane ancora incerto, questa mattina, il percorso da intraprendere, così come incerta resta la soluzione della problematica relativa alle comunità montane. Mi auguro che nel corso del dibattito e con il conforto della Giunta, si possa trovare finalmente un'intesa condivisa. Grazie.

PRESIDENTE - E' terminata la discussione generale, quindi a questo punto come d'accordo adesso c'è una sospensione di un'ora e poi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

riprendono i lavori con l'esame dell'articolato. Abbiamo sospeso perché queste erano le intese, quindi appena inizieranno i lavori sicuramente parleremo di tutto.

La seduta sospesa alle ore 12.40 riprende alle ore 17.54 con la Presidenza del Presidente Paolo Romano.

PRESIDENTE - Diamo inizio all'esame della finanziaria.

Delibera amministrativa - "Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l'anno finanziario 2012"; - Reg. Gen.449;

Disegno di legge - "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 (Legge Finanziaria 2012)" - Reg.Gen.278;

Disegno di legge - "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e Bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014" Reg.Gen. 279

PRESIDENTE - Dovremmo discutere la delibera amministrativa: Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio regionale della Campania, per l'anno finanziario 2012, Reg. Gen. 449.

Dovremmo invertire perché dovremmo prima fare il disegno di legge per la formazione del bilancio della finanziaria 2012, in quanto, al proprio interno, comporterà delle variazioni per il bilancio del Consiglio, poi, dopo, ritorneremo al punto successivo, quindi, passiamo al disegno di legge: Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 (Legge Finanziaria 2012)" – Reg. Gen. 278.

Passiamo all'esame degli emendamenti, il primo è il 971/1 a firma del Consigliere Amato.

La parola al Consigliere Amato.

AMATO, PD - Non è a firma del Consigliere Amato ma nome della Commissione speciale ecomafie, su questo argomento la Commissione speciale ha fatto un'audizione, ha partecipato, con l'Università Parthenope, ad una Conferenza Stampa dov'è stato illustrato questo strumento ad alta tecnologia, per contrastare il fenomeno dell'ecomafia.

Questo è uno strumento di cui la Magistratura se n'è servita per individuare il covo di Zagaria a Casale, già a disposizione della Magistratura. Su questo mi dispiace non ci sia l'Assessore Romano, perché lui ha manifestato una disponibilità in Commissione su questo argomento, a cosa dovrebbe servire questo strumento utilizzato dalla Regione con la convenzione dell'università? Prima per prevenire il fenomeno dell'ecomafia, perché con questo strumento, che è dotato di termocamera, si possono individuare, invece di una spesa consistente per l'utilizzo di elicotteri, di piloti e quanto altro. Questo è un elicottero telecomandato che previene e individua.

Questo è stato illustrato dall'Università per individuare sversamenti di rifiuti nei sottosuoli, negli interrati che hanno avvelenato la nostra Regione, qui ci sono anche degli esempi che sono stati fatti, già mi risulta che l'Arpac, con apposita convenzione si starebbe servendo di questo strumento.

Lo stesso Assessore Romano manifestò la volontà, anzi, la necessità di utilizzare questo strumento a partire dalla stabilizzazione delle ecoballe nei siti di Giugliano e altro.

Lei sa che per questa caratterizzazione dei rifiuti sono stati investiti 45 milioni, con questo strumento, insomma, si raggiungerebbe, forse, in un minor tempo, lo stesso risultato impegnando meno risorse.

E' stato dimostrato, dai docenti dell'Università Parthenope, che può essere localizzato l'inquinamento e la qualità d'inquinamento delle acque. L'emendamento vuole sollecitare, la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

Regione e ritengo che il Consiglio possa valutare l'approvazione di questo emendamento con l'appostamento di 500 mila euro, proprio perché la Regione che si sta caratterizzando per la lotta all'ecomafia affinché individui i siti avvelenati del nostro territorio. Dovrebbe fare di questa proposta una priorità e me ne assumo la responsabilità con l'Assessore Romano che ha partecipato ai lavori della Commissione e alle audizioni. Grazie!

PRESIDENTE - Penso che dovremmo approfondire in maniera diversa la questione in quanto questo emendamento comporta una copertura finanziaria che al momento non c'è, quindi, io sono costretto a dichiararlo inammissibile, doveva essere dichiarato inammissibile già in Commissione.

In questo momento sono costretto solo a dichiarare inammissibile l'emendamento, poi, sicuramente insieme cercheremo di sensibilizzare anche il Governo che rispetto a queste tematiche ha già dimostrato grande attenzione.

AMATO, PD - Lei non può dire che è inammissibile l'emendamento. Voglio sentire il Presidente Caldoro su questa cosa.

PRESIDENTE - Se il Presidente vuole intervenire, però, c'è l'articolo 60 della legge finanziaria che prevede, quando non c'è copertura finanziaria, di rendere inammissibile un emendamento. Se il Governo vuole intervenire non c'è problema.

Prego, concedo la parola al Presidente Caldoro.

CALDORO, Presidente della Giunta Regionale - Sono stato chiamato in causa come Governo, mi dispiace non ci sia l'Assessore Romano, so che su una serie di iniziative, tipo questa che è stata descritta dalla proposta emendativa dell'onorevole Amato, ci sono già una serie di azioni che riguardano sia l'attività dell'Arpac, non sono in grado di essere precisissimo su questo, però, pare che siamo tutti interessati a trovare tutte le forme di coinvolgimento, non solo dei vari soggetti attori che possono darci una mano, al di là dell'attività specifica dell'università Parthenope, di tutti quelli che hanno strumenti tali da poter assolvere al tema del controllo ambientale in generale, al di là delle

finalità. In questo caso, di ricerca su lotta all'ecomafia e bonifiche dei territori; non entro nel merito della legittimità della copertura, però, sicuramente, è un tema che nell'ambito delle azioni di bonifiche e di controllo, sono già ampiamente attivate dalla Giunta regionale, mi auguro di poterne discutere nel merito, così verifichiamo l'impegno finanziario della Giunta su questo tema, avendo avuto, tra l'altro, anche risorse specifiche dal Governo nazionale per alcune iniziative di bonifica in corso al di là della tecnologia che è usata. Siamo disponibili a discuterne, non so se l'onorevole Amato, al di là della vicenda dei lavori in Commissione, dovesse ritenere di trasformarlo come impegno al Governo ne prenderemo atto.

AMATO, PD - Chiederemo alla Giunta a provvedere per l'utilizzo di questo. Grazie!

PRESIDENTE - Passiamo all'emendamento 9.94/3 a firma Marrazzo.

Concedo la parola al Consigliere Sala affinché illustri l'emendamento.

SALA, IDV - L'emendamento lo voglio leggere così è più chiaro:

E' costituita una Commissione di studio a titolo gratuito per la valorizzazione dello stato degli immobili di proprietà della Regione Campania al fine di verificare l'incremento delle unità abitative ed immobiliari da alienare, comprese tra il patrimonio disponibile.

Tale Commissione è composta da: l'Assessore regionale al patrimonio; 5 componenti nominati dai consiglieri regionali garantendo, comunque, la partecipazione di 2 rappresentanti dell'opposizione; 1 rappresentante per ogni organizzazione sindacale di riferimento più rappresentativo a livello nazionale; 1 rappresentante della Ccn; 1 funzionario dell'Agc, patrimonio con funzione di segretariato.

Quota parte del rientrante, derivati dalla vendita dell'unità immobiliare di proprietà regionali pari al 25% sarà destinata ad incrementare spese per le politiche sociali.

Questo emendamento, solo alla sua lettura, in effetti, ci mette in condizioni, intanto di capire

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

qual è il nostro patrimonio disponibile, cosa che in effetti non è a conoscenza di questo Consiglio, in seconda parte, di poter destinare una parte del ricavato della vendita per queste famose politiche sociali che, vediamo, non hanno un fondo costituito, per cui, con un emendamento potremmo risolvere due problemi.

PRESIDENTE - Poniamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 9.94.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Passiamo all'emendamento 9.94/8, a firma Marrazzo e tutto il gruppo IDV. Passiamo all'emendamento 1008/29 a firma del Consigliere Nicola Caputo, Marciano e Topo. Lo illustra il Consigliere Caputo.

CAPUTO, PD - L'articolo aggiuntivo che proponiamo è per favorire l'accesso agli atti, lo voglio leggere anche per rendere tutti edotti e di che cosa stiamo parlando. "Al fine di ottimizzare le procedure di consultazione degli atti adottati dalla Giunta Regionale, ed in osservanza del principio di trasparenza, è autorizzato ai presidenti delle commissioni consiliari permanenti e speciali, l'accesso al sistema telematico DDD in uso presso le strutture della giunta". Questo emendamento si è reso necessario soprattutto a seguito delle difficoltà che abbiamo riscontrato, specie io in commissione trasparenza, per l'accesso agli atti. Debbo dire, peraltro, che c'è una cospicua corrispondenza con gli uffici della giunta regionale, lo stesso Presidente Caldoro è intervenuto su questa questione. E debbo anche sottolineare che, recentemente, c'è stata una sentenza del Consiglio di Stato, in particolare la N. 5058, che ha dato ragione ad un consigliere comunale il quale richiedeva appunto la chiave di accesso al sistema informatico comunale. Penso che, per similitudine possa applicarsi anche al consiglio regionale, atteso che chiediamo esclusivamente l'accesso, non ovviamente agli atti che sono in procedura, ma esclusivamente agli atti

esecutivi, intendendo per questi non solo le delibere di giunta, ma anche determine e decreti dirigenziali, grazie.

PRESIDENTE - Ha chiesto la parola il Presidente Caldoro.

CALDORO, Presidente Giunta regionale - Allora, su questo argomento è un dovere di sensibilità dal punto di vista della trasparenza agli atti amministrativi e, della conoscenza soprattutto, io penso che si possa rielaborarlo eventualmente con un ordine del giorno. Io direi intanto di non vincolarlo ai presidenti di commissione consiliare, ma a tutti i consiglieri, e di accedere chiaramente all'accesso del sistema informatico, che qui viene descritto telematico DBD, credo che nel prossimo futuro ci sarà una trasformazione del processo di digitalizzazione dei dati e di comunicazione dei dati, quindi non mi vincolerei a una procedura specifica. Però, che sicuramente a chiusura del procedimento, è ben noto che all'interno del procedimento, l'accesso se non chi ha responsabilità dell'atto, non è consentito, come è noto da una serie di sentenze tra l'altro sull'argomento, però io credo che sulla conoscenza e la trasmissione immediata della conoscenza degli atti sia necessario, noi siamo fortemente interessati a garantirlo. Quindi, se può essere trasformato come ordine del giorno e come orientamento, credo che si possa assolutamente accoglierlo.

PRESIDENTE - Prego Consigliere Foglia.

FOGLIA, UDC - Ringrazio il Presidente Caldoro. Ovviamente sono d'accordo sulla proposta di trasformarlo in ordine del giorno.

PRESIDENTE - Quindi ritiriamo l'emendamento. Allora, passiamo all'emendamento 1008/14.1 a firma del Consigliere Gianfranco Valiante. Lo illustra il consigliere prego.

VALIANTE G., PD - Signor Presidente questo è un subemendamento

PRESIDENTE - E' ritirato il subemendamento.

FOGLIA, UDC - Il subemendamento fa riferimento a una norma già contenuta nella Legge regionale 4 del 2011, che è la legge finanziaria relativa al 2011, con il quale si concede alle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

società della Regione Campania di poter svolgere attività di promozione dell'immagine sociale. In un'era mediatica voler tarpare le ali a una società che svolge un'attività ancorché pubblica, non si capisce quale sia il motivo per cui questa società, che può essere in competizione con altre società solo perché è regionale non può promuovere l'immagine. Questo è la motivazione posta a base di questo emendamento, grazie.

PRESIDENTE - Ha chiesto la parola il Consigliere Nappi, prego.

NAPPI S., Presidente gruppo NOI SUD - Credo la mia richiesta, la mia sollecitazione a far sì che il divieto alle sponsorizzazioni fosse naturalmente allargato dalla Regione agli enti strumentali e anche alle società partecipate. Credo che in un momento di congiuntura economica nel quale le società di trasporto sono martoriate dal punto di vista delle risorse disponibili, tant'è che la stessa regione di fatto ha tagliato già lo scorso anno una quota parte del trasferimento per i servizi minimi, credo che sia ragionevole, non consentire a queste società, in modo particolare a quelle dei trasporti, di poter elargire, erogare delle risorse pubbliche finalizzate all'allocazione di servizi pubblici, per sostenere delle attività sportive di carattere professionistico. Signori, in questo caso, volendo dare nome e cognome all'attività a cui si riferisce la mia iniziativa, è l'AIR Trasporti di Avellino, che ha finanziato e continua a finanziare per 1 milione di euro una società di basket. Signori colleghi, il comune di Avellino regge il servizio urbano della città di Avellino riceve dalla regione come sostegno per i servizi minimi quest'anno 1.192.000 euro. Ebbene, questa società si permette il lusso di erogare 1 milione, di questo 1.192.000 euro per sostenere un'attività sportiva professionistica, laddove ci sono atleti che guadagnano centinaia di migliaia di euro all'anno, mentre c'è personale della stessa azienda che è minacciata di essere collocata a riposo, o di non ricevere la tredicesima, così come è avvenuto quest'anno, avendola ricevuta da qualche giorno. Badate bene, la società AIR di cui si dice che è in regola con le sue finanze, lo scorso anno ha chiuso

con 3 milioni di euro di disavanzo, lo si evince dal bilancio di chiusura dell'anno 2010. Immaginiamo che questa Società AIR possa e debba continuare ancora a spendere soldi pubblici sottraendoli al trasporto pubblico, quindi rimanendo a piedi i nostri figli che di mattina sistematicamente rimangono sulle fermate al freddo e al gelo irpino per poter sostenere una società professionistica di basket. Signori, questa cosa non è più possibile in questo momento di congiuntura economica, grazie!

PRESIDENTE - Allora, mettiamo in votazione l'emendamento 1008. Però sull'emendamento c'è l'intervento del Consigliere D'Amelio.

D'AMELIO, PD - Ma, io credo che a un subemendamento si risponde dicendo se è utile, e non aprando uno scontro tutto avellinese su un'azienda di trasporti di Avellino. Mi pare che non è utile nel dibattito del consiglio. Detto questo, io credo che, se aziende sono in grado perché sono in equilibrio di bilancio di fare delle stemporizzazioni della propria immagine, questo è compatibile. Perciò io credo che, io voto a favore dell'emendamento Foglia. Dopodiché nel merito di altre cose si discute nelle sedi competenti e non quando si fa il bilancio.

PRESIDENTE - Consigliere Foglia, noi non possiamo replicare se è come fatto personale, prego.

FOGLIA, UDC - Non capisco il vigore perché, non c'è né nome e né cognome. Proprio nei periodi crisi le attività di pubblicità devono trovare spazio per uscire dalla crisi. Al di là delle motivazioni di carattere personale che non interessino l'Aula trasformare un emendamento in un motivo di scontro personale, credo che abbia dei risvolti paradossali, perché va a interessare appalti, e a noi non interessano gli appalti. Voglio ribadire che, nella norma che ho citato, c'è scritto che c'è il controllo dei revisori dei conti nominati dalla regione, ed è possibile attivare le attività promozionali a condizione che, il Collegio dei Revisori dei Conti nominato dal Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Assessore ai trasporti, dia il proprio parere favorevole e, non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

credo che il Presidente della Giunta regionale nomini degli incapaci o degli incoscienti. Se ci sono e ricorrono le condizioni, l'attività è pienamente legittima. Non ho visto mai bambini al gelo aspettare i pullman, né ho mai visto altre scene disastrose a cui si faceva riferimento, sono quelli realistici. Mi rimetto all'aula, quello che riterrà di dover fare lo farà, grazie.

PRESIDENTE - Allora, mettiamo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole, chi è contrario. Chiamo il Consigliere Segretario a fare la verifica. Il voto elettronico si doveva chiedere prima, adesso possiamo fare solo la verifica. Facciamo la verifica. Chi è favorevole. Chi è contrario. Con 23 voti favorevoli e 26 contrari l'emendamento è respinto. Passiamo all'emendamento 1008/14/1 a firma del Consigliere Valiante, prego.

VALIANTE, PD - E' un emendamento che prescrive che la Giunta provveda ad aggiornare la ricognizione della rete delle infrastrutture ferroviarie di interesse regionale. Questo è il primo comma. Il secondo comma dell'articolo, dell'emendamento è stato però a sua volta emendato da un subemendamento, che chiede che la tratta ferroviaria della metropolitana di Salerno, la Salerno Centro a Stadio Arechi, sia riconosciuta di interesse regionale. Questo senza alcun onere finanziario a carico della Regione. Servirebbe soltanto al Comune di Salerno per ottenere le autorizzazioni per affidare poi la gestione del servizio, che può affidare a privati o può esperire in maniera diversa. Quindi, nessun onere a carico della Regione. Vorrei sollecitare l'approvazione di questo emendamento, e ricordo che l'opera è pressoché conclusa, costata circa 40milioni di euro, metà dei quali a carico della Regione. Quindi, invito l'Aula a votare questo emendamento. Chiedo, col permesso del mio Presidente di gruppo, il voto elettronico, e distinto per i due commi.

PRESIDENTE - Allora, apriamo le votazioni. Ha chiesto il voto elettronico. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 56

Votanti	56
Contrari	32
Astenuti	00
Favorevoli	24

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento 1000/3 a firma del Consigliere Oliviero.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE - Il Decreto Legislativo 231 del 2001, introduce per la prima volta nel nostro ordinamento giuridico, la responsabilità in sede penale delle società e l'associazioni in qualunque settore operante che si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto illecito, amministratori e dipendenti. È del tutto ovvio che la Regione Campania, nell'ottica della gestione trasparente ben nota per una forte presenza di forze malavitose in tutto il territorio regionale, con le società che hanno rapporti diretti, appalti, accreditamenti al Servizio Sanitario Regionale con la Regione stessa, e hanno in corso l'adozione del modello organizzativo DdL 231 che porterebbe di fatto un corretto controllo della gestione dei pubblici servizi, creando un serio sbarramento ai continui tentativi di infiltrazione della camorra o di altre associazioni a delinquere nel mondo delle imprese. È importante rappresentare che già la Regione Sicilia proprio nel 2011 ha introdotto questo modello del 231 facendo seguito a tante altre Regioni come la Calabria, l'Abruzzo, la Lombardia e per ultimo nel marzo scorso anche il Piemonte. Le Regioni su indicate hanno adottato il modello 231, proprio in un momento di così grande crisi, che sta mettendo in ginocchio molte imprese facendole diventare facili prede delle organizzazioni a delinquere. Continuamente le attività del riciclare il denaro sporco, considerando che ormai il 50% e più delle risorse regionali viene destinato al settore sanitario, si auspicherebbe che anche la Regione Campania adottasse questo provvedimento anche alla luce del suo particolare territorio all'interno del quale operano fenomeni malavitosi. L'adozione generalizzata dei modelli,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

potrebbe efficacemente e concretamente contribuire a contrastare, creando in tal modo per le aziende virtuose una forma di riconoscimento tangibile nell'erogazione dell'assistenza sanitaria.

PRESIDENTE - Bene, allora mettiamo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Passiamo all'emendamento 1008/45 a firma del Consigliere Del Basso De Caro.

DEL BASSO DE CARO, PD - Presidente, l'emendamento proposto ha una evidente funzione di contenimento della spesa pubblica. Chiediamo che naturalmente sia la Regione Campania, si gli Enti strumentali partecipati o interamente partecipati o le fondazioni non facciano più ricorso a partire dal 1 gennaio 2012 ad alcuna consulenza esterna. Lo stesso vale per i Dirigenti esterni dell'Ufficio di staff del Presidente. Comprendiamo tutti la valenza di questo emendamento, nel momento in cui ascoltiamo le relazioni pure preoccupate dell'Assessore Giancane, il quale ci dice qual è lo stato della nostra finanza pubblica nel momento in cui si impongono sacrifici, decurtazioni, decrementi e quant'altro porta il segno negativo, noi vorremmo aggiungere un nostro contributo positivo. Non si capisce bene la ragione per la quale in una condizione di generale difficoltà del Paese e della Regione Campania ovviamente a maggior ragione debbano ad libitum, essere mantenuti contratti di consulenza esterna. Questo è il senso e lo spirito dell'emendamento. Vorrei su questo, naturalmente chiedere anche il conforto del parere del Governo Regionale.

PRESIDENTE - Il parere del Governo sull'emendamento 1008/45 non c'è. Mettiamo in votazione l'emendamento. Vuole intervenire il Presidente?

CALDORO, Presidente Giunta regionale - Permettetemi, ero distratto, non certo perché non ritenga estremamente sensibile questo emendamento. Allo stato noi abbiamo applicato

rigorosamente il 78 con buona abitudine, un decreto che impone chiaramente tutta una serie di azioni di contenimento della spesa. Rispetto al passato abbiamo fatto la rivoluzione, permettetemi di dire che per la prima volta uso questo termine a cui non sono abituato: abbiamo veramente rivoluzionato il sistema del passato ed abbiamo fortemente contenuto la spesa eliminando dell'80% le consulenze. Il vincolo era il 20% e noi siamo arrivati all'80%, la prima Regione in Italia a farlo riguardo i costi della politica. Continuiamo a farlo senza alcuna demagogia, facendo le cose contenendo le spese, utilizzando il principio che dobbiamo andare sopra la soglia che ci viene imposta dalle leggi nazionali per essere un esempio in Italia. Quindi anche dove è prevista una cifra acquisita dalle norme nazionali, l'impegno che prendo qua ed ho mantenuto fino ad oggi, è che continueremo ad abbassare in maniera significativa la percentuale di tutte le ipotesi di contratti esterne e consulenze, ben oltre la media nazionale, mantenendo il primato della nostra Regione sulla riduzione dei costi della politica.

PRESIDENTE - Mettiamo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Passiamo all'emendamento 1008/23 sempre a firma del Consigliere Del Basso De Caro, prego.

DEL BASSO DE CARO, PD - Presidente, l'emendamento che propongo ha lo stesso senso di marcia di quello precedente. Si tratta anche qui, non di demagogia, è un esercizio che francamente non mi appartiene, sono un uomo che ha concretezza per la verità ed il Presidente, lo sa molto bene. Anche qui si tratta di stabilire se l'Avvocatura Regionale, forte di sessantuno professionisti, funzionari e dirigenti, siano sufficienti ad assicurare l'efficacia difesa dell'Ente Regione nei giudizi attivi e passivi, quando cioè è chiamato in causa come convenuto, quando è attore o come terzo chiamato in causa. Mi pare che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

anche questo vada nel segno non demagogico ma nella giusta direzione. Mi pare che siano tre milioni di euro all'anno per spese agli Avvocati esterni, lo dico persino contro l'Ordine professionale al quale tuttora appartengo prima delle liberalizzazioni che verranno fatte e ci metteranno sul mercato. Il problema è di principio, non si può avere sempre una doppia lettura ed una doppia morale: laddove si vuole si taglia e laddove non si vuole, si mantiene in vita il sistema. L'Avvocatura Regionale ha sessantuno avvocati, mi dovete dimostrare che è un numero largamente insufficiente ad assicurare una efficace difesa dell'Ente. Dovete dimostrare anche che i giudizi nei quali la Regione Campania è parte, sono di tale complessità da postulare necessariamente il ricorso a consulenti e a difensori esterni. Non mi pare che quando approviamo l'elenco dei debiti fuori bilancio siano tutte sentenze esecutive, la maggioranza sono sentenze del Giudice di Pace quindi le potrebbe fare chiunque dell'Avvocatura ed anzi, limiteremmo veramente le competenze e la conoscenza della nostra Avvocatura. Questo è lo spirito, anche a questo riguardo sarei desideroso di conoscere il parere dell'Assessore al contenzioso, non so se ci sia più. Un tempo c'era l'Assessore Ernesto Sica che era l'unico ad avere la delega all'Avvocatura, non so se questa delega sia stata attribuita o sia nelle competenze del Presidente. Un parere è un consistente risparmio di gestione, parliamo di milioni di euro e non di poche lire, così come facevamo per il discorso precedente. La somma di tanti milioni di euro fa molto, non fa poco.

PRESIDENTE - Il Governo vuole intervenire? Prego.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale
Posso assicurare l'Onorevole De Caro che avremo a breve i dati del biennio precedente rispetto a quello di quest'anno sulle spese di Avvocatura, quindi di Avvocati esterni e ne forniremo chiaramente le cifre. Credo che per alcuni aspetti per ragioni di privacy non forniremo i nomi degli Avvocati che avevano laute parcelle

però daremo le cifre ed anche in questo saranno cifre sorprendenti in termini di risparmio.

PRESIDENTE - Mettiamo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Passiamo all'emendamento 1008/36.3 a firma del Consigliere Antonio Valiante, prego.

VALIANTE A, PD - Grazie, Presidente. Questo emendamento, Presidente Caldoro, prevede la disponibilità di far nominare i Presidenti dei Parchi Regionali non più dal Presidente della Regione ma dai Consigli Comunali dei Comuni facente parte dei parchi. Questo è un emendamento, vorrei che il Presidente Caldoro cortesemente potesse ascoltare questa cosa, che va in direzione del rafforzamento del ruolo dei parchi. Mi auguro che ciò avvenga anche a livello nazionale, che non siano più i Ministri dell'Ambiente a nominare i Presidenti dei parchi, perché che questo accadesse venti anni fa, trenta anni fa lo si può anche comprendere perché la sensibilità ambientalista era abbastanza modesta. Oggi il problema dei parchi, sia regionali che nazionali, è quello del riconoscimento da parte dei territori: sono ancora ritenuti per molti versi dei corpi estranei ed invece i parchi, perché possano svolgere un ruolo positivo, devono essere riconosciuti dai territori. Questo può essere un contributo affinché i territori riconoscano il ruolo dei parchi e ne rafforzino l'impegno e l'impostazione a tutela del territorio stesso. Per cui questa ipotesi di poter far eleggere il Presidente dai Consiglieri dei Comuni che fanno parte del parco, integrato eventualmente anche da altre rappresentanze, questo non è da escludere, ma che ci sia questo riferimento ed integrazione con il territorio a mio avviso è un elemento estremamente importante che la Regione potrebbe attuare. In questo, Presidente Caldoro, daremmo un segnale molto forte anche a livello nazionale perché emateria che è in discussione anche per i parchi nazionali. Per cui partendo come Regione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

saremmo sicuramente un buon esempio per tutto il Paese.

PRESIDENTE - Ha chiesto la parola il Consigliere De Caro.

Alle ore 18.40 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.

DEL BASSO DE CARO, PD - Presidente, naturalmente sostengo anche io l'emendamento che l'Onorevole Valiante ha avuto il merito di proporre, anche sulla scorta delle decisioni del T.A.R. che stanno pervenendo riguardo le nomine ed i poteri dei Presidenti degli Enti parchi. L'ultima è del 21 di dicembre di questo anno, ovvero di nove giorni fa, diciamo che è fresca di stampa ed altre ne verranno. Sono d'accordo sul fatto che possano essere eletti dai Consigli Comunali, indice quindi di un maggiore legame con il territorio, e naturalmente questo emendamento concorda con la previsione contenuta nell'articolo 57 comma 19 del provvedimento generale che è in discussione questa sera, un'autentica perla per la quale i Direttori degli Enti parco non vengono più scelti attraverso una selezione pubblica. Basta la laurea anche conseguita il giorno prima e naturalmente vengono prescelti nell'Albo dei Presidenti. Vale a dire che si confondono le funzioni di Presidente con quello di Direttore Generale. Naturalmente è l'eclissi del diritto che si verifica qui, non capisco ma è un mio limite, perché il proponente debba essere non l'Assessore all'Ambiente ma quello all'Urbanistica. Ripeto che questo è un mio limite e in tale senso sostengo l'emendamento del Consigliere Valiante.

PRESIDENTE - Mettiamo ai voti l'emendamento del Consigliere Valiante. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Passiamo all'emendamento numero 1008/2. Consigliere Topo, prego.

TOPO, PD - Presidente, l'emendamento è finalizzato ad incrementare il Fondo fissato dalla legge 431 per il contributo ai canoni di locazione. È una delle tante questioni aperte con gli Enti locali perché questo Fondo come saprete è stato cancellato in questi due anni di Governo Berlusconi e questo tema purtroppo è rimasto agli Enti locali ed è una delle criticità più evidenti che si somma a quella delle politiche sociali, del contributo per l'acquisto dei buoni libro di testo e tutta una serie di misure che erano dirette a sostenere i cittadini a reddito debole. L'incremento che è stato previsto nell'emendamento è simbolico, mi rendo conto che nella condizione in cui verte oggi il bilancio questo appostamento diventi impraticabile. Sottolineo però che c'è un'attenzione da porre su questo tema e vi è il bisogno di introdurre un meccanismo di finanziamento, perché altrimenti una delle misure migliori introdotte in questi ultimi anni, verrà completamente cancellata. Questo emendamento è stato sollecitato dall'Associazione dei Comuni e ripeto che la Regione deve fare uno sforzo per introdurre un meccanismo magari anche di autofinanziamento provando ad aggiornare i canoni per i nostri beni in concessione che sono bassissimi. È vero che vi è un tentativo di questa finanziaria vincolando tutto il gettito che si può ricavare da questo per queste finalità. Insomma, usiamo bene il nostro patrimonio e proviamo a sostenere questa misura così importante per i Comuni. Per quanto riguarda il mio parere di Sindaco è stata una delle cose migliori fatte dai Governi. È prevista una gradualità nel contributo, insomma una politica per la casa può ed anzi, deve valutare questo argomento centrale nell'impegno di una Amministrazione che si rispetti.

PRESIDENTE - Grazie Consigliere Topo, purtroppo dobbiamo dichiarare questo emendamento improponibile dopo un approfondimento dello Statuto all'articolo 60 comma 3 che vi leggo: «Il Presidente del Consiglio Regionale ed i Presidenti delle Commissioni Consiliari dichiarano inammissibili

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

gli emendamenti in contrasto con i commi precedenti o privi delle indicazioni di copertura finanziaria». Assessore Tagliatalata.

TAGLIATALATA, Assessore all'urbanistica - Ovviamente non entro nel merito della valutazione tecnica fatta dagli Uffici ma è evidente che il tema posto dal Consigliere Topo sia un tema che deve essere preso nella massima considerazione. Mi permetto comunque di fare una rassicurazione: nel 2012, per effetto del lavoro svolto dall'area generale 16, noi siamo riusciti a recuperare oltre dieci milioni di euro di somme precedentemente non utilizzate per responsabilità delle Amministrazioni Comunali che non hanno prodotto la documentazione nei tempi dovuti. Quindi a fronte di una ridottissima disponibilità derivata dal taglio del contributo che viene da parte del Governo Nazionale, in ogni caso per il 2012 noi assicuriamo una disponibilità di oltre dieci milioni di euro che vanno ad aggiungersi allo stanziamento già previsto per effetto di una ricognizione di somme stanziare precedentemente e non erogate. Quindi siamo in una condizione di poter assicurare per il prossimo anno un livello praticamente pari a quello degli anni precedenti, il problema serio lo avremo invece nel 2013 e quindi dovremo lavorare il prossimo anno per individuare meccanismi di copertura finanziaria rispetto a questo tema.

PRESIDENTE - Grazie Assessore. Passiamo all'emendamento numero 1004. Chiede la parola Martusciello, però voglio solo specificare che per la stessa motivazione, non c'è la disponibilità economica, viene dichiarato inammissibile. Prego, Martusciello.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL L'emendamento 1004 si divide in più parti, quindi, le chiederei di ritenerlo ammissibile e poi, passerei alla discussione e possiamo eventualmente votarlo per parti separate.

PRESIDENTE - Chi è che lo illustra? Caputo.

CAPUTO, PD - Grazie Presidente. Trattiamo della storia infinita del Real sito di Carditello. Questa legislatura è già intervenuta quattro volte sul tema con vari ordini del giorno approvati

all'unanimità in Consiglio Regionale e precedentemente era già stata approvata una norma, se ricordo bene, in finanziaria 2007. Si tratta di dare un segnale ad un territorio che ormai ha già dato tanto per questa Regione: si tratta di recuperare un bene importantissimo sia dal punto di vista storico, culturale, che delle tradizioni; un bene che adesso è in condizioni pietose, considerate che negli ultimi giorni sono stati trafugati addirittura i cancelli perimetrali del Real sito di Carditello. Chiedo veramente un atto di responsabilità a tutto il Consiglio Regionale su questo emendamento che è stato sottoscritto da tutti i Consiglieri della Provincia di Caserta e dal Presidente Romano, e si associa anche la Consigliera Esposito, appena subentrata in Consiglio Regionale. In Commissione Trasparenza ho avuto modo di ascoltare tutti i soggetti interessati, tutti aspettano una decisione da parte della Regione. Abbiamo addirittura incontrato i rappresentanti della SGA, la società creditrice del Consorzio di Bonifica presso gli uffici della Presidenza del Consiglio Regionale, i quali si sono dichiarati disponibili ad una transazione. C'è bisogno di un atto di volontà serio da parte di questa Giunta, ed avrei voluto ascoltare dal Presidente una qualche parola positiva in merito, perché non possiamo abbandonare alla criminalità organizzata, anche questo bene importante per la nostra storia. Quello che si sta predisponendo, infatti, è esattamente questo: lasciare questo immobile dal valore inestimabile ad organizzazioni criminali che evidentemente sono le uniche, in questo momento storico, ad avere disponibilità di liquidità. Grazie.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Giordano che ne ha fatto richiesta. Prego.

GIORDANO, IDV - Volevo soltanto ricordare associandomi a quello che ha detto il collega Caputo che c'è stato veramente un grosso interessamento su quest'ordine del giorno da parte di tutti quanti i Consiglieri Regionali della Campania sia di centro destra che di centro sinistra e che oltre al recupero dell'opera del Real sito di Carditello, che ritengo debba essere tutelato anche

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

dall'Unesco. E' stata fatta anche una grossa attività sia da noi Consiglieri che dalla Presidenza del Consiglio nella trattativa con la SGA, cioè l'ente che ha posto, diciamo, l'ente creditore. Ritengo che alla luce di tutta quest'opera che è stata fatta con una grossa riduzione della cifra, che è stata oggetto della trattativa, passiamo da ventuno milioni di euro a nove milioni di euro. Quindi, significa che c'è stata anche una convenienza sia da parte del Consiglio, che dall'ente creditizio, con buona volontà dell'ente creditore di voler ridare lustro alla Regione Campania riprendendo un bene che dovrebbe essere tutelato come bene dell'Unesco. Chiedo insieme a tutti quanti i Consiglieri della Regione Campania, in particolar modo della Provincia di Caserta che tutti quanti i Consiglieri Regionali qui presenti accettino quest'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE - Oliviero Prego.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE - Deluso che anche la voce socialista di terra di lavoro chieda che quest'emendamento importante, fondamentale ma soprattutto per l'immagine di una Provincia che è soltanto sui giornali per la cronaca nera e per la cronaca giudiziaria. Dobbiamo fare in modo che su questi giornali andiamo a finire anche per vicende più importanti come quelle di un recupero di un monumento storico a cui credo che tutta la comunità terra di lavoro è legata. Questo emendamento parte da questa esigenza, quella di ridare alla collettività di Caserta l'usufruità di questo monumento.

PRESIDENTE - Nuges.

NUGNES, PDL - Chiedo all'aula di votare l'articolo aggiuntivo così come presentato per parti separate. Immaginando di approvare il primo capoverso, il primo comma per meglio intenderci per fare assumere l'impegno al Governo Regionale e quindi alla Regione tutta per far sì che questa fondazione poi, venga costituita. E' un segnale debole, sicuramente come ha detto il Presidente lo dobbiamo dire perché lo stanziamento di 100 mila euro per la costituzione della fondazione probabilmente era un segnale per la nostra Provincia più forte anche perché è insito questo e

ce lo dobbiamo dire in quest'Aula. Noi ci preoccupiamo addirittura che possa essere istituita un'associazione dei Clan più forte di tutta la Regione Campania che ne possa avere interesse per l'acquisizione piuttosto che fare una gara un'asta pubblica. E' un sito per cui la Regione Campania ha speso decine di miliardi per poterlo restaurare, immaginarlo di lasciarlo abbandonato in un territorio devastato dalla malavita ritengo che sia un segnale che oggi deve essere dato. Responsabilmente chiedo la votazione per articolato, per l'approvazione del primo capoverso, sensibile quant'è il Presidente Caldoro non ho dubbi che su quest'argomento faremo poi, quanto di dovere per salvare il Real Sito. Grazie.

PRESIDENTE: Consoli.

CONSOLI UDC - Grazie Presidente. Io credo che sul Real Sito di Carditello come su tante vicende d'interesse di Terra di Lavoro, bisogna cominciare a fare sul serio veramente. Io non so quanti dei Consiglieri presenti in quest'aula hanno presente che cos'è diventato il Real Sito di Carditello e che cosa potrebbe essere per la Provincia di Caserta. Qua stiamo di fronte ad un bene che è un autentico patrimonio della storia e dell'arte di questa Regione, che deve essere necessariamente e opportunamente restituita alla fruibilità delle persone, che deve essere inserito necessariamente in percorsi turistici adeguati che valorizzino la provincia di Caserta e Terra di Lavoro per quella che è, non per le situazioni legate alla cronaca della criminalità organizzata o alla rilevanza dei fatti che accadono. Io dico che finalmente il Consiglio Regionale, la Giunta Regionale, l'istituzione Regione deve prendere atto che l'inversione di tendenza deve essere fatta in provincia di Caserta e deve partire dalla rivalorizzazione dei beni culturali, perché attraverso un'operazione culturale si mette in moto un processo virtuoso di sviluppo della nostra terra. Carditello è un'immagine importante che è stata degradata come è degradata Terra di Lavoro, per cui io voto a favore dell'emendamento così come proposto.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

PRESIDENTE - La parola al Vice Presidente De Mita. Prego.

DE MITA, VICE PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE - L'emendamento proposto è sicuramente significativo perché interviene su una questione puntuale, specifica ma che ha un rilievo più ampio e più problematico che è quello della gestione dei beni culturali, dei modelli di gestione dei beni culturali. La riformulazione così com'è stata proposta si condiscende di un elemento di realismo perché c'è ancora aperta una questione molto spinosa in questa situazione relativa alla proprietà del bene. Sotto questo profilo, non come elemento di tranquillità, ma come ulteriore informazione ai Consiglieri interessati, vorrei rammentare loro, che il codice dei beni culturali prevede un diritto di prelazione da parte dello Stato e degli altri enti pubblici, per cui avendo avuto un contatto nei mesi passati con il Direttore Regionale della Sovrintendenza il rischio di un'asta aperta alla concorrenza di chiunque non ci sarebbe, ma si è rimasti d'intesa che nel momento in cui si andrà effettivamente all'asta del bene ci sarà un'interlocuzione tra lo Stato e la Regione per capire chi, come eserciterà e con quale risorse, il diritto di prelazione. Resta un problema molto serio che, in questo caso è esponenziale relativo alla gestione, per cui l'ipotesi della costituzione di una fondazione o l'utilizzo di altra fondazione per individuare insieme al Ministero un modello di gestione di questo sito in particolare è un'iniziativa di sicuro rilievo che trova consenso e sostegno fa parte del Governo Regionale.

PRESIDENTE - Allora, c'è una proposta da parte del Consigliere Nugnes di votare l'emendamento per parti separate ed è accolto dal Governo questa proposta. Quindi, dovremmo votare parti separate fino al primo comma. Fino alla parola Carditello. Quindi, votiamo questo primo comma:

chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Quindi, l'altra parte è ritirata a questo punto? Allora, l'altra parte dell'emendamento è ritirato. Passiamo all'emendamento 1056 a firma del Consigliere Foglia. Prego.

Alle ore 19.10 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano.

FOGLIA, UDC - Grazie Presidente. Io richiamerei un attimo l'attenzione dell'Aula, non ho avuto la possibilità visto il contingentamento dei tempi ieri di partecipare alla discussione generale. Volevo dire, a tal proposito, che negli incontri preliminari alla stesura e all'approvazione e all'esame della Commissione del documento finanziario, del documento di bilancio, ci siamo posti alcune priorità che avevano e che hanno ancora un carattere di priorità nell'ambito delle tante problematiche della nostra Regione. Le abbiamo affrontate tutte queste priorità che vanno dal sociale, all'ambiente, che investono alcuni settori che sono fondamentali quali: il ciclo delle acque e tra queste la forestazione, il problema annoso delle Comunità Montane. Vedete io ritengo che noi, il problema delle Comunità Montane investe due aspetti che mi sembrano fondamentali. Non voglio fare la storia di quelle che sono state le Comunità montane nel passato, per cui noi abbiamo sentito tutti quanti, ci sono diverse leggi di riforma, abbiamo sentito la necessità di modificare questi enti, di dare loro una veste diversa, di esaltare le autonomie locali, di decentrare i poteri, ma di questo si occuperà la Commissione, di questo si occuperà l'aula nel breve tempo mi auguro. Noi abbiamo due problemi, abbiamo un problema che riguarda la tutela della montagna, un problema che riguarda la salvaguardia dei boschi, che riguarda l'assetto idrogeologico di tre quarti del territorio di questa Regione, del territorio montano e del territorio parzialmente montano e ciò nonostante in questa legge finanziaria non sono state previste le risorse atte a garantire questa parte del territorio Regionale. Noi corriamo dietro le emergenze, lo sa bene l'Assessore Cosenza, corriamo dietro le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

frane, dietro gli effetti alluvionali impiegando risorse che sono di gran lunga superiore a quelle necessarie per una prevenzione che, a parte il lato umano e della salvaguardia delle persone, consenta di evitare questi fenomeni disastrosi. Non è un aspetto affatto secondario, anzi oggi in un momento particolare come questo, noi abbiamo quasi cinquemila e cinquecento, di cui tremila e cinquecento a tempo indeterminato, impiegati in enti pubblici, in enti locali che la Regione decide di non occuparli non avendo previsto alcune risorse per sostenere questo personale. Credo, e lo dico facendomi carico di quelle che sono le giuste preoccupazioni di oltre cinquemila padri di famiglia, che si vedranno, a parte i ritardi con i quali sono avvenuti e avvengono ancora i pagamenti per le somme già stanziare, dal primo gennaio nell'impossibilità economica per continuare le propria vite e delle loro famiglie. Credo che sia la prima volta nella storia, non della Regione Campania ma nella storia italiana, che si licenziano dei dipendenti pubblici, perché tali sono. Sono dipendenti appartenenti a enti pubblici o enti locali e saranno licenziati dalla Comunità Montane che non hanno più risorse per sostenerli. Mi rendo conto che in passato sono stati utilizzati impropriamente fondi di bilancio per alimentare questi enti. Si portano dietro, questi enti, un retaggio legato alla gestione degli stessi, non proprio efficienti ed efficaci, ma ciò nonostante, credo che nessuno di noi, nessuno di questo Consiglio, possa immaginare che 5.500 famiglie vadano licenziate, perché se responsabilità ci sono per il passato queste non possono ricadere sugli operai idraulico – forestali, sugli operai addetti alla salvaguardia e alla tutela della montagna. Con questo subemendamento si immagina di istituire una forma di solidarietà tra i dipendenti idraulico – forestali delle comunità montane, con la quale, impiegati a tempo indeterminato, stabilizzati dopo il 2001, quindi non per sgombrare il campo da eventuali manovre che possano immettere i ruoli personali dell'ultima ora, quindi, stabilizzati già dal 2001, di passare a tempo determinato e ridurre le proprie giornate lavorative a 180

complessivamente e assicurare agli operai a tempo determinato la possibilità già in servizio, di lavorare per 102 giornate all'anno.

Chi è che stabilisce come lavoreranno in questo subemendamento, è rinviato alla contrattazione decentrata, attraverso questa si organizzerà il lavoro.

Il servizio antincendio, il servizio di tutela, i servizi ambientali, i servizi di risanamento dei boschi, dei valloni, la tutela dei boschi, gli impianti forestali, queste sono tutte opere infrastrutturali delle montagne, perché le infrastrutture nelle zone montane non sono le strade o le autostrade o le reti fognarie, ma sono gli impianti di forestazione, sono la bonifica dei valloni, sono la salvaguardia delle opere realizzate e, quindi, rientrano tra le opere a cui è possibile far fronte attraverso i fondi FAS, poiché, a gennaio di quest'anno, sono state assegnate, con la delibera CIPE, le risorse alla Regione Campania per 3 miliardi e passa, credo che possiamo destinare, con questo schema di riduzione delle giornate lavorative, 75 milioni alle comunità montane.

Credo che questa manovra di bilancio, questa finanziaria, non possa cancellare, con un tratto di penna, la vita di 5.500 persone o la montagna della nostra Regione, per cui chiedo un voto favorevole a questo subemendamento. Grazie!

PRESIDENTE - La parola al Presidente della Commissione Bilancio.

GRIMALDI, Presidente della Commissione Bilancio - Sull'ordine dei lavori. Non sono intervenuto prima perché è giusto che su un tema del genere, ci sia, com'è giusto, un'ampia discussione, peraltro, voglio precisare, l'ho precisato anche nella relazione di ieri, che su alcuni temi, in particolare su quello della forestazione, sul tema delle politiche sociali, c'è stato un ampio confronto in Commissione, confronto forse non esaustivo rispetto alle soluzioni in campo che sono comunque difficili da riuscire a trovare, ma è stato comunque un ampio confronto che ha coinvolto tutte le forze politiche. Tuttavia devo chiedere, perché devo fare il mio lavoro di Presidente della Commissione, anche una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

parte non solo politica, che è quella di essere anche il notaio, rispetto alle richieste che mi arrivano da tutti i componenti della Commissione, ma devo fare anche, poi, la parte tecnica, una parte a volte, anche odiosa, che non concilia, spesso, con la politica e con le discussioni importanti come questa sulle comunità montane, ma devo chiedere al Presidente, in base all'articolo 60 dello Statuto, di verificare l'inammissibilità di questo emendamento e di quello successivo per la mancanza della relativa copertura finanziaria che è una cosa a cui, purtroppo, dobbiamo attenerci per Regolamento, per legge, per l'armonizzazione anche del bilancio regionale. Grazie!

PRESIDENTE - Prendo atto della richiesta del Presidente della Commissione, però, vorrei che si esprimesse anche il Governo in merito.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale - Lo faccio, ma non credo che competa alla Giunta discutere in merito all'inammissibilità per mancanza di copertura.

Non c'è la disponibilità di poter impegnare risorse sui fondi FAS non avendo avuto noi la disponibilità con delibera CIPE, né abbiamo avuto lo sblocco delle infrastrutture che sono la cifra di un miliardo e 100 finalizzata ad infrastrutture, già finalizzato per le singole infrastrutture e immodificabile, da parte nostra, d'intesa CIPE – Governo – Regioni. E' evidente che tutta la partita FAS non è più come un tempo, prima c'era la disponibilità di cassa, attraverso un programma approvato dal CIPE, dalla Regione Campania; la Regione Campania poteva riprogrammare il proprio FAS, quindi, poteva eventualmente, destinare diversamente, le risorse sulle quote, infrastrutture e altro che erano previste nel patto. Questo, com'è noto, non è stato mai data indisponibilità alle regioni meridionali, per le aree sottoutilizzate. Le ultime delibere CIPE, d'impegno del Governo, prevedono i contratti istituzionali, quindi, prevedono intese specifiche dove il Governo, insieme alle regioni, definisce i programmi d'intesa, se sono finalizzate.

Non abbiamo possibilità di manovra, quindi, non abbiamo questa copertura e aggiungo, è tema di

accordi. Potremo aprire come abbiamo fatto la copertura mutui, avendo la disponibilità del Governo per un'eventuale copertura sui mutui della quota FAS, mutui – enti locali. Debiti pregressi contratti con gli enti locali per i mutui, spese d'investimento, intese, opere pubbliche, abbiamo una certa difficoltà a far capire Governo della necessità di aprire le risorse FAS. Abbiamo fatto una richiesta formale, anche perché la cosiddetta "spesa corrente", che sono legate, prevalentemente, ad attività annuali, tipo forestazione o altro o ad altre vicende che ben conosciamo, in materia di trattativa. Strettamente dal punto di vista tecnico, non abbiamo la disponibilità di manovrare sulle risorse FAS.

PRESIDENTE - Sia l'emendamento in questione che il successivo sono dichiarati inammissibili.

La parola al Consigliere Oliviero.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE - Dissento da quanto dice il Presidente Caldoro, è vero che i Fondi FAS hanno adesso un altro percorso, ma è vero pure che dalla Conferenza Stato – Regioni, la Regione pone delle questioni di priorità e le stesse priorità possono essere accolte però, al di là di questo, nelle amministrazioni precedenti si facevano i mutui per pagare la forestazione.

Non sono d'accordo che la forestazione non sia un investimento, la forestazione è un investimento quindi, se ritiene che attingere ai fondi FAS sia difficoltoso, possiamo invece utilizzare lo strumento del ricorso. Dobbiamo vedere come uscirne.

Il problema vero è che ci sono 5.500 persone in questa Regione che dal primo gennaio non sanno come mettere la pentola sul fuoco e credo che questo sia un problema di carattere politico, importante per tutto il Consiglio regionale, non solo per quelli come noi che scendono la mattina e i forestali li incontrano sotto casa, ma credo che sia un problema anche per quelli che vivono a Napoli, perché se poi succede qualche altra disgrazia si dice: "Se ne è scesa la montagna!", se ne scende perché non c'è la manutenzione alla montagna.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

Lei sarà obbligato a giugno di quest'anno, a fare un'ordinanza in qualità di Commissario per quanto riguarda l'emergenza degli incendi. Farà un'altra delibera di Giunta come l'ha fatta quest'anno, senza specificare la copertura finanziaria e poi dovrà trovare i forestali disponibili ad andare a spegnere il fuoco.

PRESIDENTE - La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale - Solo per chiarire, credo che ci sia un'insensibilità non so se da parte della Giunta o di chiunque altro, ad affrontare questo tema che per noi è centralissimo. Devo dire anzi, che il lavoro che abbiamo fatto in questo ultimo anno è tecnicamente quello fatto nel 2009 per salvare, i forestali dal licenziamento, ma con l'atto di mettere, sulla quota di indebitamento, la spesa della forestazione, avendo violato il patto di stabilità interno ed essendo il piano di rientro sanitario, due condizioni che ti annullano la quota indebitamento. Chi, allora, ha deciso di mettere sulla quota indebitamento, la forestazione, ha tecnicamente di fatto licenziato in massa tutti i forestali. Dopodiché, ci siamo posti il problema, per l'anno successivo non avendo la quota in bilancio, perché la stessa era stata prevista quale quota di indebitamento per legge. Qui non è che non c'è discrezionalità, sarebbe facile dire: ci indebitiamo! Non è possibile indebitarsi, al di là della nostra volontà. Abbiamo discusso lungamente con il Governo, ci sono leggi chiarissime, su questo, tra l'altro, sono operanti le Regioni con un'interpretazione autentica della legge che prevedono che le regioni che sono in piano di rientro non possono avere manovrabilità di indebitamento sul bilancio ordinario ed è materia di discussione tra le regioni. Come è noto, abbiamo chiesto, anche su questo, un'interpretazione diversa sulla capacità di indebitamento delle regioni sullo sfioramento del patto di stabilità. Cioè, il piano di rientro sanitario, ma avendo noi, tra l'altro, in quell'anno, 2009 – 2010, sfiorato il patto di stabilità interno, era chiarissima l'impossibilità di coprire le quote di indebitamento.

Per capirci, la quota indebitamento, in tutte le regioni italiane, è utilizzata per gli investimenti. Investimenti significa che decido di fare una strada, un ponte o altro, dopodiché se mi succede qualche cosa, quella quota indebitamento non la attivo e non farò la strada, il ponte etc., ma se metti nella quota di indebitamento la spesa della forestazione e il pagamento dei mutui, c'è poco a dire che poi annullo i tagli se succede qualcosa, quel qualcosa è successo, cioè, lo sfioramento del patto di stabilità interno ha annullato la quota di indebitamento. La vera preoccupazione è stata la nostra di fronte ad un licenziamento in massa cui ci siamo trovati, dei forestali ad attivare tutte le procedure trovare le risorse nel bilancio regionale e nei programmi per salvare i forestali, cosa che abbiamo fatto in quest'anno e non che l'anno prossimo lo risolviamo indebitandoci, perché non siamo autorizzati all'indebitamento.

Mi auguro e credo che in Commissione questo lavoro lo abbiate fatto, anche lavorando attraverso un testo di riordino della legge. E' stato fatto un lavoro perché c'è la volontà di tutti per risolvere la questione, ma non si può affrontare in maniera, non dico superficiale, di fronte a dati di fatto che sono elemento di discussione. Non discuto che non è un elemento di discussione, è un elemento di discussione della Regione Campania, perché la Regione Campania ha messo al tavolo la possibilità dell'utilizzo dei fondi FAS per materie non strettamente legate alle infrastrutture o agli investimenti, questa è materia controversa; qualcuno dice: per me sono investimenti. Ho capito, sono per lei queste interpretazioni, non lo sono per tutti queste interpretazioni, anzi, oggi la norma è tendenzialmente portata ad individuare in maniera chiara, qual è la spesa di investimento. Non possiamo dire: per me è investimento. Non dobbiamo convincerci noi purtroppo e non siamo noi i padroni di quelle risorse, dobbiamo concertare, come dice la legge, con chi ha le risorse per chiudere la trattativa, cosa che stiamo facendo, proprio per dire: stiamo in una fase di emergenza, che facciamo? E' possibile pensare di lasciare 3 mila lavoratori in questa situazione?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

Problema che abbiamo noi e la Calabria, ci stiamo attivando proprio per far questo, però, se non ricostruiamo, storicamente perché abbiamo questo problema. È improprio ingiusto ritenere che non vogliamo risolvere il problema, se stiamo lavorando giorno e notte, anche silenziosamente, sulla vicenda della forestazione. Non vogliamo apparire come quelli che non vogliono risolvere il problema quando siamo noi che vogliamo risolvere questo problema e noi che ci siamo trovati di fronte a quest'emergenza, a questo dramma, di fatto del licenziamento in tronco di oltre 3 mila forestali. Questo è il dato contabile, amministrativo e giuridico.

Stiamo, senza demagogia, tutti insieme, con il senso di responsabilità che abbiamo, affrontando questa questione in maniera consapevole senza fare atti affrettati che sono stati quelli che hanno prodotto l'emergenza di questo mondo.

Stiamo lavorando, abbiamo lavorato in Commissione, abbiamo risolto con difficoltà l'anno passato facendo miracoli per trovare risorse sufficienti. Dobbiamo affrontare un altro anno difficile con la responsabilità di chi vuole risolvere il problema.

Fermiamoci a questo, se andiamo oltre rendiamo tutto più difficile.

PRESIDENTE - Concedo la parola al Presidente Valiante sull'ordine dei lavori.

VALIANTE A., PD - Voglio accettare l'invito del Presidente a discutere del problema con senso di responsabilità, però, Presidente, cerchiamo di averlo tutti questo senso di responsabilità. Non cominciamo col dire che la forestazione, con il patrimonio forestale di questa Regione che è immenso, non è investimento o mettiamo dubbi sul fatto che sia investimento, significa che forse non le hanno fornito tutte le notizie; c'è una sentenza della Corte Costituzionale promossa dal ricorso di quattro regioni italiane, tra cui la Campania che dice, rispetto al provvedimento del Governo del 2008, che tagliava il finanziamento alle politiche della montagna, la Corte Costituzionale dice che il Governo ha l'obbligo di finanziare la politica della montagna. Politica della

montagna significa, anzitutto, forestazione, perché l'assetto idrogeologico, il patrimonio forestale, tutto quello che tutela la pianura, prima che la montagna è intervento sulla montagna.

Parlavamo oggi del problema della risorsa idrica di Napoli, l'acqua a Napoli arriva dal vecchio Serino e arriva dal Gari che è sotto Cassino, se si bloccano questi due riferimenti montani, a Napoli acqua non ne arriva. Quindi, praticamente, la tenuta della montagna serve all'intera realtà regionale. Purtroppo, le politiche della montagna sono una necessità. Non escludo le difficoltà, ma l'unica cosa che non farei sempre riferimento come giustifica, a fatti pregressi, questi fatti pregressi devono essere anche superati una volta per tutte. Il problema è quello di andare a verificare quali sono le reali possibilità, perché, sapendo che è una vera e propria priorità, non tanto e non solo perché riguarda gran parte del territorio regionale, ma è una priorità per le condizioni specifiche del nostro territorio. La nostra Regione è una delle regioni che è soggetta a dissesto, quasi più di tutte le altre regioni italiane, quindi, la mancanza della tutela della montagna significa accentuare questa condizione, una priorità quindi che va tenuta presente. Perciò se questa è la condizione, a cosa serve tutta questa normativa messa in Finanziaria sulle Comunità Montane? Si arriva persino a costituire un Comitato regionale; una parte della legge 11 viene lasciata alle Comunità Montane e un'altra che viene gestita interamente dalla Regione e che riguarda la creazione dell'inventario regionale dei boschi, dei pascoli abbandonati eccetera, la produzione vivaistica, la messa a dimora di piante in attuazione della legge «Un albero per ogni neonato», il coordinamento delle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, la gestione e valorizzazione di ampliamento delle foreste, elaborazione ed approvazione di piani di assestamento dei boschi dei Comuni e di altri Enti. Tutto questo dovrebbe far capo alla Regione, con quali poteri? Inoltre vi è la conservazione ed utilizzazione dei suoli demaniali utilizzati a pascolo - credo che la Regione farà anche il ruolo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

di “fida pascolo” prossimamente - nonché tutti gli altri interventi utili al raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente articolo. Se la condizione è quella che ha descritto lei Presidente riguardo la forestazione, mi vuole spiegare perché questi poteri vengono conferiti alla Regione che li organizza e li programma attraverso un apposito Comitato di cui, badate bene, dovrebbero far parte due esperti, anche Consiglieri Regionali, nominati dal Presidente della Giunta Regionale. Posso capire il livello di discussione sulla necessità di reperire risorse straordinarie, ma quando si cade nella traduzione fatta in questo modo nelle norme che si propongono al Consiglio, come si vuole risolvere il problema dei forestali? Lasciando una parte di gestione alle Comunità Montane, ergo: piangetevela voi sugli idraulici forestali, noi faremo altre cose come un programma per mettere gli alberi per ogni neonato. Insomma, mi rifiuto di immaginare che si possa risolvere questo problema in Consiglio Regionale in questa logica veramente inconcludente, me lo lasci passare questo termine, Presidente, glielo dico con tutto il rispetto perché non so fino a che punto lei abbia partecipato all’elaborazione di questi atti! Quindi praticamente se oggi la materia non è risolvibile, potrei capire che non se ne parli in Finanziaria anche perché vi riservereste come Governo Regionale tutti i poteri sull’organizzazione rispetto a quello che potrete fare, ma immaginare di mettere in campo norme che sconquassano la Legge 11 in modo sconclusionato e senza metterci vicino un euro per capire da che parte si andrà, questo non è Governo, questa è avventura. Non potete sottoporre al Consiglio Regionale una proposta di questo tipo perché è veramente deprimente per l’Assise stessa. Allora abbiate perlomeno la compiacenza di ritirare tutto questo armamentario che avete messo in Finanziaria e se non avete la forza di risolvere adesso il problema, quando avrete la forza di farlo ci troverete, se vorrete, pronti a dare una mano.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Del Basso, prego.

DEL BASSO DE CARO, PD - Quando ho ascoltato il Presidente della Commissione

competente rifugiarsi dietro la formula magica dell’inammissibilità, forse per una mia deformazione mi è venuto in mente il noto ricorso per Cassazione Lodo Mondadori: anche lì la Cassazione evitò accuratamente di pronunziarsi rifugiandosi dietro l’inammissibilità. Aggiungo anche che il Giudice Relatore Metta successivamente fu anche arrestato, mi veniva in mente questo strano parallelismo. Debbo confessare tutta la mia amarezza, il mio disappunto perché un dibattito così significativo e serio debba rifugiarsi dietro la formula dell’inammissibilità perché i fondi FAS non lo prevedrebbero. Io apprezzo le cose che ha detto il Presidente Caldoro, al quale però vorrei ricordare la rapina dei fondi FAS a danno del Mezzogiorno, quelli della sua parte politica hanno rubato quaranta miliardi, del suo Governo e non del nostro, del suo! Hanno rubato i fondi per pagare le quote latte e le multe agli allevatori del Lombardo Veneto, hanno rubato i fondi per costruire la Bre.Be.Mi. che sarebbe un’autostrada Brescia – Bergamo – Milano come se quella Regione non avesse già sufficienti infrastrutture. Hanno rubato i soldi per costruire una strada inutile che si chiama Sarzanese che sarebbe a monte della Strada delle Cinque Terre o Passeggiata dell’Amore. Parliamo ancora dell’utilizzazione corretta dei fondi FAS? Di che cosa state parlando? Sarebbe al limite il caso tipico del “vim vi repellere licet” o del recupero della refurtiva, visto che ci hanno rubato quaranta miliardi! E qual è il compito del Presidente della Giunta Regionale, chiunque esso sia, nel caso di specie l’Onorevole Caldoro? Quello di recarsi a Roma a rinegoziare le condizioni. Non si può venire in Consiglio dicendo che la Commissione ha lavorato. No, la Commissione non ha lavorato in questo caso, si è trovata di fronte ad un muro di indifferenza che riguarda cinquemilacinquecento famiglie. Mi permetto di aggiungere anche che, se costoro decidessero di ricorrere all’autorità giudiziaria stravinerebbero, potete metterci qualsiasi scommessa. Pronto a rassegnare le dimissioni il giorno dopo se non accade quello che vi dico, ed

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

avverrà. Con aggravio di costi avverrà perché costoro non sono pagati già da sei mesi. Ora il tema della montagna per le cose egregie che vi ha riferito l'ingegnere Foglia ed Antonio Va e della politica della montagna vanno risolti e non si può demandare sine die ad una contrattazione con il Governo centrale che ci ha già rubato quaranta miliardi, vi chiedo di ricordare questa cifra. Non parlo del Governo appena insediato che ne ha rubati molti di più per altre finalità dalle tasche dei cittadini, parlo del Governo che lo ha preceduto. Ragazzi, il Governo di che? Quaranta miliardi di euro, scusate, è notorio e non sto dicendo niente di strano che non sia vero e documentato. L'abbiamo lamentato tutti, no? Anche il Presidente Caldoro numerose volte, ma non si può venire in quest'Aula a dire: «E' inammissibile l'emendamento». Capisco che quelli di Napoli hanno meno pressioni perché non è sede di comunità montane, ma domani con che faccia diremo: «Sapete, il Presidente della Commissione Grimaldi e non l'armatore ha detto che è inammissibile». Diciamo così? Dite che è una risposta sufficiente? Penso di no, dunque anche per me le opere di forestazione e di sistemazione idraulico – forestale, le opere più generali di salvaguardia della montagna sono opere di investimento e non di spesa corrente, ma la politica deve dare queste risposte. Comprendo la relazione che ha fatto il Presidente Caldoro, però si tratta di una relazione di segno contrario quando la politica deve dare risposte positive. Il confronto dialettico in quest'aula o nella Commissione – ma nella Commissione vedo che non ha approdato a risultati significativi – serve esattamente a questo, questo è il compito della politica, non di fare il subemendamento al subemendamento per reperire trenta lire per la Chiesa anziché per la società sportiva. La politica serve a questo: è confronto ed è confronto nobile, qua nessuno sta parlando di fatti propri, parliamo di cinquemilacinquecento cittadini della Campania, parliamo di un territorio che rappresenta il 77% della Regione Campania e parliamo di Enti che non sono ancora stati soppressi perché per farlo dovete cambiare lo

Statuto. Mi sono spiegato? Giusto per essere molto chiaro. Tutte le proposte che sono state fatte nel corso di questi mesi mandiamole non dico alle Province che sono ormai Enti soppressi, ma mandiamoli agli Enti parchi che con la normativa che abbiamo letto ed approvato stasera saranno un capolavoro di amministrazione asburgica addirittura. Che cosa vogliamo fare? Il problema che si pone dinanzi a noi è concreto, non è un problema di quelli che stanno per aria. Che risposte diamo a cinquemilacinquecento famiglie? Devono venire tutte qui ad assediare la Regione Campania? È un esercizio al quale io non ho mai creduto, non ho mai apprezzato le cannonate del Generale Pelù contro gli operai di Milano ma non ho mai apprezzato neppure coloro che circondavano la Regione Campania per protestare, non serve a niente. In politica non ha mai vinto chi ha protestato o chi ha alzato di più la voce, ha vinto sempre chi ha avuto la capacità di proporre e per fare questo ci vuole l'intelligenza che non è da tutti, ci vuole la lungimiranza politica che non è da tutti, ci vuole un disegno nella testa. Se avete un disegno contrario che passa per la carneficina di cinquemilacinquecento persone per la soppressione degli Enti montani e della problematica della montagna, per cui stabiliremo che la Campania è un territorio interamente pianeggiante sul livello del mare ma lo faremo con un decreto, per carità, ivi compreso Lusco, Treciole togliendo tranquillamente novecento, mille metri. Che cosa vogliamo fare? Questo è un tema al quale la politica deve dare una risposta, non può trincerarsi dietro il Presidente prestigioso che si alza e dice: «No sapete, è un emendamento inammissibile». Ma questo è giocare a nascondino, significa eludere il tema, significa impedirvi di esercitare un confronto che ci veda alla fine trovare una soluzione. Non possiamo rimanere in questa condizione: tra un mese, due mesi il problema si riproporrà, avanzano già sei mesi di stipendio. Come possiamo essere tanto insensibili da immaginare che costoro si debbano impiccare perché non hanno alcun reddito? Come possiamo arrivare al punto di dire: «Mah, sapete, è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

inammissibile», «Mah, sapete, è il CIPE» dopo che i fondi FAS ce li hanno rubati tutti! Di che cosa parliamo? Delle caratteristiche, dei requisiti? Non votiamoli, facciamo qualcosa, scriviamo qualcosa, diamo un'indicazione ma non possiamo certamente rimanere nella condizione dell'ignavia come se tutto ci dovesse cadere in testa o come se la soluzione prodigiosa dovesse scendere come manna dal cielo e pioverci sulla testa. Non è così, non funziona così. Dobbiamo essere i protagonisti di una nuova fase che ci vede parte attiva, non possiamo dire: «Il Governo ha detto che...». Il Governo ha detto che i fondi sponda concorrono al Patto di Stabilità e noi cosa dovremmo fare? I fondi strutturali che fine faranno, dove li utilizzeremo, che cosa ne faremo? Andiamo a pranzo con l'ottimo Assessore Giancane, gli vogliamo offrire il primo, il secondo, il contorno, la frutta e il dolce mettendo a suo carico solo il pane e il coperto e ci sentiamo rispondere: «No, neppure il pane ed il coperto, quindi nessuno mangia». Faccio l'esempio evidentemente dei fondi strutturali ma il discorso è ampiamente collegato. L'iniziativa del Governo Regionale va in questa direzione, non in un'altra, non nell'inammissibilità perché questa è quella del Lodo Mondadori, tale e quale. Ci sono norme in questa Finanziaria che commenteremo dopo, articolo per articolo, che permettete vi dica senza terrorismo, che superano ampiamente la soglia dell'apoliticità.

PRESIDENTE - Consigliere Mucciolo, prego. Poi Leonardo e Consoli. Parliamo tutti, prima o dopo parliamo tutti. Prego, Consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO, PSE - Per la verità oggi sono venuto in questo Consiglio Regionale fiducioso soprattutto su questo argomento perché al di là di tutto quello che è stato detto che condivido, innanzitutto l'opportunità di stralciare quelle norme che riguardano la modifica della Legge 11 perché c'era un impegno già precedente che immediatamente dopo il varo del bilancio e quindi della Finanziaria la Commissione avrebbe discusso cercando di rivedere la Legge 11 stessa. Avrebbe discusso inoltre e soprattutto, la possibilità di

competenze maggiori alle stesse comunità montane che avremmo potuto chiamare anche in altro modo perché mi sembrava che questo Consiglio Regionale avesse assunto un concetto a mio avviso importante, ovvero l'indispensabilità della politica della montagna, perché la montagna è connessa alla pianura e ai territori che la compongono. Guardate, lo spopolamento della montagna è già molto forte e nelle passate legislature abbiamo cercato di confrontarci sull'opportunità di ottemperare alle esigenze della pianura attraverso anche il potenziamento e gli investimenti necessari sulla montagna. Difatti, man mano che si depauperava la montagna la gente va via e oltre alle conseguenze di dissesto di carattere idrogeologico, noi abbiamo l'aumento delle contraddizioni forti nelle zone costiere e nelle zone pianeggianti perché la gente ci va con la speranza di poter lavorare e spesso questa speranza viene delusa facendo scoppiare situazioni di contraddizioni forti aumentando il degrado e lo stato di pericolo. Ma voglio anche dire che ero convinto che il Consiglio fosse conscio della necessità di difendere la montagna perché questa dovrebbe essere difesa continuamente nell'emergenza. Noi sappiamo che la Campania ha una situazione di dissesto idrogeologico su cui non ci siamo soffermati abbondantemente e sufficientemente. Capita inoltre spesso di dover intervenire in situazioni di emergenza – e l'Assessore Cosenza lo sa bene, finendo per spendere molti più soldi di quelli che spenderemmo se invece avessimo approntato una programmazione molto più seria, razionale e pertinente. Guardate, se questo emendamento non dovesse essere accolto, condivido un po' ciò che diceva il collega De Caro, ritengo che stasera andremmo via con la coscienza non dico sporca, ma con turbata, perché non è possibile che in un momento di difficoltà non pensi ad una priorità: quella sostanzialmente di difendere il lavoro. Non è possibile che non possa essere tenuto in considerazione il fatto che oltre cinquemila persone vadano praticamente a casa. Qui avvieremmo un altro percorso a mio avviso

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

difficile e che si comincia ad avvicinare un po' alla Grecia, ovvero che praticamente mettiamo sulla strada gente che lavora nel pubblico. Guardate, avvieremmo un processo molto probabilmente in Italia, perché non sarebbe solo di riferimento alla Campania, deleterio che porterebbe a conseguenze disastrose in una realtà in cui è prevista la recessione e quindi il lavoro verrebbe messo in discussione. Vedete, mi rivolgo al Presidente Caldoro: faccio la proposta di sospendere per qualche mezzora il Consiglio perché il problema venga sostanzialmente affrontato e si dia stasera attraverso la responsabilità di tutti verso questi lavoratori impegnati nelle nostre realtà montane che possano avere dal 1 gennaio la speranza di portare il piatto in tavola. Guardate questo è importantissimo, secondo me questo sforzo lo dobbiamo fare e vi dico che se questa volontà non viene registrata, io personalmente per dissenso e anche per disturbo di coscienza abbandono l'aula e me ne vado a casa, pensando di fare qualcosa di più serio andando a vivermi la mia famiglia la serata.

PRESIDENTE - Prima di passare la parola ai Consiglieri c'è una proposta avanzata dal Consigliere Mucciolo di una sospensione. Non c'è accordo da quello che vedo, quindi la mettiamo ai voti. Chi è favorevole alla sospensione? Chi è contrario? Respinta a maggioranza. Quindi, la parola al Consigliere Lonardo, prego.

LONARDO, UDEUR - Grazie Presidente. Volevo evidenziare due passi del discorso tenuto da Caldoro. Chiedo scusa.

PRESIDENTE - Prego Consigliere Lonardo.

LONARDO Popolari UDEUR - Il Presidente Caldoro ha evidenziato che s'impegnerà sicuramente a trovare i fondi necessari per far fronte al problema delle Forestali ed abbiamo avuto modo di apprezzare che quando il Presidente Caldoro ha preso un impegno lo ha portato sempre a termine e mi auguro che questo sia uno di quei casi. In più un'altra cosa, ho sentito vociferare dal presidente Caldoro, a proposito di questo problema, "Il Consiglio è sovrano". Allora, io trovo che sia inammissibile non il fatto che ci

troviamo qui con un sub emendamento che apprezzi_ voglio dire il Presidente Foglia ed altri Consiglieri che vivono molto da vicino questo problema così come lo vivo io a Benevento e dintorni, quindi, penso ad Avellino ed a Caserta, quindi, sanno evidentemente che a questo problema si doveva discutere in Commissione e sicuramente non trovare questa escamotage di un sub emendamento che pure apprezzo perché c'è la volontà evidentemente in extremis di risolvere un problema. Allora, quando si dichiara inammissibile, voglio dire il Presidente deve poi, ratificare questa inammissibilità; sicuramente io non mi metterò contro queste norme che sicuramente vanno rispettate. C'è da dire che il problema è molto sentito, condivido i discorsi fatti dai colleghi che mi hanno preceduto e che, sicuramente non ripeterò tutte le cose per economia di tempo, ma sono sicura che questo problema si deve affrontare subito, caro Presidente Romano e caro Presidente Caldoro. C'è sicuramente da fare passi necessari quando abbiamo sentito il discorso di Valiante sono stati tutti attenti, mi pare che non stia qui a recitare per me stessa. Io ascolto tutti, però vorrei essere ascoltata. Nel momento in cui c'è da fare il primo passo per interloquire con il Governo Nazionale, su questo non c'è dubbio cosa c'è da fare per venire incontro a questi passi che si devono fare in questo Governo nuovo di tecnici, visto che è stato detto che il precedente Governo ha distolto molti fondi, c'è da fare una lavoro con la Commissione, vogliamo andare a Roma con la Commissione, vogliamo andare tutto il Consiglio, è un problema sentito e siamo disponibili a dare il nostro aiuto. Però di contro, caro Presidente Romano c'è di fatto che lei ha segnato già una proposta di legge, lo ha fatto il Presidente Foglia, c'è una proposta di legge che ha fatto la qui presente con Ugo De Flaviis e qualcuno mi diceva che le due proposte non possono interagire, non possono essere accordate perché sarebbero diverse. Non è così, e un modo, evidentemente, delle due proposte che portano il titolo "Forestali Comunità Montane", l'altra invece porta il titolo la Forestazione. Mi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

pare, oggi che i due argomenti sono sicuramente molto vicini e quindi, si possono affrontare. Io attraverso la mia proposta di legge, firmata anche con il De Flaviis voglio affrontare il problema della montagna, utilizzando i lavoratori delle Comunità Montane, quindi possiamo trovare un modo e questo sarebbe un modo a costo zero di quelle cifre già impegnate ma questo avremo modo di discutere anche con L'Assessore Giancane che lo vediamo sempre pronto a dire no, però la colpa è evidentemente è nostra perché noi siamo i Consiglieri Regionali. Quando il Presidente Caldoro dice che il Consiglio è sovrano amici cari questo problema va affrontato, si tolgono i fondi da una parte e si mettono dall'altra, bisogna individuare le priorità. Per noi è una c'è anche una comunità di lavoratori del consorzio di Telese, dove l'emendamento è stato bocciato in Commissione. Quindi, come tale io credo che questo problema vada affrontato ed è una priorità Assessore Cosenza anche la frana di Arpaia che la vivo sulla mia pelle perché è nel Comune limitrofo il mio. Quando vedo che per le altre frane in Italia esprimiamo solidarietà, il Governo stanziava miliardi e miliardi perché sono del nord, quando si tratta del sud non c'è questa stessa solidarietà. Allora, affido a lei di farsi carico, di andare a dire a Roma che ci sono persone che vivono all'addiaccio la notte di Natale l'hanno vissuta anche quest'anno perché non c'è nessuno che s'interessa di quella frana che evidentemente ha fatto sì che la Provincia di Avellino non è più collegata con la Provincia di Benevento. Noi dobbiamo trovare i fondi per prevenire, non per curare. Perché la cura è una cura che costa troppo e magari la prevenzione è un'azione che dà la possibilità di ridimensionare le spese e quindi economizzare le spese. Io avrei votato l'emendamento perché ritengo che questo sia un sub emendamento giusto, non avendo in Aula l'ammissibilità per la votazione faccio appello ai Presidenti competenti delle Commissioni di portarla all'ordine del giorno alla prima seduta utile delle Commissioni affinché noi possiamo, con l'aiuto de Presidente Caldoro che

troverà i fondi necessari fare in modo che questo argomento non sia più riproponibile l'anno prossimo perché l'abbiamo già risolto quest'anno. Grazie.

PRESIDENTE - Grazie. Devono intervenire ancora Fortunato, Consoli e Barbirotti.

FORTUNATO, per Caldoro Presidente - Allora, brevemente. Ovviamente è doveroso intervenire e volevo evitare quest'intervento ma come è uscita fuori la discussione sembra che una parte sono a favore dei lavoratori e mentre da quest'altra parte siamo contro i lavoratori e vogliamo che vengano licenziati. Io credo che il problema delle Comunità Montane vada affrontato seriamente, ma va affrontato. Ricordo che nel lontano 10 Settembre del 2010 presentai una norma per modificare anzi sopprimere, per tutelare i dipendenti nella loro competenza sia quelli a tempo indeterminato che a quello a tempo determinato, perché il problema qual è? Io credo che dovrebbero stare a cuore i dipendenti, non gli apparati, noi abbiamo già molti apparati, lo Stato Nazionale ha abrogato la Comunità Montane, nella nostra Costituzione non esistono come enti le Comunità Montane. Esistono lo Stato, le Regioni, le Province e pare anche la Provincia perché è paradossale si sopprimono le Province, guarda cosa le Comunità Montane le teniamo in piedi e poi, ci sono le unioni dei Comuni. Io credo che chiedere allo Stato Nazionale, Roma, dei finanziamenti per le Comunità Montane, fondi che già a noi il Governo ha detto alla Regione "Guardate sopprimete questi enti perché sono inutili e di troppo e riorganizzate, ovviamente, le infrastrutture e soprattutto di modificare e organizzare i dipendenti". Cos'ha fatto il centro sinistra che all'epoca governava la Regione Campania? Invece di sopprimere quell'ente, affrontare tre anni fa quella situazione di crisi, perché era inevitabile che ciò accadesse se i soldi Roma non ce li dava. Abbiamo perso molti soldi è solo, chiaramente non abbiamo credito perché la politica della Regione Campania per quindici anni è stata una politica fallimentare. Faccio un esempio: se mi prestano dei soldi e non li

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

restituisco mai sicuramente la banca non me li dà più. Questa è la verità, allora tre anni fa invece di fare una norma che tutelasse a tutti i costi questi enti, non i dipendenti utili, ma gli enti inutili ha fatto bene il centro sinistra a fare una norma, l'unica Regione in Italia che ha conservato in pieno questi enti inutili. Allora, dobbiamo affrontare seriamente, senza demagogia il problema, allora gli enti vanno annullati, perché per l'opinione pubblica l'ente Comunità Montana è uguale a Comodità Montana, questo è il danno. Altra cosa sono i dipendenti che sono lavoratori e sono persone capaci, io ho fatto un'altra proposta legislativa di abrogare assolutamente la Comunità Montana di commissariare le Comunità Montane e chiamarle Unione dei Comuni che comprendono anche i Comuni che non fanno parte attualmente delle Comunità Montane e dare loro altre funzioni. Noi dobbiamo riempire di contenuti se veramente vogliamo tutelare i dipendenti. Cosa possono fare? Non solo la forestazione, la difesa al suolo, l'ambiente, la protezione civile, l'antincendio, questo dobbiamo fare. Allora, noi possiamo prelevare dai vari fondi degli Assessorati un'aliquota in modo che possiamo tutelare i nostri dipendenti. Questa è la riforma seria, è la riforma che va a tutelare i dipendenti. A noi e gli apparati burocratici che il centro sinistra a tutti i costi anche quando il Governo Nazionale aveva detto "non vi do più soldi, riorganizzatevi" ha voluto mantenere. Lo sforzo che dobbiamo fare subito dopo le festività natalizie in Commissione, è di fare una legge organica, in modo tale che i dipendenti possono svolgere diverse funzioni, perché la difesa suolo, la protezione civile, l'ambiente, la forestazione sono sicuramente prestazioni e soprattutto in tutela del territorio fondamentali e nella regione Campania su questa nuova progettualità, possiamo anche chiedere al Governo Nazionale un investimento, ma se noi chiediamo per questi enti che tutte le Regioni, la maggior parte delle Regioni italiane l'hanno chiuse, significa che andiamo ancora a chiedere soldi senza restituirli. Io credo ci voglia un senso di umiltà, di serietà e prendersi le colpe. Se oggi ci

troviamo in queste condizioni perché chi ha governato da dieci anni a questa parte ha fallito e ha voluto a tutti i costi far valere l'interesse politico. Questo è il dato di fatto, quindi il problema crisi dipendenti Comunità Montana già si conosceva nel 2009, furbescamente il centro sinistra aveva prestato 120 milioni ma non c'era una lira, quindi, affrontiamo seriamente questo problema e io credo che tutti quanti siamo convinti che questo problema va affrontato per la tutela dei dipendenti ma ci vuole serietà e non demagogia. Grazie.

PRESIDENTE - Consigliere Consoli prego e poi il Consigliere Barbirotti.

CONSOLI, UDC - Grazie Presidente io non entro nel merito dell'ammissibilità o meno dell'emendamento e prendo atto delle dichiarazioni del Presidente Caldoro riguardo alla volontà d'interessarsi del problema della Montana. Però, devo dire che le argomentazioni espresse dal collega Foglia, che condivido completamente, sono argomentazioni che pongono l'accento su quello che è non solo un problema reale, ma è una vera e propria priorità, della quale preoccuparci da diversi punti di vista e con diversi atteggiamenti. Qua ci troviamo di fronte a due problematiche che sono due vere e proprie emergenze. Da un lato c'è la problematica del calo occupazionale di 5 mila dipendenti che pure è un'emergenza grave della quale dobbiamo tenere conto, poi possiamo fare l'analisi da che cosa scaturisce quest'emergenza; dall'altro lato c'è un aspetto che è ancora più importante è che è la necessità di mettere in campo una vera e propria politica di salvaguardia dei territori montani, di cura delle aree interne, di rivisitazione attraverso un provvedimento legislativo di ruolo e delle attività delle comunità montane, che vanno riordinate, vanno riviste nel loro meccanismo di intervento. Però, questi sono problemi veri, sono problemi reali che esplodono oggi e che vengono da lontano. Di fronte a queste emergenze, noi non possiamo girarci dall'altra parte o rinviare. Io credo che sia riduttivo fermarci soltanto a cinque mila dipendenti, che pure è una cosa gravissima vedete, qua aggiungiamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

sofferenze a sofferenze. Esiste un rosario di aziende dismesse, di attività lavorative che esistevano e non esistono più, che significano posti di lavoro in meno, che significano famiglie che non hanno la possibilità di assicurarsi la sopravvivenza. Ma tutto questo rischia di essere interpretato come assistenza e non lo è, mettere in campo una politica vera con le aree montane, per la salvaguardia del patrimonio boschivo, per avere attenzione alla questione idrogeologica, alla salvaguardia del territorio, per evitare tragedie che purtroppo si ripetono a schema fisso e con una frequenza sempre maggiore perché la politica del territorio è stata trascurata negli ultimi decenni. E' una necessità del suolo ma è un dolore perché effettivamente io ho sentito parlare di investimenti, io sono d'accordo è un vero e proprio investimento, perché la frequentazione della montagna è anche un'attività economica, perché collegare la montagna e incentivarne la visitazione significa mettere a disposizione del turismo una montagna visitabile, che valga la pena di essere frequentata, significa salvaguardare e valorizzare il patrimonio che le aree interne sviluppano, che è un patrimonio collegato alla filiera agroalimentare, che è il patrimonio dell'area faunistica, che è il patrimonio ambientale. Oggi questi sono investimenti che mettono in moto attività progettuale e salvaguardano l'occupazione. Allora, noi dobbiamo intervenire necessariamente e porci il problema di cercare e trovare le risorse stabilendo un meccanismo di priorità sul quale intervenire. E' l'eterno discorso dei tagli orizzontali o della salvaguardia di alcune priorità che vanno affrontate. Io credo che le argomentazioni espresse dal collega Foglia vadano in questa direzione e non è possibile liquidare la questione con un semplice emendamento non ammissibile. Grazie.

PRESIDENTE - Consigliere Barbirotti.

BARBIROTTI, IDV - Grazie Presidente. Io avrei evitato volentieri innanzitutto il mio intervento e non intervengo per il gusto di dire qualche parola, intervengo perché mi sembra doveroso tributare il giusto omaggio a migliaia di lavoratori dignitosi,

forse gli unici che hanno ancora fiducia nella politica e nella Regione Campania, che si aspettano da questo Consiglio, che si aspettano da noi Consiglieri Regionali una risposta ai loro problemi. Se così non si fa la storia, non si fanno le leggi regionali, non si fanno le battaglie ambientalistiche, né le battaglie per il lavoro, ma se oggi invece dei cinque mila e cinquecento lavoratori delle zone interne, lavoratori dignitosi che hanno ancora fiducia nella politica, avessimo dovuto discutere di problemi di cinquecento facinorosi che assaltavano la Regione probabilmente avremmo trovato una soluzione ai loro problemi. Tante volte siamo stati assediati, tante volte siamo stati qui a discutere con la preoccupazione e la paura di non poter esprimere liberamente i nostri convincimenti ebbero oggi noi abbiamo ancora la possibilità di esprimerci liberamente e abbiamo ancora la fiducia dei cittadini che svolgono il loro dovere, che s'impegnano per tutelare l'ambiente, che si impegnano le zone interne e che si aspettano da noi una risposta completa. Noi dobbiamo fare delle scelte coraggiose, l'emendamento presentato va in quella direzione? E' una scelta coraggiosa? L'utilizzo di fondi che ci sono va interpretato in modo corretto, l'utilizzo dei fondi che ci sono va interpretato in modo corretto, noi lo possiamo interpretare così come c'ha prospettato il collega Valiante sono risorse che possono essere utilizzate per dare risposte concrete a questi lavoratori, risposte concrete per la tutela ambiente. Chi ha un minimo di memoria sa che ciclicamente nel periodo estivo scoppiano gli incendi che distruggono migliaia di ettari di boschi e molte volte a seguito di questi incendi siamo costretti a fare delle somme urgenze, interventi di somma urgenza che costano cento volte di più quello che costerebbe dalle risposte economiche di questi lavoratori che da sei mesi aspettano risposte ai loro problemi, che non prendono lo stipendio da sei mesi.

La Costiera Amalfitana è travagliata spesso da frane; cosa succede quando cadono le pietre sulla strada della costiera Amalfitana? Dobbiamo fare la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

somma urgenza, si spendono migliaia di milioni di euro, centinaia di milioni di euro, così in altre zone del nostro territorio.

Prevenire è meglio che curare, dare una risposta concreta a questi lavoratori è meglio che curare con somme urgenze che molte volte nascondono anche il male affare, per gli appicchi degli incendi, poi rimuove tutto quello che cade sulle strade provinciali e comunali.

Credo che con un minimo di buona volontà, con un minimo di coraggio, con la voglia di dare risposte a chi concretamente aspetta queste risposte e che vede un compito fondamentale per la salvaguardia dei nostri territori, possiamo dare una voce di speranza, possiamo dare un contributo concreto alla risoluzione del problema.

La proposta di Foglia è una proposta condivisa da tanti colleghi della maggioranza e dell'opposizione, con questa proposta credo che una boccata di ossigeno, un po' di respiro lo possiamo dare, lo possiamo dare ai lavoratori che svolgono il loro compito, lo possiamo dare a chi tutela l'ambiente.

Altro è il ragionamento sulle comunità montane, le comunità montane sono un ente che vanno superate, si deve andare verso una riorganizzazione di tutto, la riorganizzazione potrebbe essere l'unione dei comuni, però, questo è un argomento che ci vedrà impegnati, credo, così come ha preannunciato il Presidente della Commissione Agricoltura, da qui a non molto. Ripeto, ci vuole coraggio, è un momento di scelte coraggiose, è il momento di dare una voce di speranza a questi lavoratori, è un momento di dare un minimo di attenzione alle tematiche ambientali di cui, questi lavoratori possono essere veramente sentinelle e custodia. Grazie!

PRESIDENTE - Voglio iniziare dal discorso del Consigliere Barbirotti.

Penso che su questo argomento abbiamo fatto degli interventi importanti, ci sono stati degli interventi importanti, dei suggerimenti e degli approfondimenti che era giusto che arrivassero, anche perché parliamo dell'argomento cui sono coinvolte tantissime persone, quindi, non è stato

assolutamente inopportuno fare questo tipo di ragionamento.

Chiedo la parola della II Commissione, prego Presidente Grimaldi.

GRIMALDI, Presidente seconda Commissione

- Stiamo lavorando su una proposta emendativa, eventualmente da aggiungere al testo che possa prevedere, di intesa con il Governo previa delibera dell'accordo di programma istituzionale sul fondo FAS e sul fondo PAR FAS, una proposta che possa, in qualche modo, cercare di trovare, eventualmente, le risorse disponibili per risolvere la questione, per trovare una soluzione alla problematica.

Se ritiene può sospendere i lavori o proseguire, ma bisogna accantonare la discussione su questi emendamenti e aspettare di formalizzare questa proposta che da qui a poco proporremo all'Aula.

PRESIDENTE - Da qui a poco dovremmo sospendere i lavori perché vanno ancora sistemate alcune cose. Potremmo proseguire, quindi, terminare l'esame degli emendamenti che restano ancora da qui al subemendamento, nel frattempo prepariamo questa proposta per le comunità montane, quindi, la votiamo pure se l'Aula è d'accordo.

Andiamo avanti, anche perché gli emendamenti presentati sono dichiarati inammissibili e facciamo questa nuova proposta che viene dal Presidente della Giunta, però, nel frattempo andiamo avanti con l'esame dei provvedimenti.

Concedo la parola al Consigliere Carlo Aveta.

AVETA, Gruppo Misto - La mia era solo una curiosità sui fondi FAS, c'è stato detto dal Presidente Caldoro che non si potevano utilizzare perché erano destinati solo a spese per le infrastrutture. Ora si elabora una proposta, volevo capire dove stavamo andando, se dobbiamo accontentare qualche forza politica o se veramente si possono utilizzare o meno, qualcuno mi dovrebbe chiarire dove sta la verità.

PRESIDENTE - Assolutamente, non dobbiamo accontentare nessuno.

Concedo la parola al Presidente Caldoro.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

CALDORO, Presidente della Giunta Regione Campania - Solo per chiarire e per rassicurare il Consigliere Carlo Aveta.

Parliamo non di trovare la copertura all'emendamento proposto, quindi, all'ipotesi di poter intervenire con le risorse disponibili nel bilancio regionale e dei programmi regionali appositi. Per la vicenda FAS non possiamo prevedere la copertura, quindi, possiamo prevedere che per l'implementazione di quei programmi, come abbiamo fatto quando abbiamo trovato l'intesa sui mutui, prevediamo di poter utilizzare e di chiedere l'utilizzo dei fondi FAS, previa intesa con il Governo attraverso i contratti istituzionali di sviluppo, che sono l'accordo che fai con il Governo per garantire queste misure.

Il tema sarà, come è stato spiegato prima, individuare con Governo quali sono le spese ammissibili, non è un tema che possiamo risolvere qua, è argomento, chiaramente, che ognuno valuta nelle forme che ritiene, ma è evidente che è un tema che dobbiamo affrontare con il Governo, sembrava che ci fosse, da parte del Consiglio, la volontà di affrontare questo problema con il Governo, quindi, questo è l'unico strumento che ci permette di poter avere una copertura certa che è quella che è già prevista, l'implementazione attraverso qualcosa che non abbiamo di disponibile con i fondi Fas che, però, individua un percorso negoziale con il Governo per l'utilizzo di queste risorse.

PRESIDENTE - Andiamo avanti con l'esame degli emendamenti.

Emendamento 1000/7 a firma del Consigliere Oliviero.

Non è in Aula, quindi, l'emendamento è decaduto. Emendamento 1000/6 a firma del Consigliere Antonio Valiante, Mucciolo e Oliviero.

VALIANTE, A. PD - Chiedo scusa Presidente, se diamo lettura a questo emendamento, non ricordo il testo.

PRESIDENTE Per tutte le società costituite o partecipate in misura maggioritaria oltre che totalitaria della Regione Campania, il CDA viene sostituito dall'amministratore unico.

VALIANTE A, PD - E' una norma che tende non solo a semplificare la gestione delle partecipate ma anche a recuperare risorse. Se siamo in un periodo di ristrettezze che il Presidente Caldoro ha evidenziato a più riprese, penso che sostituire i consigli di amministrazione delle partecipate regionali, quelle a totale partecipazione regionale o a maggioritarie partecipazione regionale, con un amministratore unico, non solo semplifichi l'azione delle partecipate, ma recupera risorse. Perché per le partecipate, ormai si va verso questo processo anche a livello nazionale, si va verso un processo di semplificazione delle azione delle partecipate stesse e le si lega, in modo stretto, ai compiti a cui sono stati proposti, per cui, togliere i consigli di amministrazione che non si sa cosa devono decidere, e mettere soltanto un amministratore unico, significa fargli svolgere i compiti per cui sono stati costituiti, quindi, semplificare e risparmiare. Questo è il senso dell'emendamento a mia firma e a firma di altri colleghi che ritengo sia utile che il Consiglio regionali approvi.

PRESIDENTE - Poniamo in votazione per alzata di mano l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Vi è prima un subemendamento del Consigliere Gennaro Nocera, il 1002/35. L'emendamento dice: All'articolo 5 della legge regionale n. 10/2004, dopo la parola "sanatoria" aggiungere le parole "da presentarsi entro il 31.03.2012". La parola al Consigliere Nocera.

NOCERA, PDL - E' un subemendamento. Lo ritiro perché è stato da me formulato per accendere i riflettori su un tema importante e sensibilizzare il vero Consiglio regionale sulla questione dell'abusivismo, questione che vede coinvolti, in maniera trasversale, tutto il Consiglio regionale. Atteggiamenti ipocriti di tutti noi non fanno sì che arriviamo a dare ai cittadini campani quello che nel 2003 non volle dare chi gestiva la Regione: mettere una questione di equità anche per i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

campani, rispetto ad una legge che veniva a sanare gli abusi edilizi di necessità.

Ritiro questo subemendamento perché subito dopo il Presidente del Consiglio leggerà un ordine del giorno a firma mia e del Presidente della IV Commissione, De Siano e altri, dove noi facciamo voto alla Giunta di poter adeguare la normativa su questa materia e fare giustizia, finalmente, di tutti coloro i quali, parliamo di oltre 200 mila campani che sono in queste condizioni. Pertanto, ritiro il subemendamento.

PRESIDENTE - Emendamento 1002/35 a firma del Consigliere Schifone.

SCHIFONE, PDL - Ho bisogno di qualche minuto per illustrare questo emendamento, sul quale nei giorni scorsi c'è stata una grossa polemica, addirittura a livello nazionale, con l'intervento di mezzi di comunicazione che hanno stravolto i contenuti dell'emendamento che abbiamo presentato.

E' l'emendamento che punta a ristabilire una coerenza dell'amministrazione e punta ad una questione di buonsenso e di giustizia, individuale e sociale.

In realtà, ci troviamo di fronte non ad un condono, com'è stato detto in più occasioni, in maniera sbagliata, da parte degli organi di stampa, da parte di giornali nazionali, di televisioni anche nazionali, il condono, tecnicamente, al di là di quando un'opera abusiva, costruita prima dell'emanazione di legge di condono, viene, successivamente, pur restando abusiva rispetto agli strumenti urbanistici in vigore, sanata a domanda e a certe condizioni.

Qui ci troviamo di fronte, invece, ad un dato diverso, ci troviamo di fronte a quelli che io ritengo ex abusi, cioè, opere che erano state realizzate prima dell'approvazione di un nuovo strumento urbanistico e che oggi diventano legittime, si tratta, quindi, di una regolarizzazione più che di un condono vero e proprio, di una regolarizzazione che il cittadino potrebbe, attraverso quella che è una graduatoria giurisprudenziale, ottenere anche per via giudiziaria, perché ho qui, per esempio, delle

sentenze di Consiglio di Stato che riguardano piani casa di altre regioni o sentenze della Cassazione che voglio leggere, a beneficio dei colleghi che possono aver avuto qualche dubbio, ma pochi dei colleghi hanno compreso quale era il senso dell'emendamento, per esempio, la Cassazione del 2 marzo 2007 recita che in caso di successione del tempo di norme edilizie, la nuova disciplina se meno restrittiva è applicabile anche alle costruzioni realizzate prima della sua entrata in vigore, con l'unico limite formatosi nella controversia, poi affronta la questione delle demolizioni addirittura.

Potrei leggere anche alcune sentenze del Consiglio di Stato che affermano e sanciscono il principio della ragionevolezza della conformità rispetto alla legge vigente, non alla legge precedente al momento della costruzione.

Di fronte a questa situazione e alla necessità, per la questione di buonsenso, di giustizia, di ripianare situazioni paradossali, ci potremmo trovare di fronte a cittadini che, avendo costruito del piano casa di Bassolino, il piano casa 2009, non il piano casa successivo di questa Giunta dell'Assessore Tagliatela, ci potremmo trovare di fronte al caso di un cittadino che se non riesce a far valere, in sede giudiziaria, le sue ragioni per l'applicazione della nuova norma più favorevole, si troverebbe di fronte alla necessità o alla costrizione di dover abbattere un manufatto che rientra nelle tipologie del piano casa per poi presentare una domanda di autorizzazione, di concessione, quindi, di costruire nuovamente, in maniera legittima. Davvero rischiamo il ridicolo, ma rischiamo anche di appesantire le condizioni di vivibilità dei cittadini, penso che sia una questione di buonsenso, di serietà, da parte del Consiglio, di un Consiglio che non deve farsi impressionare dalle campagne stampa che sono infondate, faziose e che si muovono in base a pregiudizi, rispetto a semplici reperti condizionati.

Ricorderanno, alcuni colleghi di questo Consiglio, i famosi riflessi condizionati di Tabloff, c'era una scuola di partito che ci insegnava queste cose una volta, cari colleghi. Tabloff ci ricorda che basta far

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

scattare una parola per mettere in moto dei meccanismi automatici, in questo caso, è bastato far scattare la parola “condono” per mettere in moto un meccanismo nei confronti di chi aveva presentato una proposta condivisa da gran parte dei consiglieri, ecco perché ho voluto che fosse comunque fatto un dibattito, che comunque fosse portato l'emendamento in discussione in queste ore, perché è nella nostra dignità, nella nostra responsabilità, potessimo prendere coscienza di questo problema.

Pongo, quindi, la questione, con questa questione chiedo il parere della Giunta, poi, ci regoleremo di conseguenza per procedere, eventualmente, alla votazione o al prosieguo dell'emendamento stesso.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Russo.

RUSSO, Presidente gruppo PD Ho ascoltato con molta attenzione l'intervento del Consigliere Schifone e condivido il merito delle questioni. Abbiamo avuto modo, anche grazie al Consigliere Topo, di discutere ampiamente le questioni e sono d'accordo che i due grandi meriti che riguardano la ragionevolezza e la campagna stampa.

Credo che se il Consigliere Schifone avesse avuto più ragionevolezza e non avesse cercato una campagna stampa forse, questa questione questa sera l'avremmo risolta.

TAGLIALATELA, Assessore all'Urbanistica - Il tema è un tema delicato, lo sappiamo tutti. Le argomentazioni poste con i vari emendamenti presentati in qualche modo rappresentano anche la necessità e quindi, l'urgenza che il Consiglio Regionale e non solo la Giunta, anzi sostengo soprattutto il Consiglio Regionale, esprima una posizione che ovviamente non si lasci condizionare come qualche volta è avvenuto da pregiudizi che in alcuni casi sono frutto anche di una lettura superficiale delle norme e alla volontà di non affrontare le questioni nel loro reale contenuto. Il Consigliere Nocera pone un problema rispetto al condono 2003. Il Consigliere Schifone e Topo, a me sembra che l'emendamento fosse firmato anche da altri colleghi che pongono un problema rispetto alla conformità di manufatti che realizzati prima del

2009 erano abusivi e per effetto di una legge Regionale pienamente vigente, si troverebbero nelle condizioni di dover essere abbattuti per presentare una domanda che consenta loro di poter, ovviamente se il manufatto è conforme alla legge regionale e alle legge nazionale che esprime la norma regionale, poter essere di nuovo realizzati. Ho anche ascoltato e letto dai giornali che non era la finanziaria, non era questo provvedimento di legge il terreno giusto per affrontare l'argomento. Sostanzialmente si è argomentato che la questione è di tale importanza, che merita una questione specifica e non bisognava dare la sensazione di approfittare della seduta e della discussione sulla materia finanziaria per introdurre con delle scorciatoie soluzioni che meritano una adeguata attenzione. Devo dire che oltre agli emendamenti del Consigliere Nocera, del Consigliere Schifone, del Consigliere Topo, se ricordo bene, anche i Consiglieri Marciano e Caputo vi sono anche degli emendamenti presentati dal Consigliere Raia su temi simili e che riguardano le norme urbanistiche, le soluzioni che nel passato la Regione Campania ha deciso di adottare; alcune di quelle decisioni sono state per effetto di sentenze della corte costituzionale, mi riferisco ovviamente alla legge del 2004 mi sembra la numero 10 del 2004, che è stata in parte abrogata per effetto di una sentenza di una corte costituzionale e fino a questo momento, secondo me in maniera colpevole, pur essendo intervenuta la sentenza della corte costituzionale nel lontano 2006 non si è ancora determinata una scelta che pure si rende assolutamente indispensabile proprio per effetto della caduazione che nel frattempo è intervenuta in ordine a questa tipologia di problemi. Il Consigliere Nocera ha già elaborato una soluzione, la trasformazione del suo emendamento in un ordine del giorno, sostanzialmente mi sembra di capire che il Consigliere Schifone abbia espresso con argomentazione diverse la stessa esigenza e io penso che questa esigenza il Governo la condivide. Del resto chi ha letto l'intervista che mi è stata fatta e che hanno riportato alcuni giornali,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

conoscono il mio pensiero, sono intervenuti sull'argomento specifico anche altri Consiglieri Regionali che hanno espresso in molti casi tesi molto simili, io penso che l'idea di trasformare gli emendamenti in un impegno alla Giunta di preparare un testo di legge da sottoporre all'attenzione del Consiglio Regionale sia una soluzione che ottiene innanzitutto un risultato, mettere la Giunta nelle condizioni di esprimersi, ma soprattutto determina il ritorno alla centralità del Consiglio Regionale le decisioni che nel frattempo devono essere adottate, così come merita certamente una adeguata attenzione la cosiddetta legge Di Lello, quella che è stata approvata da parte del Consiglio Regionale e che di fatto determina in molti comuni della Provincia di Napoli, al di là delle norme urbanistiche, al di là delle norme legate ai piani paesistici una serie di divieti assoluti che alla luce di quelle che sono le dinamiche che la legge ha dovuto incontrare meritano sicuramente una rivisitazione e allora, se l'ordine del giorno presentato o da presentare dà impegno alla Giunta Regionale di preparare un pezzo in tempi rapidi e il Consiglio Regionale intende assegnare alla Giunta il compito di elaborare un disegno di legge per poi, discuterlo, approvarlo, bocciarlo, emendarlo, implementarlo, ridurlo. Penso che sia una soluzione utile, tenendo conto che nel frattempo sono intervenute anche ulteriori questioni che hanno attirato l'attenzione, la pubblica opinione rispetto a problemi di natura sociale, parlo degli abbattimenti, parlo dei problemi che hanno portato alcuni sindaci del nostro territorio ad avere posizioni molto critiche rispetto a sentenze della Magistratura che come tali devono essere ovviamente applicate e rispettate, ma che meritano un'attenzione rispetto agli strumenti che la Regione e non solo, probabilmente anche il Governo Nazionale devono porre in atto per determinare il minore impatto possibile di carattere sociale rispetto al problema dell'abusivismo edilizio e alla necessità di ripristinare la legge, il rispetto della legalità su tutti i territori. Se vi è una volontà, un ordine del giorno in tal senso, presentato di affidare alla Giunta un

compito di preparare un testo che venga sottoposto rapidamente al Consiglio Regionale, accolgo volentieri l'impegno e sono convinto che la Giunta non farà mancare nei tempi necessari, rapidi ma necessari un testo da sottoporre all'attenzione della Commissione, delle Commissioni e dell'aula.

PRESIDENTE - Quindi, mi sembra che l'emendamento possa essere trasformato anche sull'ordine del giorno, che se prepariamo alla fine della seduta lo approviamo. Se lo preparate lo firmiamo tutti. Allora, passiamo al sub emendamento 1008/31.1 a firma del Consigliere Caputo. Mettiamolo in votazione:

chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al sub emendamento 1008/31.3 a firma del Consigliere Raia.

RAIA, PDL - Presidente io ritiro l'emendamento in quanto su quest'argomento è importante trovare un'ampia condivisione. Il PDL presenterà nella Commissione competente, nella prima decade di Gennaio un disegno di legge sull'urbanistica nella quale anche le problematiche della zona rossa troveranno una composizione.

PRESIDENTE - Va bene. Grazie. Allora passiamo all'emendamento su cui si basa tutto il sub emendamento della Commissione. C'è un emendamento del Consigliere Aveta, numero 979/13. Prego Consigliere Aveta.

AVETA, Gruppo Misto - Lo illustro brevemente. Nel 2002, fu introdotto il vitalizio per gli Assessori, in molte Regioni d'Italia non c'è. Visto che ci troviamo in un particolare momento e visto che anche per quanto riguarda i vitalizi dei Consiglieri Regionali è previsto in questa finanziaria, che dalla prossima legislatura saranno abrogati, l'emendamento vuole abrogare i vitalizi per gli Assessori a partire già da questa legislatura fatto salvo i diritti acquisiti. Su questo emendamento chiedo il voto elettronico. Grazie.

PRESIDENTE - Allora, deve essere chiesto da un capogruppo il voto elettronico. Quindi, è sostenuto dal Presidente del gruppo del PSE e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

quindi, mettiamo in votazione. Voto elettronico. Possiamo aprire la votazione? Prego prima di aprire la votazione per mozione d'ordine il Consigliere Martusciello.

MARTUSCIELLO Presidente gruppo PDL - Io chiedo al Consigliere Aveta di ritirare l'emendamento, perché con grande franchezza il regime degli Assessori Regionali è uguale ed è collegato a quello dei Consiglieri Regionali. Non prendiamoci in giro, avrei capito l'emendamento di questo genere se avesse voluto introdurre un principio non demagogico in quest'aula di far abrogare il vitalizio per gli Assessori Regionali e per i Consiglieri Regionali. Ma visto che l'Aula ha scelto in Commissione dopo tante verifiche, tante analisi di uniformarsi alla normativa nazionale e che prevede, in virtù del decreto di Settembre, lo scatto del regime contributivo per i Consiglieri Regionali e l'Aula ha recepito quest'indicazione direi che con grande serenità, senza fare fughe in avanti, sarebbe opportuno che il Consigliere Aveta ritirasse l'emendamento visto che parte del suo emendamento è già contenuto nel maxi emendamento dove è stabilito che questo Consiglio Regionale passa a regime contributivo dalla decima legislatura.

PRESIDENTE - Allora c'è un appello da parte del PDL. La parola al Consigliere Carlo Aveta.

AVETA, Gruppo Misto - Allora, il vitalizio degli Assessori è stato agganciato a quello dei Consiglieri Regionali solamente nel 2002. Quello dei Consiglieri esiste da sempre, quello degli Assessori solo da nove anni, per essere precisi. Quindi, non è vero che sono agganciati; in più, molte Regioni non l'hanno mai introdotto, di conseguenza io non ritiro l'emendamento, è stato bocciato in Commissione, viene bocciato anche in Aula e chiudiamo la partita qua. Grazie.

PRESIDENTE - Capogruppo del PD. Consigliere Aveta per favore. Consigliere Russo deve intervenire? Se non deve intervenire mettiamo in votazione con il voto elettronico come richiesto dal capogruppo del PSE l'emendamento. Apriamo la discussione per dichiarazioni di voto il Consiglio. Prego Consigliere. Chiedo ai

Consiglieri di accomodarsi altrimenti sospendo la seduta. Parliamo tutti non ci sono problemi.

Prego Consigliere Russo.

RUSSO, Presidente gruppo PD - Capisco che il Consigliere Aveta è arrabbiato per la sua totale assenza dal dibattito consiliare, dai lavori che abbiamo fatto...

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE - Consigliere Aveta (voci concitate in sala).

RUSSO, Presidente gruppo PD - Fascista! Fascista!

PRESIDENTE - Vada avanti, per favore. Noi l'abbiamo ascoltata, deve lasciare intervenire tutti in maniera tranquilla e serena, altrimenti la faccio allontanare dall'Aula.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE - No, non è stato tranquillo due minuti fa.

RUSSO, Presidente gruppo PD - Voglio dire che pensavo che saremmo arrivati alla ricerca della modalità con cui apparire sulla stampa, inevitabilmente sapevo già chi si sarebbe reso protagonista di questa ricerca. Reputo questo emendamento provocatorio e al tempo stesso anche ingiusto rispondente non al fine di mettere ordine in alcunché ma solo per avere due righe sulla stampa domani, per alimentare una polemica fascista contro la casta politica, il gruppo del P D vota no.

PRESIDENTE - Prego Consigliere Foglia, per dichiarazione di voto.

FOGLIA, UDC - Grazie, Presidente. A nome del gruppo dell'UDC noi votiamo contro, ritenendo che posizioni demagogiche e strumentali, come quella espressa da chi ha proposto questo emendamento, non appartengano alla nostra cultura. Grazie.

PRESIDENTE - Consigliere Gennaro Salvatore sempre per dichiarazione di voto e poi il Consigliere Gennaro Oliviero.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

SALVATORE, per Caldoro Presidente - Il gruppo Caldoro Presidente vota contro l'emendamento. Tra l'altro riteniamo che forse la stanchezza sta facendo capolino nell'Aula, un minimo di ragionevolezza avrebbe portato sicuramente al ritiro di questo emendamento e quindi mi auguro che questo sia ancora possibile nonostante il fatto che ci troviamo in dichiarazione di voto. Nel merito mi pare che poche Regioni, pochi Consigli Regionali in Italia abbiano fatto in quest'anno e mezzo in termini di riduzione di costi quello che ha fatto il Consiglio Regionale della Campania.

PRESIDENTE - Prego, il Consigliere Gennaro Oliviero e poi il Consigliere De Flaviis.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE - Preannuncio il voto contrario del gruppo socialista. Noi abbiamo soltanto agevolato il diritto di un Consigliere Regionale che chiedendo il voto segreto gli venga concesso.

PRESIDENTE - Non è un voto segreto, è un voto elettronico.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE - Che venga concesso il voto elettronico è un fatto di democrazia ed in quest'Aula se viene agevolato vengono fuori anche delle contraddizioni come è accaduto ora. Quindi noi votiamo contro l'emendamento del Consigliere Aveta.

PRESIDENTE - Consigliere De Flaviis prego, sempre per dichiarazione di voto.

DE FLAVIIS, Presidente gruppo UDEUR - Grazie Presidente, annunciamo il voto contrario del gruppo popolare UDEUR ed esprimiamo la convinzione che chiunque di noi abbia il diritto di esprimere opinioni non condivisibili come quelle espresse dal Consigliere Aveta senza per ciò essere tacciato di fascismo, comunismo, gay o cose di questo tipo: è un diritto assolutamente riconosciuto dalla Costituzione, grazie.

PRESIDENTE - Consigliere Marrazzo, sempre per dichiarazione di voto.

MARRAZZO, IDV - Credo che l'appello al buonsenso...

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE - Consigliere Russo, dobbiamo ascoltare tutti. Prego, Consigliere Marrazzo.

MARRAZZO, IDV - Credo che l'appello al buonsenso fatto dal Consigliere Salvatore sia da tenere conto in particolar modo, insieme a ciò che ha detto il Consigliere Martusciello nella premessa. Quindi credo che tutto ciò possa far riflettere il Consigliere Aveta. So bene che non è sua intenzione apparire per due righe domani sulla stampa e non è certamente questo il clima che sta contraddistinguendo questo Consiglio Regionale. Se non dovesse riflettere su questa posizione che può apparire demagogica ma che rispetto, l'Italia dei Valori si vedrà costretto a votare contro questo emendamento. Non perché non convenga sulla necessità di andare a visitare gli eventuali benefit della casta ma soprattutto perché ritiene che vada fatto in modo adeguato e mirando davvero alle cose concrete. Grazie.

PRESIDENTE - Siamo in votazione. Volevo solo rispondere all'appello che tutti hanno la possibilità di esprimere le proprie opinioni in quest'Aula poiché siamo in piena democrazia ed è giusto che lo si faccia, però onestamente ritengo vada fatto nella maniera corretta rispettando quello che è il pensiero di chi è favore o contrario. Prego Consigliere.

AVETA, Presidente Gruppo Misto - Volevo solo far rilevare all'aula, per onore del vero, che il Partito Democratico ed il Partito Socialista su questo emendamento avevano espresso voto favorevole in Commissione mentre oggi annunciano un voto contrario. Si mettano d'accordo.

PRESIDENTE - Consigliere Aveta, siamo in votazione. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	56
Votanti	56
Favorevoli	03
Contrari	53

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

Astenuti 03

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - Passiamo alla votazione del subemendamento.... Non so chi sono i favorevoli, non escono i nomi e cognomi, dovete chiedere agli Uffici e ve li forniranno. Prego.

AMATO, PD - Presidente, ai sensi del Regolamento Interno gli emendamenti respinti in Commissione dovrebbero essere riproposti in Consiglio. Due emendamenti che hanno la mia firma e di altri Consiglieri Commissari della terza Commissione non sono stati posti all'attenzione dell'Aula. Presidente, non voglio creare problemi sto parlando di una questione politica e metodologica. Si tratta di due argomenti: uno è l'emendamento che si richiama alla legge...

PRESIDENTE - Dobbiamo seguire l'ordine dei lavori, non può illustrare gli emendamenti. Ha fatto un richiamo, saremo più attenti ma non possiamo assolutamente...

AMATO, PD - Presidente, lei mi deve concedere l'intervento. Io chiedo di votare gli emendamenti, non c'è equilibrio in questo senso.

PRESIDENTE - Sono emendamenti che non risultano.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE - Sono addirittura respinti dalla Commissione e sono stati...

AMATO - Respinti, quindi dovevano essere discussi in Consiglio. Lei mi deve far parlare.

PRESIDENTE - Non risultano respinti dalla Commissione quindi vuol dire che in Commissione sono stati stabiliti...

AMATO - Allora, mi deve far parlare. Vuole perdere tempo o vuole recuperarlo?

PRESIDENTE - Io voglio andare avanti, è lei che ci vuole fare perdere tempo. Andiamo avanti.

AMATO - Devo perdere tempo? Io sono qui.

PRESIDENTE - Ma non possiamo.

AMATO - Voglio solo dire una cosa, Presidente, è previsto dalla legge e bisogna fare una delibera.

PRESIDENTE: Ma non può illustrarlo, non possiamo andare contro quelle che sono...

AMATO: Io stavo tentando di risolvere un problema.

PRESIDENTE - Ma non può illustrarlo, per me la discussione è chiusa. Andiamo avanti, possiamo togliere la parola al Consigliere Amato? Passiamo al subemendamento tecnico (voci concitate in sala) subemendamento tecnico numero 1008/31. Possiamo andare avanti? Prego.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL - Presidente, volevo ricordare a me stesso e all'aula che anche la bocciatura dell'emendamento in quanto tale non significa la riproposizione dello stesso in aula. Ci vuole una nota a firma del Consigliere Regionale che richiami ufficialmente l'emendamento in Aula, quindi questo andrebbe verificato. Il fatto che eventualmente sia stato bocciato non significa nulla. Se il Consigliere Amato sostiene che ha richiamato l'emendamento in Aula bocciato, probabilmente nel frattempo che andremo avanti nell'ordine consequenziale dei lavori...

PRESIDENTE - Ma non è stato respinto, non c'erano proprio gli emendamenti. L'emendamento può essere richiamato in Aula se viene respinto ma poiché non è stato respinto...

MARTUSCIELLO - Sto dicendo che andremo avanti con consequenzialità. Se il Consigliere Regionale dovesse produrre alla Segreteria generale il respingimento dell'emendamento...

PRESIDENTE - No, non risulta proprio dagli atti della Commissione. Passiamo al subemendamento tecnico. Per me non sono stati respinti, gli Uffici mi dicono che non ci sono e quindi andiamo avanti. Passiamo al subemendamento tecnico numero... Voi non potete avere ragione su una cosa che non esiste, gli Uffici mi dicono che gli emendamenti non sono stati respinti quindi non possono essere discussi in aula. Per me questa questione è chiusa, andiamo avanti, se volete farlo.

Intervento fuori microfono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

PRESIDENTE - Andiamo avanti sul subemendamento tecnico, se vogliamo farlo. Chi lo illustra? Il Presidente della Commissione Bilancio.

GRIMALDI, Presidente seconda Commissione - Presidente, il subemendamento tecnico di modifica al testo registro generale 279 licenziato dalla Commissione nelle giornate del 24 dicembre a firma del sottoscritto Presidente della Commissione, d'accordo e sentiti naturalmente i capigruppo consiliari ed i componenti della Commissione stessa, si compone di sedici pagine e sono modifiche tecniche al testo licenziato. Per cui come da Regolamento Interno, chiedo di mettere in votazione il testo integralmente così come modificativo del testo registro generale 279 ed accluso al testo due errate corregge rispetto ad una mancata trascrizione da parte degli uffici su alcune modifiche sempre apportate durante il lavoro di presentazione del documento stesso. Grazie.

PRESIDENTE - C'è una correzione tecnica da fare prima di votare il subemendamento, la troviamo a pagina 12 al rigo 7. Dopo: «di inserire conseguentemente l'UPB 3.10.28» sostituirei con «l'UPB 6.23.54», questa era solo una comunicazione da fare all'Aula. Prego.

GRIMALDI, Presidente seconda Commissione - Sì Presidente, poi c'è l'emendamento sulle comunità montane, così come d'intesa con il Governo e con il Presidente Caldoro che intenderei presentare chiedendo all'Aula di esprimere il voto come emendamento al registro generale 279. È in arrivo e quindi chiedere di mettere in votazione questi, dopo l'approvazione del testo dando la possibilità al collega Amato di discutere questi due subemendamenti perché credo ci sia stata, ed è possibile visto che abbiamo lavorato anche di notte, una dimenticanza.

PRESIDENTE - Andiamo oltre, abbiamo superato quella questione per quello che mi riguarda.

GRIMALDI, Presidente della seconda Commissione - Bene, allora chiedo di mettere in votazione il testo così come modificato.

PRESIDENTE - Ci sono problemi? Possiamo mettere in votazione il maxiemendamento?

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE - Noi non possiamo spostare. Interviene qualcuno? Il Presidente del gruppo PD Russo ha chiesto la parola.

RUSSO, Presidente gruppo PD - Aspettiamo un po'.

PRESIDENTE - Sospendiamo dieci minuti.

I lavori sospesi alle ore 21.05, riprendono alle ore 21.15 con la Presidenza del Presidente Paolo Romano.

PRESIDENTE - Riprendiamo i lavori del Consiglio.

Concedo la parola al Consigliere Amato che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

AMATO, PD - Forse c'è stato un po' di fraintendimento. Se ho usato un tono alterato, non ho difficoltà a chiedere scusa all'Aula, il comportamento di un rappresentante istituzionale deve essere mantenuto nei limiti, però, talvolta l'emotività e l'impulsività può causare ciò. Quando si lavora per la comunità, per gli interessi della nostra comunità, si va pure fuori dai canoni comportamentali.

Volevo solo fare una raccomandazione: il primo emendamento riguarda l'istituzione dell'albo delle cooperative che è previsto dalla legge 381 del 1981, è stato fatto da quasi tutte le regioni d'Italia. Chiedo a lei Presidente Caldoro, vorrei una risposta di predisporre un'apposita delibera, con delibera, è legge dello Stato, si può fare, per istituire quest'albo delle cooperative che rafforza la trasparenza degli appalti, dei concorsi, nelle convenzioni che la Regione farebbe con queste cooperative.

La seconda è riferita ai beni confiscati a firma della Commissione. Abbiamo visto che nel testo del subemendamento è stata inserita una norma sui beni confiscati con la valorizzazione dei beni confiscati che, per la verità sono contento, va nello

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

spirito di una legge, di una proposta di legge presentata e firmata da tutta la Commissione, quindi, proprio su questa proposta di legge, c'era un finanziamento per il 2010, vi è anche il capitolo indicato. La nostra preoccupazione è che trascorso il 2010, quel finanziamento non può essere utilizzato, quindi, la legge resta senza la copertura finanziaria. Avevamo presentato un emendamento per l'istruzione di un'apposita UPB, è stato dichiarato adesso inammissibile perché non c'è copertura finanziaria, però, il Presidente Caldoro è tanto sensibile su queste cose, se ci da una mano a risolvere, ove mai ci fosse, questo problema.

Sono queste le due raccomandazioni che vorrei fare, vi dico che è una proposta di legge approvata da tutti, dalla III e dalla VI Commissione, quindi, approvata all'unanimità. Non sto qui a commentarla, ne parleremo e ne discuteremo quando ci sarà in Consiglio questa proposta di legge.

PRESIDENTE - La parola al Governo, Assessore Russo.

RUSSO, Assessore Sociale, Demanio e Patrimonio - In merito alla richiesta sull'albo delle cooperative sociali, la richiesta è pertinente, la condividiamo, voglio dire all'onorevole Amato che in VI Commissione si sta rivisitando la legge 11, dove è previsto proprio quello che, con questo emendamento il Consigliere Amato stava proponendo, quindi, se questo può soddisfare che nella legge organica, la 11, c'è questo pezzo, lo approviamo nel sistema generale della legge 11.

Il testo è depositato e ci stanno discutendo, credo che i componenti della tua parte politica che sono in Commissione, conoscono che è prevista. C'è la legge in atto! La seconda questione non l'ho seguita perché non è di mia competenza.

PRESIDENTE - Lei ha posto la questione, sicuramente il Governo valuterà le sue raccomandazioni.

RUSSO, Assessore Politiche Sociali, Demanio e Patrimonio - Penso che può essere accettata come raccomandazione, la condivido, conosco bene di cosa parla l'onorevole Amato, anche perché sono stato Presidente, qualche legislatura fa, della

Commissione Anticamorra, credo, se il Presidente è d'accordo, che si possa accettare.

PRESIDENTE - La parola al Presidente della Commissione, Grimaldi.

GRIMALDI, Presidente seconda Commissione - Riformulo la richiesta sulla votazione.

Il subemendamento al registro generale 278 a firma del Presidente della Commissione bilancio.

I testi di errata corregge al testo Reg. Gen. n. 278 e l'emendamento al disegno di legge Reg. Gen. n. 278 relativo alle comunità montane che vado a leggere.

All'articolo 37 quarto comma, nella parte in cui si inserisce l'articolo 5 Ter della legge regionale 11 del 1996, aggiungere il seguente comma 4 all'articolo 5 Ter per l'implementazione degli obiettivi programmatici di cui ai commi 1 e 3, si provvede anche, con l'utilizzo dei fondi Fas, previa intesa con il Governo nazionale, secondo le procedure previste dal contratto istituzionale di sviluppo.

Grazie!

PRESIDENTE - Poniamo in votazione il subemendamento, con l'integrazione che ha fatto adesso il Presidente della Commissione.

Pongo in votazione, per alzata di mano, il subemendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE - Adesso votiamo l'emendamento 1008/31 a firma del Consigliere Caputo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE - Adesso dovremmo passare all'approvazione dell'articolato così come emendato.

Articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

IX Legislatura

30 Dicembre 2011

PRESIDENTE - Articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 5.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 6.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 7.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 8.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 9.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 10.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 11.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione e del Consigliere Alessandrina Lonardo.

PRESIDENTE - Articolo 12.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 13.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 14.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 15.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 16.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 17.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

30 Dicembre 2011

PRESIDENTE - Passiamo all'articolo 18.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Passiamo all'articolo 19.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Passiamo all'articolo 20.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Passiamo all'articolo 21.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Passiamo all'articolo 22.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Passiamo all'articolo 23.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Passiamo all'articolo 24.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Passiamo all'articolo 25.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Passiamo all'articolo 26.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Passiamo all'articolo 27.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Passiamo all'articolo 28, misure urgenti in tema di prevenzione di disastri ambientali.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Passiamo all'articolo 29, fonti energetiche ecocompatibile.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Passiamo all'articolo 30.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Passiamo all'articolo 31.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Passiamo all'articolo 32.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Passiamo all'articolo 33.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

IX Legislatura

30 Dicembre 2011

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Passiamo all'articolo 34.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 34. Mettiamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 35, mettiamo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 36. Mettiamo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE - Articolo 37. Mettiamo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 38. Mettiamo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'unanimità dell'Aula.

PRESIDENTE - Articolo 39. Misura di sostegno a favore dei consorzi in tutela della Campania .

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE - L'articolo 39 è soppresso quindi non lo votiamo, dopo aggiusteremo i numeri degli articoli. Passiamo all'articolo 40. Il numero 39 l'ho letto: «Misure di sostegno a favore dei consorzi a tutela della Campania». Quello successivo è: «Fondo per la gestione di crisi occupazionale e dei processi di sviluppo». Mettiamo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 41. Anche l'articolo 41 è soppresso? Andiamo oltre, dopo aggiusteremo i numeri e gli articoli della Finanziaria. Articolo 42, mettiamo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 43. Mettiamo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 44. Mettiamo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 45. Mettiamo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 46. Mettiamo in votazione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

IX Legislatura

30 Dicembre 2011

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 47: «Poteri sostitutivi in materia di diritto agevolato e sovvenzionato». Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 48: «Ulteriori disposizioni per la copertura del disavanzo sanitario». Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 49. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 50. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 51. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 52. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 53. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 54. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 55. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 56. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 57. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Pietro Colasanto e della Consigliera Eva Longo.

PRESIDENTE - C'è l'articolo "dichiarazione di urgenza". Mettiamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Prego, il Consigliere Foglia.
FOGLIA UDC, Presidente, volevo che si sottolineasse che l'UDC ha votato contro l'articolo 7.

PRESIDENTE - Prendiamo atto della dichiarazione Foglia che sull'articolo 7 l'UDC ha

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

dato il suo voto contrario. Prima di aprire la votazione il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 56 comma 3 secondo periodo del Regolamento Interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Prego, Presidente Grimaldi.

GRIMALDI, Presidente seconda Commissione

- Volevo chiedere di autorizzare magari anche con il voto dell'Aula il Presidente del Consiglio ad effettuare attraverso la Segreteria Generale sul testo ed anche ad espungerne norme che siano illegittime o incostituzionali, in maniera tale da rendere il testo coordinato nelle maniere corrette.

PRESIDENTE - Consigliere Valiante.

VALIANTE A, PD - Noi nutriamo il massimo della fiducia nel Presidente, però nel coordinare i testi il Presidente deve attenersi alle norme e alle sue competenze, non possono essere conferite competenze che riguardano la Commissione e l'Assemblea. Ragion per cui la richiesta del collega Grimaldi credo sia del tutto inaccettabile.

PRESIDENTE - Sicuramente questa non era competenza della Presidenza del Consiglio. Possiamo fare attenzione sulla formulazione e su tutta una serie di cose e vi porremo la giusta attenzione. Il drafting è possibile, possiamo mettere in essere solo questo. Quindi passiamo al voto finale. Apriamo la votazione, c'è una dichiarazione di voto da parte del Consigliere Topo, prego.

TOPO, PD - Avevamo già annunciato all'inizio del dibattito...

PRESIDENTE - Voglio chiedere agli Assessori ed ai Consiglieri di seguire un po' i lavori, non è possibile andare avanti così.

TOPO, PD - L'orientamento del Partito Democratico è particolare rispetto al testo di base che era stato proposto dalla Giunta a seguito della Commissione e dell'accoglimento di una serie di emendamenti che sono stati proposti da noi ed annunciati anche durante l'esercizio finanziario in più occasioni. Mi riferisco, in particolare, a quello che concerne la riorganizzazione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria, alla gestione degli acquedotti e quindi del sistema idrico campano,

alla riorganizzazione del sistema delle prestazioni sociosanitarie, all'accorpamento di aziende che si occupano di ambiente e di bonifica ed anche al risultato che dovrà essere argomento nelle mani della Giunta e del signor Presidente sulle Comunità Montane e sulla Politica della montagna su cui si gioca buona parte della credibilità dell'esecutivo rispetto anche alla relazione con il Governo del Paese. Tuttavia l'impianto che si arricchisce di contenuti credo decisivi che per la prima volta si sperimentano in Regione con la possibilità di realizzare economie e di mettere in equilibrio settori che perdono da anni, meriti una valutazione sotto questo profilo positiva. Tuttavia l'impianto complessivo non ci permette di andare oltre: il nostro voto è contrario perché si replicano anche in questo testo esperienze che la Regione deve cancellare. Articolo 1: si sospende un concorso pubblico con legge, atto improprio. Si sanano le occupazioni abusive alla data del 31 dicembre 2009 di case con quello che accade nelle case popolari in Campania, grave errore. Si attiva un potere sostitutivo irrituale in materia di programmi di edilizia residenziale, cioè si sostituiscono i Comuni inadempimenti mentre di solito si revocano i finanziamenti. Ci sostituiamo ai Comuni? Approviamo i permessi a costruire ed i programmi attuativi? Questo è solo per fare alcuni esempi ed aggiungerei anche alcune norme abbastanza discutibili sul personale, sull'introduzione dei due esperti Consiglieri contraddicendo una norma dello Statuto che stabilisce una separazione netta tra compiti d'indirizzo e compiti di gestione. Insomma, nonostante credo l'accoglimento di una serie di punti decisivi e qualificanti per la Regione che sono venuti dalla nostra parte, lo segnalo perché forse non tutta l'assemblea è consapevole anche della portata di queste decisioni, anzi sono convinto che così è, e tuttavia questo modello conclusivo che sostanzialmente replica esperienze sbagliate che sono state perpetrate in questi anni non ci fa andare oltre. Quindi votiamo contro, aspettando la Giunta su un tema importante, cioè acqua e azienda ospedaliera, dove si può fare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

risorsa e si possono mettere in equilibrio pezzi del sistema Regione. Sul tema delle Comunità Montane, hanno detto bene Valiante, Rosetta D'Amelio e Umberto Del Basso De Caro insieme a Foglia ovviamente e all'Onorevole Sandra Lonardo Mastella: ci giochiamo un pezzo di credibilità, perché è un pezzo della Campania che credo debba essere rappresentato anche nel Governo. Per il resto il nostro voto resta contrario in attesa degli atti consequenziali perché queste norme, come potete vedere, sono norme che assegnano alla Giunta termini entro i quali devono essere svolte attività non dilazionabili, quindi aspettiamo che la Giunta sia consequenziale su questi provvedimenti.

PRESIDENTE - Passiamo ad aprire la votazione. Capogruppo Giordano per dichiarazione di voto.

GIORDANO, Presidente gruppo IDV - Signor Presidente e signori Consiglieri, brevemente solo per spiegare il nostro voto contrario a questa Legge: non perché non sia stato apprezzabile lo sforzo di tutto quanto il Consiglio nel cercare di portare avanti il testo quanto più possibile condivisibile e che, bisogna anche dire, in alcune parti del suo testo è stato pregnato dai contenuti portati appunto dall'opposizione. Quindi si apprezza la sensibilità del Governo e della maggioranza in quelle che sono state le aperture verso alcune tematiche portando in evidenza specialmente quelle sanitarie, non da ultime quelle del budget di salute. Penso che sul sistema sanitario e su ciò che sarà la sanità, proprio su questo il Governo si giocherà il suo futuro. Saremo attenti affinché questa politica sanitaria sia soprattutto improntata a riportare una efficacia di assistenza che in questo momento stiamo perdendo. Il voto contrario è anche per le politiche sociali poiché è una risposta che riteniamo ancora inadeguata, nonché per quanto riguarda i forestali riteniamo la proposta ugualmente inadeguata in quanto è un intento. Non voglio rubare altro tempo ma speriamo che su questa strada si possa giungere a situazioni estremamente più condivise ma soprattutto affinché si riesca a dare un futuro

migliore ai nostri ragazzi in questa Regione. Grazie.

PRESIDENTE - Consigliere Schifone per dichiarazione di voto.

SCHIFONE, PDL - E' una dichiarazione di voto obbligatoria perché il P.D.L. ha certamente contribuito in maniera determinante a questa manovra che apprezziamo particolarmente per almeno due aspetti di fondo: uno è quello del risanamento delle finanze che è stato portato avanti con estremo rigore ed ancora oggi forse non avvertiamo l'importanza ma negli anni successivi ce ne renderemo conto, soprattutto come sia fondamentale per il secondo anno consecutivo non accendere mutui, non accedere ad ulteriori indebitamenti. Questo è un elemento fondamentale che deve essere di riferimento non soltanto per la nostra politica ma anche per la politica nazionale. L'altro elemento che volevo sottolineare è l'aspetto positivo del clima di collaborazione che tutto sommato si è instaurato con le opposizioni: evidentemente c'è una consapevolezza forte della classe dirigente di questa Regione di dover esprimere il meglio per poter superare i problemi e non per creare contrapposizioni che determinerebbero ritardi e che l'opinione pubblica non può più consentire né accettare. Con queste considerazioni penso che possiamo esprimere con piena consapevolezza e convinzione il voto favorevole del Popolo della Libertà a questa manovra.

PRESIDENTE - Consigliere Foglia per dichiarazione di voto.

FOGLIA UDC, Solo per ringraziare la Commissione Bilancio per il lavoro svolto con molta pazienza. Il problema delle comunità montane certo non lo abbiamo risolto però abbiamo acceso una speranza che consentirà agli operai e alle popolazioni di quei territori di poter passare delle festività meno gravi di quelle che avevamo immaginato entrando nell'aula e di questo voglio ringraziare il Presidente Caldoro.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Colasanto. Prego

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

COLASANTO, PDL - Esprimo il mio voto favorevole ma con una differenza: unicamente per disciplina di coalizione. Il comportamento della Giunta su alcune questioni, che andavano affrontate e discusse senza fretta, contenute negli articoli approvati creano una situazione veramente imbarazzante. Di questo ne parleremo nei prossimi mesi e forse anche nei prossimi anni, quindi voto a favore ma solo per disciplina di coalizione. Grazie.

PRESIDENTE - Giovanni Fortunato per dichiarazione di voto.

FORTUNATO, Per Caldoro Presidente - A nome del Gruppo Caldoro, chiaramente votiamo a favore di questa manovra. Ringrazio in primo luogo il Presidente della Commissione Grimaldi, tutti i componenti del Consiglio anche l'opposizione per il senso di responsabilità nonché il Vicepresidente l'Ingegnere Pietro Foglia. Ovviamente ringrazio il Governo, il Presidente Caldoro e tutta la Giunta. Buon anno e speriamo che durante il prossimo avremo una liquidità con cui potremo far gridare di meno: "Pane al popolo!". Grazie.

PRESIDENTE - Apriamo la votazione. Aperta la votazione. Vi ricordo che ci sono altri quattro punti all'ordine del giorno, siamo appena all'inizio. Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	55
Votanti	55
Favorevoli	35
Contrari	20
Astenuti	00

Il Consiglio approva a maggioranza.

Delibera amministrativa - "Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l'anno finanziario 2012"; - Reg. Gen.449

PRESIDENTE - Passiamo alla deliberazione dell'ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale numero 160 del 22 dicembre 2011. Abbiamo

ancora quattro punti all'ordine del giorno da discutere, siamo all'inizio del Consiglio Regionale, non pensate che abbiamo già concluso. La delibera del 22 dicembre 2011 concernente il bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l'anno finanziario 2012. - reg. gen. 449. Fatemi un attimo finire e accomodatevi. Comunico che la II Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 23 dicembre 2011 ha licenziato a maggioranza il provvedimento modificato dall'allegato emendamento approvato all'unanimità. La parola al Presidente della Commissione Bilancio per la relazione. Prego, Presidente.

GRIMALDI, Presidente seconda Commissione - Lo diamo per letto Presidente, colgo l'occasione semplicemente per spendere anche una parola di ringraziamento fondamentale a mio parere per l'Assessore al Bilancio Gaetano Giancane che è stata una presenza sempre attenta, rigorosa ma anche scrupolosa e soprattutto una presenza cordiale ed affettuosa rispetto ai lavori che abbiamo prodotto in Commissione tra maggioranza ed opposizione. Colgo l'occasione ancora una volta – consentitemelo – non solo per augurare buon anno a tutti i dipendenti del Consiglio Regionale che hanno collaborato ma anche per il buon lavoro svolto.

PRESIDENTE - Vi è l'emendamento numero 1 al bilancio del Consiglio. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Corrado Gabriele e del Consigliere Cortese

PRESIDENTE - Mettiamo in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico il bilancio del Consiglio Reg. Gen. 449, così come modificato dall'emendamento numero 1. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	56
Votanti	56

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

IX Legislatura

30 Dicembre 2011

Favorevoli 36
Contrari 20
Astenuiti 00

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE - Passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno relativo ai seguenti provvedimenti: «Disegno di legge, disposizione per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014, legge Finanziaria 2012 registro generale numero 278». C'è un emendamento numero 1 alle tabelle: «Bilancio programmatico spesa». 6.23.48/S, meno 6.550.000,00. Poi 6.23.49/S, più 6.550.000,00. Mettiamo in votazione il seguente emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Bilancio annuale, articolo 1. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 2. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 3. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 4. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 5. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 6. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 7. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 8. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 9. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 10. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

PRESIDENTE - Articolo 11. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE – Pongo in votazione il Bilancio annuale e Bilancio pluriennale 2012 – 2014. «Legislazione vigente, bilancio annuale 2012 e bilancio pluriennale 2012 – 2014, programmatico» reg. gen.279 e tutti gli annessi allegati. Mettiamo in votazione la proposta. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	52
Votanti	52
Favorevoli	31
Contrari	21
Astenuti	00

Il Consiglio approva a maggioranza.**Ordini del giorno**

PRESIDENTE - Passiamo all'approvazione degli ordini del giorno. Dal momento che sono sedici ne dico solo i numeri.

PRESIDENTE - Li possiamo approvare solo dichiarando il numero o li dobbiamo leggere tutti quanti?, dal momento che approviamo tutti gli ordini del giorno. Chiedo gli uffici di fornire una copia al Consigliere Alessandrina Lonardo.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE - Quello sul condono non ha la firma di tutti. Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 1, l'oggetto sono le imprese di pulizia presso le ASL, a firma di tutti i capogruppo.

IL Consiglio approva.

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 2 «Con il presente ordine del giorno la Regione Campania impegna il Presidente della Giunta Regionale chiede al Governo di promuovere un'opportuna rivisitazione della geografia giudiziaria per la distribuzione dei lavori circondariali e dei tribunali». Anche questo ha la firma di tutti.

Il Consiglio approva.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL - Il gruppo PDL ritira le firme da tutti gli ordini del giorno.

Esame della proposta di legge – “Decreto commissariale n.69 del 30 settembre 2011 – adempimenti di cui al comma 231 bis dell'articolo 1 della L.R. 15 marzo 2011 n.4 (finanziaria regionale 2011) così come introdotto dal comma 34 dell'articolo 1 della L.R. 4 agosto 2011 n.14 (disposizioni in materia di finanza regionale) – Reg. gen. 287

PRESIDENTE - Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno: «Esame della proposta di legge decreto commissariale numero 69 del 30 settembre 2011, adempimento di cui al comma 231 bis dell'articolo 1 della legge regionale 15 marzo 2011 numero 14 Finanziaria Regionale 2011 così come introdotto dal comma 34 dell'articolo 1 della Legge Regionale 4 agosto 2011 numero 14, disposizione in materia di finanza regionale». La V Commissione consiliare permanente nella seduta del 28 novembre 2011 ha deciso di (inc.) favorevolmente all'aula. Ricordo che la proposta di Legge in esame in attuazione di quanto previsto dalla Legge Regionale 4/2011 del comma 80 della Legge 23 dicembre 2009 numero 191 che prevede la modificazione delle norme regionali che presentano profilo di conflitto con il Piano di Rientro del settore sanitario. Possiamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****30 Dicembre 2011**

andare per ordine, dopo prenderemo la questione degli ordini del giorno. Stiamo votando l'ultimo punto all'ordine del giorno, quello del decreto commissariale, la conversione in legge. Articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE - Articolo 2 "dichiarazione di urgenza". Mettiamo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Mettiamo in votazione il testo, dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Prima di dare l'esito della votazione in sede di coordinamento tecnico dobbiamo adeguare il titolo della legge perché vi sono alcune difformità.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Esito della votazione:

Presenti	57
Votanti	57
Favorevoli	36
Contrari	21
Astenuti	00

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE - L'unico ordine del giorno che approviamo è il numero 13, quello sulle politiche sociali. L'Aula è d'accordo?
Chi è favorevole? chi è contrario? chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - La seduta è sciolta.

II lavori terminano alle ore 22.10.